

**ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGEVOLATO
I.R.C.A.**

Delibera n. 39/26

SEDUTA COMMISSARIALE N. 8 giorno: 29 mese: luglio anno 2026

PRESENTI

Commissario Straordinario

Dott. Roberto Rizzo

Collegio Straordinario Sindacale:

Presidente

Dott. Leonardo Roccella

Componente

**Dott.ssa Agata Rubino
(collegata in video-conferenza)**

Componente

Dott. Marco Fiorella

Direttore Generale

Dott. Giacomo Terranova

Segretario

Avv. Donata Guaia

**OGGETTO: APPROVAZIONE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO
(MOG) DELL'IRCA – PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE**

APPROVAZIONE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (MOG)
DELL'IRCA - PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

ASSISTITO dall'Avv. Donata Guaia nella qualità di Segretario;

VISTO l'art. 1 della Legge Regionale 10.07.2018 n. 10 avente ad oggetto: "Concentrazione degli enti finanziari siciliani. Accorpamento di Ircac e Crias";

VISTI i Regolamenti di esecuzione del citato art. 1, rispettivamente approvati con Decreto Presidenziale n. 32 dell'11.10.2019 e Decreto Presidenziale n. 33 del 27.12.2019;

VISTO l'atto ricognitivo della fusione tra CRIAS e IRCAC in IRCA di cui alla Legge Regionale n. 10 del 10 luglio 2018 a rogito del Notaio Giulia Barbagallo del 28.04.2026 – Rep. n. 2098;

VISTO lo Statuto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle società per determinati reati commessi da soggetti interni nell'interesse a vantaggio dell'impresa stessa e introduce la creazione di un modello di organizzazione gestione e controllo volto a tutelare preventivamente le aziende dal rischio di responsabilità amministrativa derivante da comportamenti illeciti fra i quali l'adozione di un codice etico aziendale;

VISTA la delibera commissariale n. 4/26 del 20.04.2026 con la quale al punto n. 2), in considerazione dell'accertata necessità per l'IRCA di dotarsi ex D.lgs. n. 231/2001 ed in ossequio alle indicazioni fornite da ANAC di un sistema organizzativo volto alla preventiva tutela dal rischio di responsabilità amministrativa, derivante da comportamenti illeciti posti in essere da soggetti interni, tramite l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo (MOG) ed avvalersi in stretta connessione funzionale di un Organismo di Vigilanza (OdV) con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione con il compito di vigilare sul funzionamento ed osservanza del predetto Modello è stato fra l'altro conferito all'Avv. Carmela Maggiolino l'incarico di redigere lo stesso documento;

VISTA la nota del 23.07.2026 con la quale l'Avv. Maggiolino ha trasmesso la bozza definitiva del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) dell'IRCA, comprensivo di una Parte Generale e di una Parte Speciale;

SENTITO il Direttore Generale il quale, nel valutare positivamente il contenuto del suddetto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, distinto nella sua Parte Generale e Parte Speciale, reputandolo adeguato a dotare l'Istituto di un assetto procedurale solido mirato a costituire un sistema di prevenzione, calibrato sull'effettiva realtà operativa ed a consentire una coerente mappatura dei rischi, ne propone l'adozione;

RITENUTO di condividere la proposta del Direttore Generale;

RITENUTO lo stesso documento idoneo a tutelare l'Ente e i suoi vertici da potenziali profili di responsabilità penale ed erariale, la cui approvazione costituisce peraltro il presupposto indispensabile per la nomina dell'Organismo di Vigilanza con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione;

CON i poteri conferiti con Decreto Presidenziale n.33/Serv. 1°/S.G. del 9.02.2026;

DELIBERA N. ³⁹26

Per i motivi di cui in premessa:

1) di approvare, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e smi, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'IRCA (MOG) nel testo trasmesso con nota del 23.07.2026 dall'Avv. Carmela Maggiolino, su incarico dell'Istituto, distinto nelle seguenti Parti:

- Parte Generale;
- Parte Speciale.

2) di dare mandato al Direttore Generale di dare attuazione a quanto nello stesso Modello contenuto;

La presente delibera è da dichiararsi immediatamente esecutiva attesa l'esigenza di dare immediata applicazione alle previsioni del predetto Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'IRCA (MOG) e procedere a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla nomina del sopra richiamato Organismo di Vigilanza con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione

IL SEGRETARIO



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno

2001, n. 231

**ISTITUTO REGIONALE PER IL
CREDITO AGEVOLATO**

IRCA

Parte Generale



IRCA
ISTITUTO REGIONALE
CREDITO AGEVOLATO



Il presente Modello rappresenta l'impegno solenne di IRCA verso i valori della legalità e della trasparenza. Non si configura come un semplice adempimento normativo, bensì come la bussola strategica che orienta l'azione dell'Istituto nel sostegno all'economia siciliana.

L'adozione di questo strumento garantisce che ogni finanziamento destinato alle imprese artigiane e alle società cooperative sia erogato in un quadro di assoluta integrità. L'obiettivo primario è la tutela del valore pubblico e del tessuto produttivo territoriale, assicurando che ogni risorsa sia resa impermeabile a rischi di malaffare o inefficienza gestionale.

 IRCA ISTITUTO REGIONALE CREDITO AGEVOLATO	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 PARTE GENERALE	Mog_231_parteGe_IRCA		
		Rev.	Data	
		0	23/07/2026	

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGEVOLATO

IRCA

Parte Generale

INDICE

DEFINIZIONI1

CAPITOLO 1: MISSION ISTITUZIONALE, GENESI STORICA E FUNZIONI DI IRCA

- 1.1 Genesi storica e inquadramento normativo3
- 1.2 Natura Giuridica e Sede4
- 1.3 Finalità e Scopo Istituzionale (Art. 2 Statuto) 5
- 1.4 Funzioni e Compiti (Art. 3 Statuto)..... 6

CAPITOLO 2: IL QUADRO NORMATIVO E I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ EX D.LGS. 231/2001

- 2.1 Il D.Lgs. 231/2001: La Responsabilità Amministrativa degli Enti.....7
- 2.2 La Punibilità dell’Ente10
- 2.3 Apicali di fatto e responsabilità “231” nell'Ente Pubblico Economico: l'orientamento della Suprema Corte14
- 2.4 Sistema sanzionatorio e presupposti dell'esimente da responsabilità ex artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/200117
- 2.5 I requisiti dell'esimente e le caratteristiche del Modello Organizzativo.....20

CAPITOLO 3 METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL MODELLO

- 3.1 La Posizione Giuridica di IRCA: Ente Pubblico Economico, Compliance Integrata e Finalità del Modello..... 23
- 3.2 L'Ente: natura giuridica, missione e assetto27
- 3.3 Assetto organizzativo e di governance – Modello Divisionale28
- 3.4 Organi e funzioni di controllo30
- 3.5 Finalità del Modello e Visione Strategica.....31

CAPITOLO 4: PILASTRI DELLA COMPLIANCE INTEGRATA, CODICE ETICO E INFRASTRUTTURA INFORMATICA E DIFFUSIONE DEL MODELLO

- 4.1 Il Codice Etico..... 34
- 4.2 Il sistema informativo, di comunicazione e la formazione del personale37
- 4.3. Il Sistema di Comunicazione Istituzionale38
- 4.4 La Formazione del Personale39

CAPITOLO 5: MAPPATURA DEI REATI PRESUPPOSTO D.LGS. 231/2001

- 5.1 La Mappatura dei reati41
- 5.2 Applicabilità del reato presupposto ad IRCA.....49
- 5.3 Mappatura delle aree di rischio di IRCA.....58
- 5.4 Quadro di Sintesi delle Sanzioni ed Effetti Esimenti del Modello.....60
- 5.5 Metodologia di valutazione del rischio: criteri di probabilità e impatto63
- 5.6 Regime di applicabilità delle sanzioni interdittive e mappatura delle fattispecie ad elevato impatto67
- 5.7 La Segregazione delle Funzioni nel Processo di Erogazione dei Finanziamenti71

• 5.8 La Gap Analysis e la Valutazione dei Presidi Organizzativi	75
• 5.9 Metodologia di Calcolo e Valutazione del Rischio Residuo.....	80
• 5.10 Protocolli di Controllo per le Aree Sensibili.....	82
• 5.11 Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	86
• 5.12 Responsabilità Amministrativo-Contabile e Tutela dal Danno Erariale.....	87
• 5.13 Digitalizzazione e Cyber-Compliance.....	88

CAPITOLO 6: L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV) E I FLUSSI INFORMATIVI

• 6.1 Identità Unitaria e Compliance Integrata: l'OdV con funzioni di OIV	89
• 6.2 Composizione, Requisiti e Parità di Genere.....	91
• 6.3 Nomina, Durata e Stabilità dell'Incarico	93
• 6.4 Cause di Ineleggibilità, Incompatibilità e Decadenza	94
• 6.5 Poteri Ispettivi e Funzioni di Vigilanza	95
• 6.6 Tipologia dei Flussi Informativi e Debito Informativo delle Aree Operative	96
• 6.7 Il Canale di Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023).....	98
• 6.8 Informatizzazione Esclusiva del Canale Interno	100
• 6.9 Co-Gestione del Canale e Ripartizione delle Competenze	102
• 6.10 Tempistiche Istruttorie e Gestione del Conflitto di Interessi.....	103
• 6.11 Canali Esterni e Sistema di Protezione da Ritorsioni.....	104
• 6.12 Raccolta, Conservazione dei Dati e Audit Trail.....	105
• 6.13 Reporting dell'OdV ai Vertici Aziendali.....	105
• 6.14 Rapporti con l'RPCT e Protocolli di Compliance Integrata.....	107
• 6.15 Regolamento Interno di Funzionamento (Statuto dell'OdV).....	109

CAPITOLO 7: IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

• 7.1 Funzione, Cogenza del Sistema e Principio di Autonomia.....	110
• 7.2 Destinatari del Sistema e Principi di Graduazione.....	111
• 7.3 Sanzioni per il Personale Dipendente.....	113
• 7.4 Sanzioni per i Dirigenti e gli "Apicali di Fatto".....	114
• 7.5 Misure nei confronti degli Organi di Vertice e di Controllo.....	115
• 7.6 Misure nei confronti di Collaboratori Esterni, Consulenti e Terzi.....	116
• 7.7 Il Procedimento Disciplinare: Iter e Garanzie Legali.....	117
• 7.8 Tutela del Segnalante e Sanzioni in Materia di Whistleblowing.....	118
• 7.8.1 Abuso del Canale e Segnalazioni in Mala Fede.....	119
• 7.9 Coordinamento con il PTPCT (Aggravante Strategica).....	119
• 7.10 Ruolo dell'Organismo di Vigilanza nel Procedimento Sanzionatorio.....	120
• 7.11 Pubblicità, Divulgazione e Garanzia di Riservatezza.....	121

CAPITOLO 8: FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICAMBIO GENERAZIONALE DELLE RISORSE UMANE

- 8.1 Formazione, compliance e valorizzazione del capitale umano.....121

CAPITOLO 9: MONITORAGGIO DEL MODELLO, FLUSSI INFORMATIVI E ITER DI APPROVAZIONE

- 9.1 Funzioni dell'OdV tra verifica del MOG, Codice Etico e Whistleblowing.....122

Definizioni

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Parte Generale nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

Aree a Rischio: le aree di attività di IRCA nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione dei Reati previsti dal Decreto.

Codice Etico: il codice adottato da IRCA

Destinatari: gli Esponenti Aziendali, i Fornitori e i Partner di IRCA

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Società.

D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto: il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

Enti: entità fornite di personalità giuridica o società e associazioni, anche prive di personalità giuridica (società di capitali, società di persone, consorzi, ecc.).

Esponenti Aziendali: amministratori, sindaci e Dipendenti della Società.

Fornitori: i fornitori di beni e servizi non legati a IRCA da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati all'Istituto da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

Linee Guida: le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma terzo, del D.Lgs. n. 231/2001.

MOG: il modello di organizzazione, gestione e controllo – di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – adottato da IRCA Sicilia.

Organi Direttivi delle Società: gli organi societari delle Società che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del consiglio di amministrazione.

Organismo di Vigilanza OdV (con funzioni di Organismo indipendente di valutazione OIV): l'organismo, di natura collegiale, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231.

Organi Sociali: Collegio Sindacale unico

P.A.: la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

Reati presupposto: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.

❖ **CAPITOLO 1: MISSION ISTITUZIONALE, GENESI STORICA E FUNZIONI DI IRCA**

1.1 Genesi storica e inquadramento normativo

L'**Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.)** nasce da un ambizioso processo di razionalizzazione degli enti finanziari della Regione Siciliana, volto a creare un polo unico del credito agevolato per il sistema produttivo dell'Isola.

L'Istituto è stato istituito ai sensi dell'**articolo 1 della Legge Regionale 10 luglio 2018, n. 10**, rubricato *"Concentrazione degli enti finanziari siciliani. Accorpamento di Ircac e Crias"*. Tale norma ha disposto la fusione per incorporazione dei due enti storici del credito siciliano:

- **CRIAS** (Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane), istituita originariamente con la L.R. 29 dicembre 1962, n. 28, quale ente di riferimento per il sostegno economico e lo sviluppo del settore dell'artigianato siciliano;
- **IRCAC** (Istituto Regionale per il Credito alle Cooperative), quale ente di riferimento per lo sviluppo del settore cooperativistico.

Il processo di integrazione normativa è stato completato con l'emanazione dei Regolamenti di esecuzione (D.P.Reg. n. 32 dell'11.10.2019 e D.P.Reg. n. 33 del 27.12.2019) e l'adozione dello **Statuto dell'Ente**, approvato in via definitiva con la **Deliberazione della Giunta Regionale n. 358 del 25 luglio 2022**.



Il definitivo compimento di questo percorso strategico si è realizzato in data **28 aprile 2026**. Con la formale stipula del rogito notarile, si è perfezionata la fusione per incorporazione tra IRCAC e CRIAS, sancendo la nascita ufficiale e la piena operatività dell'**IRCA**. Questo passaggio formale segna una tappa fondamentale per l'economia del territorio, configurando il nuovo Istituto quale interlocutore unico e centrale a supporto della crescita, della competitività e del consolidamento delle imprese siciliane.

1.2 Natura Giuridica e Sede

Ai sensi dell'Art. 1 dello Statuto, l'IRCA è configurato come un **Ente Pubblico Economico (EPE)**, dotato di personalità giuridica pubblica e autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale e contabile.

In tale scenario, il presente Modello non si configura meramente come un adempimento normativo volto all'ottenimento dell'esimente legale, ma assume una valenza strategica quale presidio a tutela del **Piano Industriale 2025-2027**.

Garantendo la correttezza dei processi di erogazione del credito e la trasparenza nella gestione dei fondi, il MOG assicura che il percorso di rilancio dell'Istituto avvenga in una cornice di "sicurezza giuridica", proteggendo il valore reputazionale di IRCA e garantendo la continuità operativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione Siciliana, segnatamente tramite l'Assessorato regionale per le attività produttive di concerto con l'Assessorato regionale per l'economia.

Ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto dell'Ente, l'I.R.C.A. ha durata illimitata e articola la propria presenza sul territorio attraverso la seguente struttura organizzativa:

- **Sede Legale:** Palermo;
- **Sedi Operative:** Palermo e Catania, con facoltà di istituire uffici di rappresentanza nell'ambito del territorio regionale per l'espletamento delle attività istituzionali;
- **Sedi decentrate (o territoriali):** Messina e Agrigento.

1.3 Finalità e Scopo Istituzionale (Art. 2 Statuto)

La *mission* istituzionale dell'I.R.C.A., in conformità al dettato dell'articolo 2 dello Statuto, è orientata a promuovere, sostenere e favorire lo sviluppo economico del territorio siciliano, agevolando l'accesso al credito e l'espansione dei seguenti comparti produttivi:

- **Settori storici di riferimento:** Società cooperative, imprese artigiane (siano esse in forma singola, associata o societaria), nonché consorzi e società consortili aventi sede operativa nel territorio della Regione Siciliana;

- **Ampliamento della platea (PMI):** Previa stipula di apposite convenzioni con la Regione Siciliana, l'Istituto ha la facoltà di estendere il proprio ambito operativo anche alle Piccole e Medie Imprese (PMI) aventi sede legale e operativa nel territorio regionale;
- **Proiezione internazionale e transnazionale:** L'Istituto promuove e sostiene lo sviluppo transnazionale dell'imprenditoria siciliana, rivolgendo particolare attenzione all'area euromediterranea e ai Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo, anche attraverso l'attivazione di progetti di partenariato e programmi di cooperazione allo sviluppo.

1.4 Funzioni e Compiti (Art. 3 Statuto)

Ai fini del perseguimento delle proprie finalità statutarie, l'I.R.C.A. esercita una pluralità di funzioni finanziarie, creditizie e amministrative. Sotto il profilo della conformità al D.Lgs. n. 231/2001, tali attività costituiscono il nucleo operativo entro cui mappare i processi aziendali e i relativi presidi di controllo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, in conformità all'articolo 3 dello Statuto, l'Istituto provvede a:

1. **Attività di Credito Agevolato:** Concessione di finanziamenti e credito agevolato a breve, medio e lungo termine, sotto qualsiasi forma giuridica e tecnica, nei limiti della normativa vigente;
2. **Erogazione di Contributi:** Concessione e liquidazione di contributi in conto capitale, in conto impianti o sotto ogni altra forma di sussidio e incentivo prevista dalle legislazioni regionali, nazionali o dell'Unione Europea;

3. **Abbattimento Oneri Finanziari:** Concorso nel pagamento degli interessi (contributi in conto interessi) a favore di istituti di credito convenzionati per finanziamenti erogati alle imprese siciliane operanti nei comparti d'istituto;
4. **Gestione di Fondi Speciali e di Terzi:** Amministrazione e gestione di fondi speciali destinati alle PMI, nonché di fondi istituiti da enti o istituzioni nazionali, comunitari o internazionali finalizzati ad agevolazioni per le imprese artigiane e cooperative, operando sulla base di specifiche convenzioni o mandati di gestione;
5. **Servizi di Consulenza Finanziaria:** Espletamento di attività assistenziale e di consulenza finanziaria e tecnica a favore delle Piccole e Medie Imprese;
6. **Ruolo di Organismo Intermedio:** Assunzione delle funzioni di Organismo Intermedio (O.I.) per conto della Regione Siciliana per la gestione diretta, l'attuazione e il monitoraggio di misure agevolative e strumenti finanziari complessi cofinanziati da fondi europei, nazionali o regionali.

❖ **CAPITOLO 2: IL QUADRO NORMATIVO E I PRINCIPI GENERALI DELLA RESPONSABILITÀ EX D.LGS. 231/2001**

2.1 Il D.Lgs. 231/2001: La Responsabilità Amministrativa degli Enti

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema di responsabilità per gli Enti (persone giuridiche, società, associazioni) per reati commessi nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali o sottoposti. Tale responsabilità, sebbene definita

"amministrativa", ha una natura sostanzialmente penale per l'afflittività delle sanzioni e per le garanzie processuali applicate.

In particolare, in data 8 giugno 2001 è stato emanato – in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231 (dal titolo "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società anche prive di personalità giuridica*"), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha da tempo aderito.

Tale decreto ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche in relazione a una serie di reati, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte dei soggetti apicali o dei dipendenti, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

L'impianto normativo, nato sulla scia di una tendenza internazionale diretta alla prevenzione e repressione della *c.d. corporate criminality*, è teso a stimolare la creazione di una struttura di *corporate governance* e di meccanismi di controllo che consentano alle imprese di mitigare il rischio di commissione degli illeciti previsti.

Gli enti, infatti, possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto – evitando l'applicazione delle sanzioni – qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato "modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi".

Sotto il profilo dell'evoluzione del diritto d'impresa, i principi di corretta amministrazione e di controllo interno hanno progressivamente perso la natura di mere *best practices* aziendali per assurgere a vere e proprie regole di diritto comune. In tal senso, l'ordinamento giuridico ha elevato il paradigma degli “**adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili**” a canone necessario e vincolante di organizzazione interna (trovando espressione generale nel secondo comma dell'**art. 2086 c.c.**).

Tale principio normativo si estende pienamente agli **Enti Pubblici Economici**, i quali, pur mantenendo una veste pubblicistica, operano sul mercato con gli strumenti del diritto privato e sono pienamente assoggettati sia alla disciplina del D.Lgs. n. 231/2001, sia all'obbligo di dotarsi di strutture di governo societario adeguate a presidiare i rischi gestionali.

In questo quadro, i Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 si integrano sistematicamente con i doveri di vigilanza degli organi di amministrazione e controllo dell'Istituto, configurandosi come:

- uno strumento fondamentale di tracciabilità dei processi decisionali e finanziari;
- un parametro oggettivo di valutazione della responsabilità civile e amministrativa dei dirigenti e degli organi preposti al controllo interno (quali il Collegio dei Revisori).

Il D.Lgs. 231/2001 introduce, pertanto, una tecnica di controllo che affida all'organo giudicante la valutazione *ex post* dell'adeguatezza organizzativa dell'Ente. Ne deriva che l'allineamento alle prescrizioni del Decreto, lungi dal rappresentare un mero adempimento formale, costituisce per un Ente strategico quale l' IRCA. un preciso dovere di *governance*, volto a tutelare l'integrità delle risorse pubbliche gestite e la trasparenza nell'erogazione del credito agevolato.

2.2 La punibilità dell'Ente

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero dell'Ente dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso dai soggetti in posizione apicale, dal caso del reato commesso da loro sottoposti.

Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo **interesse** o a suo **vantaggio**.

Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile.

Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (cfr. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).

Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari.

Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.

Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente, tuttavia, non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.

Diversi possono essere i settori di business nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di partnership.

Come chiarito dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen. 30039/2025) il modello di organizzazione e gestione, per sua natura e struttura, non può e non deve scendere nel dettaglio operativo specifico, ma deve limitarsi a delineare i principi, le procedure generali e i flussi informativi necessari per prevenire la commissione di reati. La specificità operativa è demandata ai documenti di valutazione dei rischi, alle istruzioni operative e alle procedure tecniche di dettaglio, che costituiscono strumenti distinti e complementari rispetto al modello organizzativo.

Il modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 ha una funzione di governance e di controllo dei processi decisionali, non di dettaglio tecnico-operativo. Le procedure ivi contenute devono necessariamente avere un carattere generale e sistematico, poiché la loro funzione è quella di assicurare che le decisioni operative vengano assunte secondo criteri di legalità e nel rispetto dei flussi informativi e di controllo predefiniti. Un 'eventuale critica mossa al modello per la loro formulazione "generica" equivale, quindi, a rimproverare al modello organizzativo di avere quella caratteristica che ne costituisce l'essenza e la ragion d'essere. Un modello organizzativo che scendesse nel dettaglio tecnico-operativo specifico non solo eccederebbe le proprie funzioni, ma risulterebbe inadeguato proprio sotto il profilo sistematico e organizzativo.

Nell'ipotesi dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale l'ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato.

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

2.3 Apicali di fatto e responsabilità “231” nell'Ente Pubblico Economico: l'orientamento della Suprema Corte

Nel definire i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa da reato degli enti, l'art. 5 del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente risponda per i reati-presupposto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da due categorie di soggetti: gli “apicali” (art. 5, lett. a) e i “sottoposti” (art. 5, lett. b). Nel novero dei soggetti appartenenti alla prima categoria, il Legislatore introduce un'ulteriore e fondamentale distinzione amministrativo-gestionale: l'ente può essere ritenuto

responsabile per reati commessi non solo da apicali “di diritto” (*"persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale"*), ma anche da apicali “di fatto” (*"persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo"* dell'ente).

Sull'estensione di tale perimetro è intervenuta la Corte di Cassazione (Sez. V Penale, Sentenza n. 3211 del 16 gennaio 2024), fornendo un'importantissima chiave di lettura in merito alla nozione di “*esercizio di fatto della gestione e del controllo*”. I principi espressi dalla Suprema Corte, pur originati da una fattispecie legata a una società di capitali, assumono una valenza di portata generale e risultano pienamente applicabili all'I.R.C.A., in quanto Ente Pubblico Economico assoggettato alle regole del diritto comune nell'esercizio della propria attività istituzionale. Il nodo interpretativo sciolto dai giudici di legittimità riguarda il concetto di “controllo di fatto”. L'orientamento storicamente maggioritario (sposato anche dalla Relazione Ministeriale di accompagnamento al D.Lgs. n. 231/2001) ancorava il concetto di controllo esclusivamente alla nozione di “dominio” proprietario o azionario ex art. 2359 c.c. (configurabile nelle note figure privatistiche del “socio sovrano” o “socio tiranno” che dettano dall'esterno le linee aziendali). Discostandosi da tale impostazione restrittiva, la Cassazione ha adottato una soluzione ermeneutica di carattere estensivo, stabilendo che la nozione di controllo ai fini della responsabilità 231 ricomprende «*anche un'attività di “controllo” e di vigilanza o, comunque, di verifica ed incidenza nella realtà economico-patrimoniale della società, sovrapponibile a quella dei sindaci o degli altri soggetti formalmente deputati a tali attività*».

Per l'effectus, la Suprema Corte ha chiarito che per qualificare un soggetto come apicale “di fatto” è sufficiente che almeno una delle due funzioni (gestione o controllo) sia esercitata in via di mero fatto. **Trasponendo tale principio nell'assetto istituzionale dell'I.R.C.A.**, l'ampliamento del perimetro della responsabilità impone di considerare soggetti potenzialmente idonei a impegnare l'Ente ex D.Lgs. n. 231/2001 non solo gli organi di vertice formale (Organo Amministrativo, Direzione Generale), ma anche i componenti degli organi di controllo interno (quali il Collegio dei Revisori), laddove, esorbitando dalle proprie funzioni di mera vigilanza, esercitino un'ingerenza continuativa e significativa sulle scelte gestionali dell'Istituto. Allo stesso modo, la qualifica potrebbe estendersi a soggetti esterni o rappresentanti istituzionali che, pur privi di formale investitura amministrativa all'interno dell'organigramma dell'Ente, esercitino di fatto un potere di direzione o di condizionamento stringente sulle deliberazioni strategiche relative all'erogazione del credito agevolato e alla gestione dei fondi vincolati.

Di assoluto rilievo per la tenuta complessiva del Modello risulta essere, infine, l'affermazione della Suprema Corte secondo cui, in caso di reati commessi da apicali di fatto, non potrebbe trovare applicazione l'esimente di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001. Secondo la Cassazione, la presenza di una gestione o di un controllo occulto attesterebbe, *in re ipsa*, che l'ente si è dotato di un Modello 231 solo sul piano meramente formale, privo di reale adeguatezza organizzativa. Tale assunto giurisprudenziale, sebbene finalizzato a sanzionare severamente le strutture opache, si pone in palese contrasto con il dato letterale della norma. Il D.Lgs. n. 231/2001, infatti, da un lato individua all'art. 5 l'apicale di fatto come idoneo criterio di imputazione oggettiva della responsabilità e, dall'altro, all'art. 6 disciplina l'esimente per i reati commessi dalle persone indicate nel medesimo art. 5, comma 1, lett. a), senza introdurre alcuna distinzione o esclusione discriminatoria tra figure di diritto e figure di fatto.

Cionondimeno, la severità del *dictum* giurisprudenziale evidenzia come la "colpa in organizzazione" dell'Ente vada prevenuta in radice. Per l'I.R.C.A., ciò si traduce nell'imprescindibile necessità di una rigorosa e formale mappatura dei ruoli, dei flussi informativi e di una chiara segregazione delle funzioni, impedendo in nuce derive di sovrapposizione tra compiti di indirizzo, compiti di gestione e funzioni di controllo interno.

2.4 Sistema sanzionatorio e presupposti dell'esimente da responsabilità ex artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001

L'accertamento della responsabilità da reato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 espone l'I.R.C.A. a diverse tipologie di sanzioni, graduate dal Giudice penale in relazione alla gravità dell'illecito e al livello di carenza organizzativa riscontrato.

A. Le sanzioni pecuniarie

La determinazione delle sanzioni pecuniarie si fonda su un sistema a quote. Per ciascun illecito, la legge determina un numero minimo e massimo di quote entro una specifica cornice edittale. L'articolo 10 del Decreto prevede che il numero delle quote non possa mai essere inferiore a 100 né superiore a 1.000, con un valore per singola quota oscillante da un minimo di € 258,23 a un massimo di € 1.549,37.

Il Giudice determina il numero delle quote in base alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente e alle condotte riparatorie o preventive eventualmente attivate dopo il reato. L'importo della singola quota viene invece parametrato alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Istituto, al fine di garantire l'effettività e l'afflittività della sanzione.

B. La confisca del prezzo o del profitto del reato

In caso di sentenza di condanna, viene sempre disposta la confisca del prezzo (il corrispettivo pattuito per commettere il reato) o del profitto (il vantaggio economico tratto dall'illecito), fatti salvi i diritti acquisiti da terzi in buona fede e le somme da restituire al danneggiato. Qualora non sia possibile aggredire direttamente i beni costituenti il prezzo o il profitto, la misura si esegue per equivalente, avendo a oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore corrispondente. In fase cautelare, tali *asset* possono essere sottoposti a sequestro preventivo.

C. Le sanzioni interdittive

Nei casi espressamente previsti dalla legge, l'Ente può essere attinto da sanzioni interdittive. Tali misure risultano particolarmente critiche per l'operatività dell'I.R.C.A., potendo incidere direttamente sulla continuità delle funzioni d'istituto. Esse si applicano qualora l'illecito abbia procurato un profitto di rilevante entità, ovvero sia stato agevolato da gravi carenze organizzative o in caso di reiterazione.

Le sanzioni consistono in:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive, applicabili anche in via cautelare, non trovano applicazione qualora l'Istituto, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia attivato le condotte riparatorie ai sensi dell'art. 17 del Decreto, provvedendo a risarcire integralmente il danno, a mettere a disposizione il profitto economico conseguito e ad adottare un Modello Organizzativo idoneo.

D. La pubblicazione della sentenza di condanna

Qualora vengano irrogate sanzioni interdittive, il Giudice può disporre la pubblicazione della sentenza di condanna (per estratto o per intero) su uno o più giornali a diffusione nazionale o locale, nonché mediante affissione nel comune in cui l'Ente ha sede. Tale misura comporta un gravissimo pregiudizio reputazionale per l'Istituto, minandone il profilo di affidabilità istituzionale.

2.5 I requisiti dell'esimente e le caratteristiche del Modello Organizzativo

L'I.R.C.A. non risponde dell'illecito amministrativo qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. I regimi di prova variano a seconda della qualifica del soggetto agente:

- **Reati commessi da soggetti apicali (Art. 6):** L'inversione dell'onere della prova impone all'Istituto di dimostrare:
 1. di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a impedire reati della specie di quello commesso;
 2. di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello a un **Organismo di Vigilanza (OdV)** dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
 3. che il soggetto apicale abbia commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello medesimo;
 4. che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.
- **Reati commessi da soggetti sottoposti (Art. 7):** L'onere della prova ricade sulla pubblica accusa, che deve dimostrare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Tali obblighi si considerano assolti qualora l'Ente abbia adottato e attuato, prima del fatto, un Modello Organizzativo idoneo.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto, l'efficace attuazione del Modello esige l'adempimento delle seguenti esigenze strutturali:

1. **Mappatura delle attività a rischio:** Individuazione delle aree e dei processi operativi nel cui ambito possono essere commessi i reati-presupposto;
2. **Protocolli decisionali:** Previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. **Gestione delle risorse finanziarie:** Individuazione di modalità di gestione dei flussi finanziari idonee a impedire la commissione di illeciti (tracciabilità e segregazione);
4. **Flussi informativi (Reporting):** Previsione di obblighi di informazione strutturati nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
5. **Sistema disciplinare:** Introduzione di un sistema sanzionatorio interno idoneo a punire il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Fonti integrative e parametri di riferimento specifici per l'I.R.C.A.

Nella costruzione e nel continuo aggiornamento del presente Modello, ai requisiti espressi dal D.Lgs. n. 231/2001 si affiancano ulteriori fonti normative e giurisprudenziali che ne delineano il perimetro di idoneità, con specifico riferimento alla natura assistenziale e creditizia dell'Ente:

1. **La prevenzione degli infortuni sul lavoro (Art. 30 D.Lgs. 81/2008):** Prescrive i requisiti organizzativi relativi all'adempimento degli obblighi riguardanti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, integrando i sistemi di controllo del Modello 231 per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime;
2. **L'elaborazione giurisprudenziale:** Le pronunce di legittimità e di merito orientano l'analisi dei concetti di "interesse e vantaggio", imponendo una valutazione del rischio ancorata alla storia dell'Ente e all'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento;
3. **Il presidio contro la criminalità organizzata ed economica (D.Lgs. 159/2011 - Codice Antimafia):** In considerazione della *mission* istituzionale dell'I.R.C.A. — incentrata sull'erogazione di finanziamenti agevolati e contributi a valere su fondi pubblici in favore di cooperative e imprese artigiane — le prassi operative del Modello mutuano i rigidi standard di verifica previsti dalla normativa antimafia. Ciò al fine di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali nei flussi di spesa e scongiurare la commissione di reati associativi (416-bis c.p.) o di agevolazione della criminalità organizzata.

❖ **CAPITOLO 3: METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL MODELLO**

3.1 La Posizione Giuridica di IRCA: Ente Pubblico Economico, Compliance Integrata e Finalità del Modello

Il presente documento costituisce la Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello" o "MOG") predisposto ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, per l'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA). L'IRCA, in quanto Ente Pubblico Economico strumentale della Regione Siciliana — costituito ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 10 luglio 2018, n. 10, mediante fusione per incorporazione della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e dell'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) —, opera in una zona di intersezione normativa cruciale.

Sotto il profilo operativo e formale, l'Ente è nato ufficialmente il 28 aprile 2026, data di perfezionamento della fusione, e si caratterizza per una duplice veste:

- **Profilo Privatistico:** Come intermediario creditizio, è pienamente soggetto alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. 231/2001.
- **Profilo Pubblicistico:** Come gestore di fondi regionali ed europei (POR FESR, FSE), è strutturalmente soggetto alla normativa Anticorruzione (L. 190/2012).

In questo scenario, il MOG di IRCA non si configura come un documento statico o isolato, bensì come il risultato di un processo di "sartoria istituzionale" e come il pilastro fondamentale di una **"Compliance Integrata"**. L'approccio adottato ripudia la mera sovrapposizione di nuove regole a

quelle esistenti; l'obiettivo cardine è invece la creazione di un sistema di controllo "snello", capace di garantire la massima protezione legale e l'efficienza operativa senza rallentare l'azione dell'Ente.

Il Modello è strutturato per coordinarsi sinergicamente con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con i Regolamenti Interni e con le Procedure Operative, mirando a un sistema di controllo unico volto a tutelare l'Istituto sia dai reati contro la Pubblica Amministrazione che dalle irregolarità gestionali, in piena coerenza con le linee guida ANAC.

Trattandosi di un Ente di nuova costituzione che sta completando in modo progressivo e graduale tutte le procedure, i passaggi organizzativi e i presidi interni necessari al proprio assetto definitivo, il Modello è stato elaborato prendendo come solida base conoscitiva e programmatica il Piano Industriale 2025-2027 dell'IRCA (approvato con Delibera CdA n. 12/25 dell'8 ottobre 2025) **e le risultanze dell'attività di Due Diligence tecnico-giuridica sui due Istituti incorporati** (affidata con Delibera CdA n. 2/25 dell'8 gennaio 2025 e conclusa con la relazione del 30 aprile 2025 e la successiva nota di riepilogo del 19 giugno 2025).

Tali atti hanno fotografato l'assetto organizzativo, i processi gestionali e le criticità di partenza dei due enti originari, fornendo la base informativa da cui discende la mappatura delle aree di rischio.

Sotto il profilo del raccordo con il PTPCT (L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013) e in ossequio al principio di gradualità organizzativa, si specifica che il primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di IRCA è attualmente in fase di

elaborazione parallela e progressiva, e la sua pubblicazione è prevista, in conformità con le scadenze normative ANAC, entro il 31 gennaio 2027.

Fino a tale data, e per garantire la conformità e la continuità dell'azione amministrativa e di controllo dei presidi anticorruzione, restano come punto di riferimento transitorio le misure e i presidi già attivi, che confluiranno progressivamente nel nuovo strumento integrato e unico dell'Ente, assicurando altresì il presidio coordinato con il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), le linee guida AGID e la disciplina sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679).

In questo quadro di riferimento, e in piena coerenza con la visione strategica e gli obiettivi del citato Piano Industriale 2025-2027, l'adozione del Modello persegue le seguenti e integrate finalità:

- **Dotazione di un sistema organico di controllo ed esimente legale:** Dotare l'IRCA di un sistema organico di regole, protocolli e controlli idoneo a prevenire, per quanto ragionevolmente possibile, la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi richiamati dal D.Lgs. 231/2001, garantendo all'Istituto l'esonero dalla responsabilità amministrativa qualora un reato venga commesso mediante l'elusione fraudolenta dei protocolli stessi.
- **Tutela del Patrimonio Pubblico e Legalità:** Assicurare la coerenza del sistema di controllo interno con il quadro di *governance* ridisegnato nell'ambito del processo di fusione IRCAC/CRIAS e con gli obiettivi di trasparenza, legalità e sana gestione propri di un Ente Strumentale della Regione Siciliana, prevenendo nello specifico reati di malversazione e indebita percezione di erogazioni a danno della Regione e dell'Unione Europea.

- **Consapevolezza e Trasparenza:** Determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Ente, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni penali e amministrative, rafforzando parallelamente la fiducia delle società cooperative e delle imprese artigiane attraverso procedure di istruttoria trasparenti e tracciabili.
- **Monitoraggio Tempestivo:** Consentire all'Ente, grazie a un'azione di monitoraggio continuo sulle aree sensibili, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

L'opportunità di adottare un simile presidio integrato ex D.Lgs. 231/2001, sebbene l'IRCA sia un Ente Pubblico Economico e non una società di diritto privato, trova definitivo fondamento in specifici fattori di rischio evidenziati in sede di Due Diligence:

- (i) l'esercizio di un'attività economica di erogazione del credito del tutto assimilabile a quella di un intermediario finanziario;
- (ii) la gestione di rilevanti risorse pubbliche sia di matrice regionale che europea attraverso i Fondi a gestione separata;
- (iii) il ricorso strutturale a un numero elevato di professionisti esterni per le attività di recupero crediti;

3.2 L'Ente: natura giuridica, missione e assetto

L'IRCA ha natura giuridica di Ente Pubblico Economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con sede legale e amministrativa in Palermo e sedi operative a Palermo, Catania, Messina e Agrigento. L'Ente subentra in tutti i rapporti attivi e passivi di CRIAS e IRCAC, operando in favore delle imprese artigiane, delle cooperative e, più in generale, del tessuto produttivo siciliano, anche mediante attività collegate agli strumenti dell'Unione Europea.

L'attività caratteristica dell'Ente consiste nella gestione di due macro-tipologie di risorse:

- (a) i Fondi a gestione separata (ex artt. 63 e 64 della L.R. 6/1997), di cui l'IRCA è organismo gestore per conto della Regione Siciliana, remunerato tramite commissioni sui crediti in essere e sui recuperi;
- (b) il fondo proprio, alimentato dai trasferimenti disposti ex art. 21, comma 16, della L.R. 9/2020, tramite il quale l'Ente eroga direttamente finanziamenti a tasso agevolato percependone gli interessi.

A tali linee si aggiunge la gestione del fondo ex Artigiancassa (art. 41 L.R. 3/1986, attribuita con art. 88 L.R. 9/2021), oggetto di apposita convenzione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive.

Il controllo e la vigilanza sui profili contabili dell'Ente sono esercitati dall'Assessorato alle Attività Produttive e dall'Assessorato all'Economia della Regione Siciliana.



Il personale confluito nel nuovo Ente proviene dai ruoli di CRIAS e IRCAC, secondo quanto disposto dallo Statuto approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 358 del 25 luglio 2022.

3.3. Assetto organizzativo e di governance – Modello Divisionale

L'assetto organizzativo dell'IRCA, rappresentato nell'organigramma allegato al Piano Industriale 2025-2027, è di tipo divisionale, coerentemente con quanto previsto dall'art. 10 del Decreto Presidenziale n. 32/2019. Il modello individua **due Divisioni operative** — **Divisione Artigianato e Divisione Cooperazione** — affiancate da una Direzione Amministrativa trasversale e da un insieme di funzioni di controllo e presidio che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale.

ORGANIGRAMMA IRCA

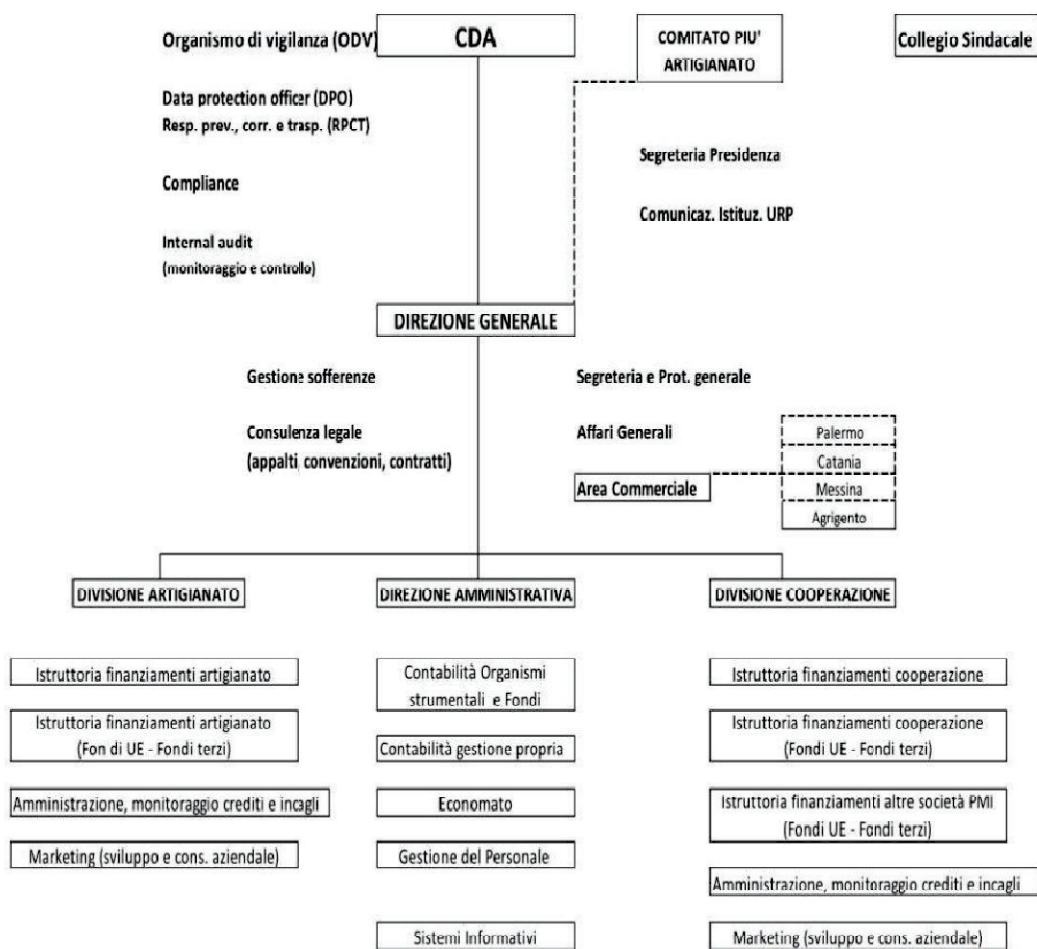


Figura 9 - Organigramma IRCA

3.4 Organi e funzioni di controllo

La tabella che segue mappa analiticamente i ruoli e le responsabilità di ciascun organo e funzione all'interno del sistema di controllo interno ex D.Lgs. 231/2001 dell'IRCA:

Organo / Funzione	Ruolo nel sistema di controllo ex D.Lgs. 231/2001
Consiglio di Amministrazione (CdA)	Delibera l'adozione e l'aggiornamento del MOG (su proposta dell'ODV); nomina l'Organismo di Vigilanza; approva il Piano Industriale, il Codice Etico e i protocolli attuativi.
Direttore Generale	Attua le linee di indirizzo del CdA; sovrintende alla Direzione Amministrativa e alle Divisioni Artigianato e Cooperazione; garantisce i flussi informativi verso l'ODV.
Organismo di Vigilanza (ODV)	Vigila sull'efficacia, adeguatezza e osservanza del Modello e del Codice Etico; segnala al CdA la necessità di aggiornamenti; gestisce, insieme al RPCT, la piattaforma Whistleblowing per le segnalazioni relative alle violazioni del MOG e del Codice Etico; riceve i flussi informativi dalle funzioni aziendali; riferisce al CdA e al Collegio Sindacale.
Collegio Sindacale	Esercita il controllo di legalità e regolarità amministrativo-contabile; interagisce e si coordina con l'ODV per lo scambio di informazioni di rispettivo interesse.
Data Protection Officer (DPO)	Presidia la conformità al GDPR nei trattamenti dei dati di clientela e personale; funge da referente istituzionale per il Garante Privacy.
Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)	Presidia il PTPCT; coordina con l'ODV le aree di sovrapposizione tra rischio corruttivo e rischio 231; co-gestisce con l'ODV la piattaforma Whistleblowing per la ricezione e trattazione delle segnalazioni di rispettiva competenza.
Compliance	Verifica la conformità delle procedure operative alla normativa di settore e agli obblighi regolamentari (AGID, ANAC, GDPR, normativa sugli enti pubblici economici).
Internal Audit (monitoraggio e controllo)	Effettua verifiche di secondo livello sui processi a rischio e riferisce le risultanze all'ODV e al CdA.
Divisione Artigianato / Divisione Cooperazione	Gestiscono l'istruttoria, l'erogazione e l'amministrazione dei crediti nei rispettivi comparti operativi; costituiscono le destinatarie dirette dei protocolli su erogazione e recupero crediti.
Direzione Amministrativa	Presidia contabilità, gestione del personale, economato e sistemi informativi; interfaccia principale per i protocolli su ciclo passivo e sistemi IT.
Comitato Più Artigianato	Presidia l'assegnazione dei contributi relativi alla misura "Più Artigianato" (a valere sul fondo ex Artigiancassa); è soggetto a uno specifico protocollo di controllo per l'erogazione e la rendicontazione delle risorse finanziarie convenzionate.

La coesistenza, già presente nell'organigramma dell'Ente, di molteplici figure di garanzia e controllo – quali l'Organismo di Vigilanza, il DPO, il RPCT, la Compliance e l'Internal Audit - costituisce una base solida e un punto di forza per l'efficacia del sistema dei controlli 231. Tale sinergia è tuttavia subordinata alla formalizzazione di adeguati flussi informativi reciproci, volti a evitare sovrapposizioni o vuoti di presidio tra le diverse funzioni, in particolare nelle aree in cui il rischio corruttivo, il rischio privacy e il rischio 231 si intersecano (gestione dei fondi pubblici, affidamento di incarichi professionali esterni e trattamento dei dati della clientela).

Si specifica che, alla data odierna, la governance dell'Istituto è temporaneamente retta da un Commissario Straordinario, nominato dall'Amministrazione Regionale in sostituzione del precedente Consiglio di Amministrazione giunto a scadenza del mandato. Le funzioni di indirizzo e gestione strategica proprie dell'organo collegiale sono pertanto esercitate, in via transitoria, dal predetto Commissario, nelle more dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, la cui costituzione e nomina formale avverranno nei prossimi mesi.

3.5 Finalità del Modello e Visione Strategica

In linea con gli obiettivi strategici delineati nel Piano Industriale 2025-2027 dell'Istituto, l'adozione del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo non si configura come un mero adempimento formale, bensì come un pilastro fondamentale della *governance* aziendale e operativa dell'Ente.

Sotto il profilo metodologico, il Modello è stato elaborato prendendo a riferimento il menzionato **Piano Industriale 2025-2027**, approvato con **Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12/25 dell'8 ottobre 2025**, nonché le risultanze della complessa attività di **Due Diligence tecnico-giuridica** sui due istituti incorporati, affidata con **Delibera CdA n. 2/25 dell'8 gennaio 2025** e formalmente conclusasi con la relazione del **30 aprile 2025** e la successiva nota di riepilogo del **19 giugno 2025**. Tali risultanze documentali hanno costituito la base conoscitiva analitica sull'assetto organizzativo, sui processi gestionali e sulle criticità strutturali dell'Ente, fungendo da presupposto logico-giuridico per la mappatura delle aree di rischio descritta nel successivo Capitolo 5 (Cfr. 5.1 e 5.2).

Attraverso questo impianto integrato, il Modello persegue tre macro-obiettivi strategici:

- **Tutela del Patrimonio Pubblico:** Prevenire e contrastare i reati di malversazione, indebita percezione o distrazione di erogazioni a danno della Regione Siciliana e dell'Unione Europea, a salvaguardia delle risorse pubbliche amministrate.
- **Efficienza Operativa e Reputazionale:** Rafforzare il rapporto di fiducia con il tessuto economico regionale — in particolare con le società cooperative e le imprese artigiane — garantendo procedure di istruttoria, delibera ed erogazione del credito agevolato improntate alla massima trasparenza, oggettività e tracciabilità.
- **Esimente Legale:** Assicurare all'Istituto il regime di esonero dalla responsabilità amministrativa da reato ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/2001, qualora l'illecito sia stato commesso mediante l'elusione fraudolenta dei presidi preventivi adottati.

Al fine di tradurre tali obiettivi in direttive d'azione concrete, il Modello è finalizzato a:

1. **Istituire un sistema organico di controllo:** Dotare l'Istituto di un corpo strutturato di regole comportamentali, protocolli operativi e attività di verifica idoneo a prevenire, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, la commissione dei reati-presupposto richiamati dal D.Lgs. 231/2001;
2. **Promuovere la cultura della legalità:** Determinare, in tutti i soggetti apicali, dipendenti, collaboratori e controparti contrattuali che operano in nome, per conto o nell'interesse dell'Ente, la piena consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del Modello, in illeciti passibili di severe sanzioni penali, amministrative e disciplinari;
3. **Garantire il monitoraggio tempestivo:** Consentire all'Ente, mediante flussi informativi costanti e una vigilanza sistematica sulle aree sensibili, di intercettare precocemente eventuali anomalie e attivare tempestive azioni di contrasto e correzione;
4. **Allineare la Compliance al post-fusione:** Assicurare la perfetta coerenza del sistema di controllo interno con il nuovo assetto organizzativo ridisegnato nell'ambito del processo di fusione per incorporazione delle preesistenti realtà della cooperazione e dell'artigianato, conformando l'azione dell'Ente ai più rigorosi standard di trasparenza, legalità e sana gestione finanziaria propri di un Ente Strumentale della Regione Siciliana.

❖ **CAPITOLO 4: PILASTRI DELLA COMPLIANCE INTEGRATA, CODICE ETICO E INFRASTRUTTURA INFORMATICA E DIFFUSIONE DEL MODELLO**

4.1 Il Codice Etico

Il Modello IRCA non è un'isola normativa, ma il punto di convergenza di tre sistemi: il **Modello 231**, il **PTPCT** (in fase di elaborazione) e il **Codice Etico**. La loro integrazione garantisce che ogni azione amministrativa e creditizia sia coperta da un protocollo di legalità.

Il Codice Etico di IRCA rappresenta la pietra angolare del sistema di controllo interno adottato da IRCA. Esso raccoglie e sistematizza i principi di comportamento, i valori fondamentali e le regole deontologiche che devono guidare l'operato di tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'Istituto.

Il Codice Etico è il frutto di un processo di stratificazione normativa che ha mutuato e armonizzato i precetti comportamentali già propri di IRCAC e CRIAS. Tale eredità documentale è stata recentemente rielaborata per riflettere l'attuale configurazione giuridica e operativa di IRCA, garantendo continuità valoriale pur nel solco dell'evoluzione istituzionale.

In quest'ottica, l'Istituto ha adottato il proprio Codice Etico definitivo, sottoponendo il patrimonio regolamentare previgente a un rigoroso iter di revisione e aggiornamento. Tale intervento è stato finalizzato a implementare le migliori *best practice* di settore in tema di *governance* aziendale,

nonché ad allineare stabilmente i precetti comportamentali alle più recenti modifiche del quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.

Il Codice, nella sua versione attuale e nelle future declinazioni, funge da strumento di orientamento comportamentale che:

- **Afferma l'intolleranza verso comportamenti illeciti:** Esprime la ferma avversione dell'Istituto verso qualsiasi condotta contraria alla legge o ai regolamenti interni, anche qualora tale condotta potesse astrattamente generare un vantaggio o un profitto per l'Ente.
- **Presidia l'integrità nelle relazioni istituzionali e commerciali:** Disciplina rigorosamente i rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i terzi, imponendo, altresì, il principio "regalie zero".

Aderendo a una politica di rigorosa tolleranza zero, e in deroga migliorativa rispetto alle soglie massime generalmente ammesse per i dipendenti pubblici, è fatto divieto assoluto di offrire, sollecitare o accettare omaggi, regalie, ospitalità o benefici di qualsiasi natura e valore, anche modico, da parte di soggetti che possano trarre vantaggio dall'attività dell'Istituto o influenzarne l'imparzialità.

- **Garantisce la trasparenza informativa:** Pone un divieto assoluto alla produzione di atti falsi, alterati o all'omissione di informazioni dovute, imponendo un dovere di leale collaborazione informativa.

Al fine di garantire l'effettività delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'Istituto ha strutturato un canale di segnalazione dedicato alle violazioni o sospette violazioni delle regole comportamentali.

I destinatari istituzionali di tali flussi informativi sono l'Organismo di Vigilanza (OdV), per i profili di rilevanza attinenti alla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001, all'osservanza del Codice Etico e all'efficacia del MOG, e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), per le condotte lesive dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, in piena analogia e continuità con i modelli organizzativi precedentemente adottati da CRIAS e IRCAC.

Sotto il profilo strettamente operativo, l'Ente assicura la ricezione delle segnalazioni attraverso una specifica piattaforma informatica, utilizzata quale canale interno di whistleblowing.

Tale infrastruttura tecnologica, già precedentemente e proficuamente in uso presso IRCAC e CRIAS, è attualmente oggetto di un complessivo aggiornamento tecnico da parte dei sistemi informatici dell'Istituto; a brevissimo termine, la piattaforma aggiornata sarà resa accessibile e lanciata direttamente sul nuovo sito istituzionale di IRCA.

L'adozione del Codice Etico non si configura pertanto come un mero adempimento formalistico, bensì si pone strutturalmente quale impegno attivo volto alla diffusione di una cultura della legalità.

In tale ottica, l'Istituto garantisce istituzionalmente la massima conoscibilità del documento attraverso i canali ufficiali e ne promuove costantemente la comprensione mediante mirati flussi comunicativi, affinché ogni destinatario sia permanentemente messo nelle condizioni di operare con piena consapevolezza etica e professionale.

4.2 Il sistema informativo, di comunicazione e la formazione del personale

L'articolazione organizzativa e il sistema procedurale di IRCA trovano necessario riscontro in un'architettura informatica centralizzata, in grado di garantire l'identificazione univoca degli operatori e la rigorosa segregazione delle funzioni aziendali, coerentemente con la natura di ente creditizio agevolato.

L'Istituto è dotato di un sistema informativo integrato che concorre in modo determinante al tracciamento oggettivo delle operazioni compiute, all'integrità e immutabilità del dato, all'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e al pieno rispetto dei livelli autorizzativi e decisionali interni. Tale impianto tecnologico eredita, armonizza e standardizza i presidi informatici già precedentemente in uso presso IRCAC e CRIAS, elevandone gli standard di sicurezza in un'ottica di piena interoperabilità delle banche dati.

La conformità e l'efficacia del circuito informatico rispetto alle finalità di prevenzione dei reati-presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001 sono assicurate dall'adozione strutturata dei seguenti presidi tecnologici:

- **Tutela dalle intrusioni e cyber security:** Implementazione di sistemi di protezione perimetrale e di cifratura atti a prevenire accessi non autorizzati o alterazioni fraudolente dei dati;
- **Profilazione e tracciabilità degli accessi:** Attribuzione di credenziali univoche e profili autorizzativi differenziati in base alle effettive competenze d'ufficio, con registrazione sistematica dei log di accesso e delle modifiche apportate sui sistemi gestionali;
- **Immodificabilità dei dati di base e conservazione:** Garanzia di inalterabilità delle registrazioni contabili, delle istruttorie di affidamento e dei dati anagrafici, supportata da procedure automatizzate di archiviazione e conservazione a norma;
- **Sicurezza delle interfacce e flussi applicativi:** Presenza di protocolli di controllo rigidi sulle interfacce informatiche che veicolano informazioni tra i diversi sistemi interni ed esterni (ivi inclusi i portali di monitoraggio istituzionale e della trasparenza);

4.3 Il Sistema di Comunicazione Istituzionale

IRCA adotta una politica di comunicazione interna ed esterna, veicolata in via prioritaria dalle piattaforme informatiche e dal portale web istituzionale, finalizzata ad assicurare la diffusione capillare dei principi di legalità e a contribuire a un generale clima di trasparenza e controllo.

La comunicazione istituzionale, orientata alla diffusione della cultura del controllo come strumento primario di prevenzione degli illeciti, si articola stabilmente attraverso:

- La pubblicazione e la costante accessibilità del Codice Etico e del presente MOG sul sito internet istituzionale di IRCA, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- La diffusione telematica e la catalogazione di tutte le direttive, dei regolamenti interni e delle norme vigenti, al fine di renderli pienamente ostensibili a tutto il personale dipendente;
- La predisposizione e la comunicazione interna di canali di ricezione dedicati e protetti – inclusa la specifica **piattaforma informatica di whistleblowing in fase di lancio** – per garantire i flussi informativi e le segnalazioni verso l'Organismo di Vigilanza e il RPCT, nel rigoroso rispetto del D.Lgs. n. 231/2001 e del D.Lgs. n. 24/2023.

4.4 La Formazione del Personale

La formazione del personale costituisce un pilastro fondamentale della strategia di prevenzione del rischio reato di IRCA. **In considerazione della recente istituzione dell'Ente, avvenuta in data 28 aprile 2026, l'Istituto sta attualmente progettando e avviando i primi programmi sistematici di formazione e aggiornamento professionale.** Tali interventi, oltre ad adempiere agli obblighi di legge generali, prevedono moduli specialistici focalizzati sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. n. 231/2001), sulla disciplina anticorruzione e sui doveri comportamentali dei dipendenti pubblici.

In linea con tale impostazione, e in perfetta conformità con le migliori pratiche già adottate in passato, la programmazione di tali interventi formativi è organicamente inserita all'interno dell'elaborando primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2027-2029 di IRCA.

Tale documento programmatico fondamentale, attualmente in fase di redazione e la cui pubblicazione (come già suddetto) è prevista entro la scadenza di legge del 31 gennaio 2027, conterrà al suo interno uno specifico e strutturato piano di formazione che integrerà in un unico percorso didattico e di sensibilizzazione le materie dell'anticorruzione, della trasparenza amministrativa, del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001.

L'attività formativa è strutturata con un approccio mirato, prevedendo un livello di approfondimento specialistico e tecnico per il personale operante nelle aree aziendali ritenute maggiormente a rischio (quali l'area gestionale, l'area legale, l'area finanziaria/erogazione credito e la gestione degli appalti).

❖ Capitolo 5. MAPPATURA DEI REATI PRESUPPOSTO D.LGS. 231/2001

5.1 La Mappatura dei reati

Da un punto di vista metodologico, il processo di mappatura dei reati presupposto, si è svolto nei seguenti termini:

1. **Mappatura reati presupposto**: trattasi di uno schema di sintesi per l'Alta Direzione, utile a fornire un quadro di immediata percezione, sensibilizzazione e coinvolgimento al tema della responsabilità amministrativa da reato di IRCA;
2. **Applicabilità reati presupposto**: trattasi di uno schema di sintesi volto in particolare a rappresentare l'esclusione di applicabilità di taluni reati alla società;
3. **Gap analysis**: trattasi una valutazione del rischio "231".

1. MAPPATURA REATI PRESUPPOSTO D.LGS 231/2001

TABELLA 1: Reati contro la P.A., Crimini Informatici e Criminalità Organizzata

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
Reati contro la Pubblica	Art. 24 e Art.25	Malversazione in danno dello Stato; Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee;

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrato e Letterale delle Fattispecie Mappate
Amministrazione		Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico; Frode nelle pubbliche forniture; Frode ai danni del Fondo europeo agricolo. Concussione; Corruzione per l'esercizio della funzione; Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; Circostanze aggravanti (corruzione); Corruzione in atti giudiziari; Induzione indebita a dare o promettere utilità; Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Pene per il corruttore; Istigazione alla corruzione; Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Traffico di influenze illecite; Peculato (limitatamente al primo comma dell'art. 314 c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
Crimini Informatici	Art. 24-bis	Documenti informatici (falsità); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico; Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici; Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico; Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche; Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici; Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità; Danneggiamento di sistemi informatici o telematici; Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità; Frode informatica del certificatore di firma elettronica; Violazione delle norme

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
		in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.
Criminalità Organizzata	Art. 24-ter	Associazioni di tipo mafioso anche straniere; Associazione per delinquere; Scambio elettorale politico-mafioso; Sequestro di persona a scopo di estorsione; Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope; Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo; Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.

TABELLA 2: Crimini Societari, Finanziari e Proprietà Industriale

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
Crimini Societari	Art. 25-ter	False comunicazioni sociali; Fatti di lieve entità; False comunicazioni sociali delle società quotate; Impedito controllo; Indebita restituzione dei conferimenti; Illegale ripartizione degli utili e delle riserve; Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante; Operazioni in pregiudizio dei creditori; Omessa comunicazione del conflitto d'interessi; Formazione fittizia del capitale; Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori; Infedeltà patrimoniale; Corruzione tra privati; Istigazione alla corruzione tra privati; Illecita influenza sull'assemblea; Aggiottaggio; Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
Crimini Finanziari, Abusi di Mercato e Strumenti di Pagamento	Art. 25-sexies, Art. 25-octies, Art. 25-octies.1	Ricettazione; Riciclaggio; Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; Autoriciclaggio; Abuso di informazioni privilegiate; Manipolazione del mercato (così come modificato dalla Legge n. 132 del 23 Settembre 2025 “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di Intelligenza Artificiale”); Divieto di manipolazione del mercato; Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate; Aggiottaggio (art. 2637 c.p., così come modificato dalla Legge n. 132 del 23 Settembre 2025); Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti; Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti; Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro.
Tutela del Commercio, dell'Industria e del Diritto d'Autore	Art. 25-bis, Art. 25-bis.1, Art. 25-novies	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete contraffatte; Alterazione di monete; Introduzione nello Stato e spendita di monete contraffatte, senza concerto; Spendita di monete contraffatte ricevute in buona fede; Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo; Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carte di pubblico credito; Uso di valori di bollo contraffatti o alterati; Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni; Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi; Illecita concorrenza con minaccia o violenza; Turbata libertà dell'industria o del commercio; Frodi contro le industrie nazionali; Frode nell'esercizio del commercio; Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine; Vendita di prodotti industriali con segni mendaci; Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale; Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari; Art. 171 comma 1 lett. a-bis) e comma 3 Legge sul diritto d'autore (Messa a disposizione del pubblico attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche di un'opera dell'ingegno protetta); Art. 171-bis L.A. (Abusiva

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
		duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE); Art. 171-ter L.A. (Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno o di un'opera letteraria); Art. 171-septies L.A. (Reati commessi dal produttore); Art. 171-octies L.A. (Rifiuto di rispondere al giudice in merito); Art. 171 comma 1 lett. a-bis) e commi 1 e 3 Legge sul diritto d'autore L. 633/1941 così come modificata dalla Legge n. 132 del 23 Settembre 2025 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di Intelligenza Artificiale".

TABELLA 3: Reati contro la Persona, lo Stato e la Pubblica Fede

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
Reati contro la Persona e tutela del lavoro	Art. 25-quinquies, Art. 25-duodecies, Art. 25-terdecies, Art. 25-quater.1	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; Prostituzione minorile; Pornografia minorile; Detenzione di materiale pornografico; Pornografia virtuale; Iniziative turistiche volte sullo sfruttamento della prostituzione minorile; Tratta di persone; Acquisto e alienazione di schiavi; Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; Adescamento di minorenni; Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, D.Lgs. n. 286/1998); Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).
Crimini contro lo Stato e l'Amministrazione	Art. 25-quater, Art. 25-decies	Associazioni sovversive (art. 270 c.p.); Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.); Circostanze

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
della Giustizia		aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.); Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.); Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.); Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.); Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.); Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270-quinquies.1 c.p.); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 c.p.); Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.); Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.); Atti di terrorismo nucleare (art. 280-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.); Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.); Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.); Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.); Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.); Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.); Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.); Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1); Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2); Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3); Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5); Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

TABELLA 4: Salute e Sicurezza, Ambiente, Fiscale e Contrabbando

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrale e Letterale delle Fattispecie Mappate
Salute e Sicurezza sul Lavoro	Art. 25-septies	Omicidio colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, terzo comma, c.p.) commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.
Reati Ambientali	Art. 25-undecies	Inquinamento ambientale; Disastro ambientale; Delitti colposi contro l'ambiente; Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività; Circostanze aggravanti ambientali (tutti i precedenti così come modificati dalla Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione del D.L. 8 agosto 2025, n. 116); Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette; Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto; Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti; Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee; Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento; Gestione non autorizzata di rifiuti; Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica; Miscelazione di rifiuti pericolosi; Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi; Combustione illecita di rifiuti; Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante; Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti; Traffico illecito di rifiuti (così come modificato dalla Legge n. 147/2025); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (così come modificato dalla Legge n. 147/2025); Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti; Trasporto di rifiuti privo della documentazione prevista o accompagnato da documentazione di tracciabilità (SISTRI/RENTRI) falsa o alterata; Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti; Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (Legge n. 150/1992); Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (Art. 3, comma 6, Legge n. 549/1993); Inquinamento doloso o colposo

Categoria	Riferimento d.lgs. 231/01	Elenco Integrato e Letterale delle Fattispecie Mappate
		provocato dalle navi (Artt. 8 e 9 D.Lgs. n. 202/2007).
Crimini Tributari	Art. 25- quinquiesdecies	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2, d.lgs. n. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3, d.lgs. n. 74/2000); Dichiarazione infedele (Art. 4, d.lgs. n. 74/2000, se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un valore non inferiore a dieci milioni di euro); Omessa dichiarazione (Art. 5, d.lgs. n. 74/2000, se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un valore non inferiore a dieci milioni di euro); Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, d.lgs. n. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, d.lgs. n. 74/2000); Indebita compensazione di crediti non spettanti o inesistenti (Art. 10-quater, d.lgs. n. 74/2000); Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11, d.lgs. n. 74/2000).
Contrabbando	Art. 25- sexiesdecies	Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali; Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine; Contrabbando nel movimento marittimo delle merci; Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea; Contrabbando nelle zone extra-doganali; Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali; Contrabbando nei depositi doganali; Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione; Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti; Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea; Contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri; Altri casi di contrabbando e relative circostanze aggravanti (tutti i reati previsti dal D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43).

5.2 Applicabilità dei reati presupposto ad IRCA

TABELLA DI APPLICABILITÀ DEI REATI PRESUPPOSTO AD IRCA

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
Art. 24 / 25 Reati contro la P.A.	316-bis	Malversazione in danno dello Stato	✓ ☐ SI	Rischio connesso alla gestione e all'eventuale distrazione di fondi pubblici di provenienza regionale o nazionale.
	316-ter	Indebita percezione di erogazioni pubbliche	✓ ☐ SI	Rischio di falsità o incompletezza nelle fasi istruttorie volte all'ottenimento di finanziamenti o sovvenzioni pubbliche.
	640, c. 2, n. 1	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico	✓ ☐ SI	Rischio potenziale nei rapporti di rendicontazione e gestione dei flussi finanziari con i partner istituzionali e la Regione Siciliana.
	640-bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	✓ ☐ SI	Rischio connesso all'eventuale trasmissione di rendicontazioni infedeli o dati alterati alla Regione Siciliana o allo Stato, volta a ottenere indebitamente stanziamenti, canali di finanziamento o quote di cofinanziamento pubblico a favore dell'Istituto.
	640-ter	Frode informatica in danno di un ente pubblico	✓ ☐ SI	Rischio di alterazione dei sistemi telematici o informatici interni deputati alla gestione delle pratiche di credito pubblico.
	356 c.p.	Frode nelle pubbliche forniture	✗NO	Fattispecie non configurabile in capo all'Ente. IRCA opera esclusivamente come stazione appaltante (potenziale persona offesa); il rischio di frode subito

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
				da fornitori esterni è presidiato dalle procedure di verifica del Codice dei Contratti Pubblici.
	art. 2 L. 898/86	Frode ai danni del Fondo europeo agricolo	✗NO	IRCA non gestisce flussi finanziari né istruttorie inerenti al comparto agricolo comunitario (FEAGA/FEASR).
	317	Concussione	✓ ☐ SI	Rischio legato alla qualifica di Pubblico Ufficiale (P.U.) o Incaricato di Pubblico Servizio (I.P.S.) legalmente attribuibile ai dipendenti dell'Istituto nell'esercizio delle loro funzioni.
	318	Corruzione per l'esercizio della funzione	✓ ☐ SI	Rischio di asservimento della funzione o di indebito condizionamento nell'iter di istruttoria e delibera del credito.
	319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	✓ ☐ SI	Rischio di creazione di corsie preferenziali o di alterazione dolosa dei punteggi e delle graduatorie di assegnazione dei fondi.
	319-ter, co. 1	Corruzione in atti giudiziari	✓ ☐ SI	Rischio specifico riflesso e connesso alla gestione del contenzioso legale e delle procedure giudiziali per il recupero crediti.
	319-quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	✓ ☐ SI	Rischio di abuso della posizione di preminenza istituzionale nei confronti dei soggetti terzi richiedenti il credito.
	320 c.p.	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	✓ ☐ SI	Estensione della tutela penale e del relativo rischio a tutto il personale amministrativo privo di poteri deliberativi diretti.
	321 / 322	Pene per il	✓ ☐ SI	Presenza di tentativi esterni di

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
	c.p	corruttore / Istigazione alla corruzione		condizionamento o offerte di utilità volti a forzare l'erogazione di linee di finanziamento.
	322-bis c.p	Corruzione di membri delle Corti internazionali o di organi delle Comunità europee	✓ ☐ SI	Rilevanza astratta e residuale cirscritta all'eventuale partecipazione dell'Ente a programmi di cooperazione transnazionali.
	346-bis c.p.	Traffico di influenze illecite	✓ ☐ SI	Mediazioni illecite o sfruttamento di relazioni millantate da terzi per agevolare o forzare l'accesso ai fondi gestiti dall'Istituto.
	314, co. 1	Peculato	✓ ☐ SI	Rischio specifico e diretto derivante dal possesso, dal maneggio e dalla gestione di denaro e valori di natura pubblica.
	316 c.p.	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	✓ ☐ SI	Rischio di indebita ritenzione o distrazione di somme versate da terzi all'Ente per mero errore materiale o contabile.
	323 c.p.	Abuso d'ufficio	✗NO	Fattispecie mai inclusa dal legislatore nel catalogo dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 (e comunque interamente abrogata dall'ordinamento ex Legge n. 114/2024 c.d. Riforma Nordio).
Art. 24-bis				
Crimini Informatici	491-bis c.p.	Documenti informatici (falsità)	✓ ☐ SI	Rischio connesso alla progressiva digitalizzazione delle pratiche istruttorie, dei registri informatici e dei contratti di mutuo.
	615-ter c.p.	Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico	✓ ☐ SI	Esigenza di protezione delle banche dati interne, dei dati sensibili degli utenti e delle piattaforme di erogazione del

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
				credito.
	615- quater c.p.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso	✓ ☐ SI	Rischio di sottrazione, cessione o utilizzo indebito delle credenziali applicative in uso agli operatori finanziari dell'Ente.
	615- quinqies c.p.	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare	✓ ☐ SI	Tutela dell'integrità e della stabilità dell'infrastruttura logica di rete, in particolare a seguito dei processi di fusione e integrazione dei sistemi informativi.
	617- quater / quin.c.p	Intercettazione, impedimento o installazione di apparati spia	✓ ☐ SI	Tutela e protezione delle comunicazioni e dei dati protetti da segreto d'ufficio e dalle normative sulla riservatezza bancaria.
	635-bis / ter c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (anche di P.U.)	✓ ☐ SI	Rischio legato all'integrità dei sistemi interconnessi con le piattaforme applicative e i nodi di rete della Regione Siciliana.
	635- quater / quin.c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (anche di pubblica utilità)	✓ ☐ SI	Rischio di blocco doloso o sabotaggio delle attività informatiche di pagamento, liquidazione e contabilizzazione dell'Ente.
	640- quinqies c.p.	Frode informatica del certificatore di firma elettronica	✗NO	L'Istituto non riveste la qualifica di Prestatore di Servizi Fiduciari Qualificati o Ente Certificatore accreditato.
	D.L. 105/2019	Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	✗NO	L'Istituto non rientra allo stato attuale tra i soggetti strategici nazionali censiti dalle autorità competenti per l'inclusione nel perimetro.
Art. 24-ter	416-bis c.p.	Associazione di tipo mafioso	✓ ☐ SI	Area a elevato rischio di impatto ambientale-territoriale: potenziale

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
Criminalità Organizzata				tentativo di infiltrazione criminale per intercettare i flussi di credito agevolato.
	416 c.p.	Associazione per delinquere	✓ ☐ SI	Rischio di costituzione di sodalizi strutturati, interni o esterni, finalizzati alla commissione di truffe sistemiche o illeciti finanziari.
	Legge 231/01	Reati commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare le associazioni mafiose	✓ ☐ SI	Rischio di concessione involontaria o condizionata di finanziamenti ed agevolazioni a beneficio diretto o indiretto di consorterie criminali.
	Altri Art. 24-ter	Scambio elettorale politico-mafioso / Sequestri / Armi	✗NO	Condotte e fattispecie di natura prettamente violenta o eversiva, prive di nesso logico-funzionale con l'operatività ordinaria dell'Ente.
Art. 25-septies Sicurezza sul Lavoro	589 / 590 c. 3 c.p	Omicidio colposo / Lesioni colpose gravi o gravissime	✓ ☐ SI	Presenza di personale dipendente e rischio infortunistico standard d'ufficio; obbligo di piena conformità alle tutele del D.Lgs. 81/2008 presso tutte le sedi.
Art. 25-undecies Ambiente	256, co. 1 c.p.	Gestione non autorizzata di rifiuti	✓ ☐ SI	Rischio circoscritto alla corretta gestione, tracciabilità e smaltimento dei rifiuti d'ufficio speciali (RAEE, toner, archivi cartacei dismessi).
	Altri Reati Amb.	Inquinamento / Disastri / Scarichi idrici / Emissioni	✗NO	L'Istituto non svolge attività industriali, manifatturiere o estrattive, e non possiede impianti termici industriali o siti produttivi

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
				da cui derivino rischi di sversamento o emissioni.
Art. 25-bis / 25-decies Fede Pubblica e Giustizia	457 c.p.	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	✓ ☐ SI	Rischio residuale connesso alle attività ordinarie di cassa o al maneggio fisico di denaro e valori.
	459 / 464 c.p.	Falsificazione, introduzione e uso di valori di bollo	✓ ☐ SI	Rischio estremamente residuale. L'Ente non gestisce valori bollati. Annullamento e verifica spettano al Comune; l'attività di IRCA è limitata al mero riscontro visivo e formale alla ricezione della domanda.
	377-bis c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'A.G.	✓ ☐ SI	Rischio connesso alla tutela della genuinità delle testimonianze in sede di ispezioni, audit o indagini giudiziarie sull'operato dell'Ente.
	Altri Reati Fede P. c.p.	Falsificazione monete alla fonte / Marchi / Brevetti	✗NO	IRCA esercita funzioni creditizie e istituzionali, non produce beni commerciali né possiede casse di sportello continuo al pubblico.
Art. 25-quinquies / XII Tutela della Persona	603-bis c.p.	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	✓ ☐ SI	Rischio indiretto connesso alla filiera dei fornitori esterni; obbligo di monitoraggio sui contratti di appalto (pulizie, portineria, vigilanza delle sedi).
	Art. 22 D.Lgs. 286	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è	✓ ☐ SI	Rischio riflesso: necessità di verifica della regolarità contributiva e documentale del

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
		irregolare		personale impiegato dalle ditte appaltatrici.
	Altri Reati Persona	Schiavitù / Tratta / Razzismo / Mutilazioni	✗NO	Condotte del tutto avulse e prive di correlazione con l'oggetto sociale e il contesto operativo istituzionale dell'Istituto.
Art. 25-bis / 25-novies Commercio / Autore	171-bis L.A.	Abusiva duplicazione e distribuzione di software	✓ ☐ SI	Rischio connesso all'installazione o all'utilizzo sui computer d'ufficio di applicativi, sistemi operativi o software privi di regolare licenza d'uso.
	Altri Reati Comm.	Frodi commerciali / Contraffazioni agroalimentari	✗NO	L'Ente esercita in via esclusiva funzioni di credito pubblico e agevolato, escludendo operazioni di natura commerciale, doganale o di import/export.
Art. 25-sexies Abusi di Mercato	184 / 185 TUIF	Insider trading / Manipolazione del mercato	✗NO	IRCA è un ente pubblico economico non quotato su mercati regolamentati, privo di strumenti finanziari negoziati in borsa.
Art. 25-ter Reati Societari	2621 c.c.	False comunicazioni sociali	✓ ☐ SI	Profilo di rilievo critico: garanzia di veridicità, trasparenza e correttezza nella redazione del Bilancio d'esercizio dell'Istituto.
	2625 c.c.	Impedito controllo	✓ ☐ SI	Rischio connesso ai rapporti interni e ai flussi informativi dovuti al Collegio Sindacale, ai revisori esterni e all'Organismo di Vigilanza.

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
	2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	✓ ☐ SI	Tutela della stabilità patrimoniale e dei diritti di rivalsa dei terzi creditori dell'Ente.
	2629-bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto di interessi	✓ ☐ SI	Profilo di massima attenzione: operatività e delibere dei comitati tecnici e degli organi di vertice deputati all'assegnazione dei finanziamenti.
	2635 c.c.	Corruzione tra privati	✓ ☐ SI	Rischio legato alla stipula di convenzioni, accordi quadro o partnership strategiche con istituti bancari o partner privati.
	2638 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	✗NO	Fattispecie non applicabile. La vigilanza è esercitata dall'Assessorato Regionale (P.A.). Condotte di ostacolo o infedeltà informativa verso di esso integrano reati contro la P.A. (già mappati ex artt. 24/25) e non il reato societario ex art. 2638 c.c.
	Altri Reati Soc.	Riduzione capitale / Operazioni su quote / Aggiottaggio	✗NO	Struttura istituzionale interamente pubblica, priva di capitale azionario privato, emissioni obbligazionarie diffuse o logiche speculative di borsa.
Art. 25-octies / XV Flussi e Tributi	648 / 648-bis / ter	Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro o utilità di provenienza illecita	✓ ☐ SI	Area a rischio <i>core</i> massimo: potenziale strumentalizzazione dei canali creditizi dell'Ente per l'immissione di capitali di origine delittuosa.
	648-ter.1	Autoriciclaggio	✓ ☐ SI	Rischio legato al reimpiego economico interno di fondi derivanti da reati presupposto (es. tributari o societari) commessi a vantaggio dell'Ente.

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
	512-bis c.p.	Trasferimento fraudolento di valori (fittizia intestazione)	✗NO	Fattispecie non applicabile all'Ente. Il rischio di interposizione fittizia o intestazione di comodo da parte dei soggetti terzi richiedenti il credito costituisce un rischio passivo (subito), intercettato e gestito dai presidi e controlli Antiriciclaggio (AML) interni.
	D.Lgs. 74/2000	Reati tributari (Dichiarazioni fraudolente, emissione fatture false)	✓ ☐ SI	Rischio di infedeltà fiscale complessiva dell'Ente, indebite compensazioni o irregolarità nella gestione delle ritenute e delle imposte d'ufficio.
Art. 25-octies.1 Strumenti di Pagamento	493-ter c.p.	Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	✓ ☐ SI	Rischio cyber-finanziario incentrato sulle procedure di disposizione dei flussi di cassa in uscita e sull'emissione dei mandati di pagamento.
	493- quaterc.p.	Detenzione e diffusione di apparecchiature o programmi per l'alterazione di pagamenti	✓ ☐ SI	Rischio di compromissione informatica delle postazioni aziendali mediante malware atti a deviare o manipolare le transazioni bancarie.
	640-ter c.p.	Frude informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro	✓ ☐ SI	Rischio connesso alla manipolazione abusiva o alterazione dei sistemi gestionali dell'Ente (es. modifiche non autorizzate di codici IBAN, inserimento di falsi beneficiari o alterazione dei mandati di pagamento da parte di personale interno o con la sua complicità) volta alla diversione fraudolenta di flussi finanziari istituzionali verso conti correnti esterni..

D.Lgs.231/2001 Categoria	Art. C.P. / Fonte	Reato / Fattispecie	Esito	Note Sintetiche IRCA
Art. 25- sexiesdecies Contrabbando	D.P.R. 43/1973	Reati di contrabbando	✗NO	L'Ente non compie movimentazioni doganali di merci, importazioni di tabacchi o transiti transfrontalieri extra-UE di beni commerciali.

5.3 Mappatura delle aree di rischio di IRCA

La mappatura delle aree sensibili dell'Istituto è stata definita in stretta correlazione con le risultanze e le criticità emerse in sede di *Due Diligence* tecnico-giuridica (recepite all'interno del Piano Industriale). Tale analisi preliminare ha consentito di focalizzare l'azione di prevenzione su precise macro-aree di attenzione, nelle quali la specificità dell'operatività istituzionale d'impresa incontra il catalogo dei reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Il quadro sinottico che segue associa ciascuna area sensibile individuata alle fattispecie di reato potenzialmente configurabili e ai relativi protocolli o presidi di controllo interni posti a salvaguardia dell'Ente.

MATRICE DI MAPPATURA: AREE SENSIBILI, REATI PRESUPPOSTO E PROTOCOLLI 231

Area Sensibile	Fattispecie di Reato Potenzialmente Rilevanti	Presidio / Protocollo di Riferimento
Governo dei dati e sistemi informativi <i>(Frammentazione dei dati, doppio regime contabile civilistico/finanziario, carenza di strumenti di controllo di gestione)</i>	• Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis) • False comunicazioni sociali da inattendibilità dei dati contabili (Art. 25-ter)	• Protocollo Data Governance e Sistemi Informativi • Piani di investimento IT e cybersecurity previsti dal Piano Industriale
Segregazione patrimoniale Ente / Fondi a gestione separata <i>(Rischio di commistione contabile e patrimoniale tra gestione propria dell'Ente e gestione per conto del Fondo Unico)</i>	• Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25: indebita percezione, malversazione e truffa in danno di fondi pubblici regionali o europei)	• Protocollo di segregazione contabile e patrimoniale tra IRCA e Fondi gestiti • Separata e rigida tenuta degli archivi informativi
Gestione dell'attività creditizia <i>(Fasi di istruttoria, erogazione, monitoraggio del deterioramento e recupero)</i>	• Reati societari e tributari connessi a svalutazioni di crediti non supportate da valutazioni analitiche (Artt. 25-ter e 25-quinquiesdecies) • Riciclaggio e Autoriciclaggio dei proventi da recupero crediti (Art. 25-octies)	• Protocollo Ciclo del Credito (Istruttoria - Erogazione - Monitoraggio - Recupero) • Adozione di inventari unici delle esposizioni per status
Affidamento e monitoraggio degli incarichi ai legali esterni <i>(Esigenza di censimento, regolamentazione e monitoraggio della platea dei professionisti esterni ereditati dalle gestioni previgenti, quantificabile storicamente in oltre 300 posizioni)</i>	• Induzione indebita e Corruzione tra privati (Artt. 25 e 25-ter) • Reati di criminalità organizzata connessi ad affidamenti non tracciati (Art. 24-ter)	• Protocollo Affidamento e Monitoraggio dei Professionisti Esterni • Istituzione dell'Albo/Elenco Unico con evidenza centralizzata delle pratiche in gestione
Sistema di remunerazione dell'Ente sui Fondi <i>(Allineamento delle commissioni percentuali alle effettive performance e attività gestionali svolte)</i>	• Reati contro la Pubblica Amministrazione (Artt. 24 e 25) e False comunicazioni sociali (Art. 25-ter), in ragione del disallineamento tra flussi percepiti e prestazioni	• Protocollo di revisione del sistema di remunerazione • Introduzione di componenti variabili legate a KPI gestionali oggettivi
Contenzioso tributario e rapporti con l'Erario <i>(Gestione del contenzioso storico e dei</i>	• Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies)	• Protocollo di gestione del contenzioso e dei rapporti ordinari con

Area Sensibile	Fattispecie di Reato Potenzialmente Rilevanti	Presidio / Protocollo di Riferimento
<i>riflessi interpretativi fissati dalla giurisprudenza di legittimità)</i>		l'Amministrazione Finanziaria
Trattamento dei dati personali <i>(Tutela dei dati della clientela e del personale interno)</i>	• Delitti informatici e falsità in documenti informatici nel trattamento dei dati (Art. 24-bis)	• Presidio del Data Protection Officer (DPO) • Registro dei trattamenti ex art. 30 GDPR e informative di prodotto aggiornate
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro <i>(Presidio dei rischi infortunistici presso le sedi dell'Ente)</i>	• Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies)	• Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aggiornato • Protocolli di sicurezza specifici per ciascuna sede operativa territoriale

5.4 Quadro di Sintesi delle Sanzioni ed Effetti Esimenti del Modello

In linea con il sistema sanzionatorio introdotto dal D.Lgs. n. 231/2001, la commissione dei reati presupposto associati alle aree sensibili di IRCA comporta l'applicazione di severe sanzioni di natura pecuniaria (esprese in quote) e interdittiva. La determinazione giudiziale del numero delle quote risponde ai criteri normativi di gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente e all'efficacia dell'attività concretamente svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato.

La tabella sinottica che segue mappa il sistema sanzionatorio edittale teoricamente applicabile a ciascuna Macro-Area di rischio precedentemente censita, fornendo una rappresentazione puntuale del perimetro di gravità e di impatto delle singole fattispecie sulle attività dell'Istituto.

TABELLA CORRELAZIONE MACRO-AREE – REATI E SANZIONI EDITTALI 231

Macro-Area Sensibile IRCA	Art. D.Lgs. 231	Sanzione Pecuniaria (Quote Edittali)	Sanzioni Interdittive Applicabili e Misure Patrimoniali
Governo dei dati, Privacy e Sistemi Informativi	• Art. 24-bis • Art. 25-ter	• Da 100 a 500 quote • Da 200 a 400 quote	• Interdizione dall'esercizio dell'attività. • Esclusione o revoca da finanziamenti e contributi pubblici. • Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
Segregazione Patrimoniale Ente / Fondi Gestiti	• Artt. 24 e 25	• Fino a 500 quote <i>(inasprite fino a 800 quote nei casi più gravi)</i>	• Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione. • Esclusione da agevolazioni, finanziamenti o sussidi. • Revoca delle autorizzazioni operative.
Gestione Attività Creditizia (Ciclo del Credito)	• Art. 25-ter • Art. 25-octies • Art. 25-quinquiesdecies	• Da 200 a 400 quote • Da 200 a 800 quote • Fino a 500 quote	• Interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività. • Divieto di contrattare con la P.A. • Sospensione o revoca di licenze o autorizzazioni istituzionali.
Affidamento Incarichi e Legali Esterni	• Art. 24-ter • Art. 25 • Art. 25-ter	• Da 400 a 1.000 quote • Fino a 800 quote	• Interdizione permanente dall'attività <i>(in caso di associazione mafiosa ex art. 24-ter)</i>. • Divieto di contrattare con la

Macro-Area Sensibile IRCA	Art. D.Lgs. 231	Sanzione Pecuniaria (Quote Edittali)	Sanzioni Interdittive Applicabili e Misure Patrimoniali
		• Da 200 a 400 quote	P.A. • Confisca del prezzo o del profitto del reato.
Sistema di Remunerazione Ente su Fondi	• Artt. 24 e 25 • Art. 25-ter	• Fino a 800 quote • Da 200 a 400 quote	• Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione. • Esclusione o revoca da finanziamenti regionali o nazionali.
Contenzioso Tributario e Rapporti Erario	• Art. 25-quinquiesdecies	• Fino a 500 quote <i>(con incrementi edittali per condotte fraudolente)</i>	• Divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione. • Esclusione da agevolazioni, contributi o sovvenzioni pubbliche.
Salute e Sicurezza sul Lavoro (Tutte le Sedi)	• Art. 25-septies	• Da 250 a 500 quote <i>(fino a 1.000 quote in caso di omicidio colposo plurimo)</i>	• Interdizione dall'attività (da 3 mesi a 1 anno). • Chiusura temporanea o sospensione della sede o dello stabilimento interessato. • Pubblicazione della sentenza di condanna.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2001, l'importo di una singola quota va da un minimo di € 258,22 a un massimo di € 1.549,37. L'ammontare complessivo della sanzione pecuniaria viene stabilito dal Giudice in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, fermo restando il potere esimente del presente Modello qualora l'Istituzione dimostri l'efficace adozione e implementazione delle procedure di controllo.

5.5 Metodologia di valutazione del rischio: criteri di probabilità e impatto

La valutazione del rischio intrinseco associato a ciascun processo sensibile si basa sul bilanciamento di due variabili fondamentali: la **Probabilità** di accadimento dell'evento lesivo e la gravità del relativo **Impatto** (sanzionatorio, operativo e reputazionale).

Il prodotto di tali fattori determina il posizionamento del rischio all'interno della matrice di valutazione aziendale (il cui impianto concettuale segue la logica della mappa bidimensionale del rischio sotto riportata).

Mentre la probabilità viene stimata sulla base della frequenza temporale del potenziale accadimento nell'arco dell'anno, la quantificazione dell'impatto pondera tre driver specifici dell'operatività di IRCA:

1. **Continuità operativa** dell'Istituto e stabilità della governance.
2. **Sostenibilità economica** e patrimoniale del bilancio proprio.
3. **Presidio reputazionale** nei confronti degli Assessorati regionali vigilanti e degli stakeholder di riferimento.

A. SCALA DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Livello	Punteggio	Criterio Probabilistico (Frequenza stimata nell'anno)
Altamente Probabile	5	Probabilità superiore al 50 per cento
Probabile	4	Probabilità compresa tra il 20 per cento e il 50 per cento
Moderata	3	Probabilità compresa tra il 5 per cento e il 20 per cento
Improbabile	2	Probabilità compresa tra l'1 per cento e il 5 per cento
Rara	1	Probabilità inferiore all'1 per cento

B. MATRICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SANZIONATORIO (D.LGS. 231/01) – APPLICAZIONE SPECIFICA IRCA

Livello	Impatto	Descrizione Sanzionatoria (Art. 9 D.Lgs. 231/01)	Presidio / Effetto Specifico IRCA
5	Gravissimo	Applicazione congiunta di tutte le sanzioni interdittive: • Interdizione dall'attività.	Rischio di Commissariamento (Art. 15): Data la natura di Ente gestore di credito pubblico, l'interdizione dell'attività si converte nella nomina di un Commissario Giudiziale per evitare il blocco economico delle imprese assistite.

Livello	Impatto	Descrizione Sanzionatoria (Art. 9 D.Lgs. 231/01)	Presidio / Effetto Specifico IRCA
		• Sospensione/revoca di autorizzazioni e licenze. • Divieto di contrattare con la P.A. • Esclusione/revoca da finanziamenti e sussidi. • Divieto di pubblicizzare beni o servizi.	
4	Molto Grave	Applicazione delle sanzioni interdittive strutturali: • Interdizione dall'esercizio dell'attività. • Sospensione o revoca delle autorizzazioni operative.	Comporta l'avvio della procedura di gestione commissariale ex Art. 15, comma 1, lett. a), con totale esautorazione degli organi di governance ordinari di IRCA.

Livello	Impatto	Descrizione Sanzionatoria (Art. 9 D.Lgs. 231/01)	Presidio / Effetto Specifico IRCA
		• Divieto di pubblicizzare beni o servizi.	
3	Grave	Applicazione delle sanzioni interdittive relazionali: • Divieto di contrattare con la P.A. • Esclusione o revoca da agevolazioni, finanziamenti o sussidi regionali/statali. • Divieto di pubblicizzare servizi.	Impatto Core: Pur non bloccando l'operatività interna dell'Ente, impedisce a IRCA di stipulare nuove convenzioni con la Regione Siciliana o di ricevere la provvista finanziaria per i Fondi.
2	Moderato	Sanzione esclusivamente pecuniaria: • Da 201 a 1.000 quote.	Forte impatto sul bilancio proprio dell'Ente e danno reputazionale sistemico nei confronti degli Assessorati vigilanti.
1	Minore	Sanzione esclusivamente pecuniaria:	Sanzione contenuta nel minimo edittale. Impatto economico assorbibile, ma comunque oggetto di formale segnalazione

Livello	Impatto	Descrizione Sanzionatoria (Art. 9 D.Lgs. 231/01)	Presidio / Effetto Specifico IRCA
		• Da 100 a 200 quote.	all'Organismo di Vigilanza.

L'importo economico di una singola quota è determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2001 (da un minimo di € 258,22 a un max di € 1.549,37). L'ammontare complessivo viene stabilito dal Giudice in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, fermo restando il potere esimente del Modello qualora l'Istituzione dimostri l'efficace adozione e implementazione delle procedure di controllo.

5.6 Regime di applicabilità delle sanzioni interdittive e mappatura delle fattispecie ad elevato impatto

In virtù del combinato disposto del principio di legalità e tassatività degli illeciti amministrativi (Art. 2, D.Lgs. n. 231/2001) e del principio di stretta tassatività nell'irrogazione delle misure interdittive, queste ultime non trovano applicazione indiscriminata per ogni fattispecie di reato contestabile all'Ente. L'ordinamento subordina l'inflizione delle sanzioni interdittive a una duplice, espressa previsione legislativa: deve sussistere non solo la punibilità astratta dell'ente per il reato-

presupposto, ma anche la specifica comminatoria della sanzione interdittiva per quella esatta disposizione.

Sulla scorta del Risk Assessment eseguito in aderenza alle risultanze della Due Diligence tecnico-giuridica e in perfetta coerenza con la scala di valutazione dell'impatto sanzionatorio di IRCA, sono state individuate le fattispecie criminose per le quali è normativamente prevista l'applicabilità di sanzioni interdittive. A tali illeciti, in ragione del potenziale pregiudizio alla continuità operativa e istituzionale dell'Istituto, è stato assegnato un Livello di Impatto pari a 4 (Molto Grave) o 5 (Gravissimo).

Si riporta di seguito il quadro tassativo di riferimento per IRCA:

QUADRO DELLE FATTISPECIE PRESUPPOSTO AD ELEVATO IMPATTO INTERDITTIVO

N.	Fattispecie di Reato Presupposto	Riferimento Penale / Fonte	Codice	Rif. 231/01	D.Lgs.	Impatto IRCA
1	Malversazione a danno dello Stato	Art. 316-bis c.p.		Art. 24		4 / 5
2	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316-ter c.p.		Art. 24		4 / 5
3	Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'UE	Art. 640, comma 2, n. 1 c.p.		Art. 24		4 / 5
4	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640-bis c.p.		Art. 24		5

N.	Fattispecie di Reato Presupposto	Riferimento Penale / Fonte	Codice	Rif. 231/01	D.Lgs.	Impatto IRCA
5	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	Art. 640-ter c.p.		Art. 24		4
6	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	Art. 615-ter c.p.		Art. 24-bis		4
7	Detenzione/diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi	Art. 615-quater c.p.		Art. 24-bis		4
8	Installazione di apparati atti a intercettare o interrompere comunicazioni	Art. 617-quinquies c.p.		Art. 24-bis		4
9	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	Art. 635-bis c.p.		Art. 24-bis		4
10	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	Art. 635-ter / 635-quater c.p.		Art. 24-bis		4
11	Danneggiamento di sistemi informatici di pubblica utilità	Art. 635-quinquies c.p.		Art. 24-bis		5
12	Corruzione per l'esercizio della funzione	Art. 318 c.p.		Art. 25		4 / 5
13	Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.		Art. 25		4
14	Corruzione in atti giudiziari	Art. 319-ter c.p.		Art. 25		4

N.	Fattispecie di Reato Presupposto	Riferimento Penale / Fonte	Codice	Rif. 231/01	D.Lgs.	Impatto IRCA
15	Concussione	Art. 317 c.p.		Art. 25		5
16	Induzione indebita a dare o promettere utilità	Art. 319-quater c.p.		Art. 25		4 / 5
17	Corruzione tra privati	Art. 2635, comma 3 c.c.		Art. 25-ter		4
18	Lesioni personali colpose (con violazione norme salute e sicurezza)	Art. 590, comma 3 c.p.		Art. 25-septies		4
19	Omicidio colposo (con violazione norme salute e sicurezza)	Art. 589 c.p.		Art. 25-septies		5
20	Impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare e favoreggiamento	Art. 12, cc. 3, 3-bis, 3-ter, c. 5 e Art. 22, c. 12-bis D.Lgs. 286/98		Art. 25-duodecies		4
21	Delitti di criminalità organizzata	Artt. 416, 416-bis, 416-ter c.p.		Art. 24-ter		4 / 5
22	Riciclaggio e Autoriciclaggio	Artt. 648-bis e 648-ter.1 c.p.		Art. 25-octies		4
23	Reati tributari (es. dichiarazione fraudolenta, emissione di fatture false)	D.Lgs. n. 74/2000		Art. 25-quinquiesdecies		4

L'inserimento di queste 21 fattispecie a Impatto 4 e 5 impone il rigoroso coordinamento logico-giuridico con l'**Articolo 15 del D.Lgs. n. 231/2001** (Prosecuzione dell'attività dell'ente). Poiché IRCA svolge una funzione istituzionale di preminente rilevanza pubblica nell'erogazione del credito agevolato nel territorio della Regione Siciliana, l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'irrogazione di una sanzione interdittiva che determini l'interruzione dell'attività dell'Ente (Livelli d'Impatto 4 e 5) comporta — su istanza del Pubblico Ministero o d'ufficio — l'applicazione della misura alternativa della **nomina di un Commissario Giudiziale** per un periodo pari alla durata della sanzione interdittiva che sarebbe stata applicata. Tale presidio normativo assicura la continuità nell'erogazione delle misure di sostegno finanziario alle imprese del territorio e la salvaguardia dei livelli occupazionali, scongiurando il blocco sistemico dei Fondi a gestione separata e tutelando i terzi creditori.

5.7 La Segregazione delle Funzioni nel Processo di Erogazione dei Finanziamenti

Al fine di garantire l'applicazione del principio della segregazione delle funzioni, per il quale nessun soggetto può gestire autonomamente l'intero ciclo di una transazione, il processo finalizzato alla concessione ed erogazione dei finanziamenti è strutturato in fasi sequenziali e distinte, che vedono il coinvolgimento di uffici e livelli gerarchici differenti secondo il seguente flusso procedurale:

- **Istruttoria e Proposta:** Il processo si avvia con la ricezione della pratica in ufficio. Un Dipendente addetto cura la materiale istruttoria del fascicolo, valutando i requisiti di ammissibilità e formulando una proposta formale corredata dal relativo parere tecnico.

- **Controfirma di Misura:** La proposta e il parere espressi dal dipendente vengono sottoposti al Responsabile della Misura, il quale effettua la verifica di propria competenza, appone la propria controfirma sulla pratica per attestare la regolarità dell'iter e la trasmette alla Direzione Generale.
- **Validazione e Inoltro della Direzione:** Il Direttore Generale esamina il fascicolo validato dal Responsabile della Misura, appone la propria firma e provvede all'invio ufficiale della pratica all'Organo Deliberante competente.
- **Deliberazione:** L'Organo Deliberante, valutata la documentazione trasmessa dalla Direzione Generale, adotta la formale delibera di approvazione del finanziamento, fissando i termini e le condizioni dell'agevolazione.
- **Fase Contrattuale (Istruttoria contratti):** Una volta adottata la delibera, la pratica viene inviata all'Ufficio Contratti per la predisposizione di tutti gli atti propedeutici al perfezionamento del finanziamento. In questa fase, l'Istruttore dell'Ufficio Contratti prepara la documentazione necessaria per arrivare all'atto di mutuo o convenzione e la sottopone al proprio responsabile.
- **Fase Contrattuale (Stipula):** Il Responsabile dell'Ufficio Contratti, in qualità di Procuratore dell'Ente, interviene alla stipula dell'atto di mutuo o della convenzione al solo fine di formalizzare la sottoscrizione dell'atto. Tale attività ha natura meramente esecutiva ed è strettamente vincolata alle determinazioni e alle verifiche già formalizzate e approvate nelle fasi precedenti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale.
- **Avvio dell'Erogazione:** Successivamente alla stipula e alla verifica dell'efficacia dell'atto, la pratica viene trasferita all'Ufficio Pagamenti, che si occupa della gestione amministrativa della stessa, verifica la sussistenza delle condizioni di erogabilità e cura la trasmissione del fascicolo all'Ufficio Contabilità.

- **Chiusura Flusso ed Erogazione:** L'Ufficio Contabilità, ricevuta la documentazione dall'Ufficio Pagamenti, esegue un controllo formale di coerenza e corrispondenza tra la delibera originaria, l'atto contrattuale stipulato e la disposizione di pagamento. All'esito positivo di tale riscontro, provvede all'effettiva erogazione finanziaria del finanziamento in favore del beneficiario.

Si dà espressamente atto che, alla data di adozione del presente Modello, l'Ente ha ritualmente approvato il regolamento per la nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza con funzioni OIV, ma la relativa procedura di selezione pubblica è in corso di espletamento. All'atto del suo formale insediamento, l'adottando Organismo includerà prioritariamente nei propri protocolli di verifica il monitoraggio della sopra descritta fase contrattuale, con specifico riferimento al flusso interno all'Ufficio Contratti (in cui la dualità tra l'istruttore della pratica e il Responsabile/Procuratore pro-tempore deputato alla stipula richiede un costante presidio di conformità). La regolarità di tale delicato snodo procedurale resta comunque presidiata strutturalmente dall'obbligo di conformità assoluta alle condizioni fissate dall'Organo Deliberante, nonché dalla successiva e distinta catena erogativa che vede l'Ufficio Pagamenti e l'Ufficio Contabilità operare in totale autonomia, separatezza e indipendenza d'azione rispetto all'Ufficio Contratti.

Matrice di Sintesi dei Flussi e della Segregazione

Fase del Processo	Soggetto / Ufficio Operante	Azione Eseguita	Destinatario del Flusso
1. Istruttoria	Dipendente	Cura l'istruttoria tecnica e formula la proposta con il relativo parere	Responsabile della Misura
2. Validazione di Misura	Responsabile della Misura	Verifica la regolarità dell'istruttoria e controfirma la pratica	Direttore Generale
3. Trasmissione Vertice	Direttore Generale	Valida l'atto, appone la firma e lo inoltra formalmente	Organo Deliberante
4. Deliberazione	Organo Deliberante (CdA)	Esamina la documentazione e adotta la formale delibera di approvazione	Ufficio Contratti
5. Istruttoria Contrattuale	Istruttore Ufficio Contratti	Predisporre la documentazione contrattuale e la sottopone al responsabile	Responsabile Ufficio Contratti / Procuratore
6. Stipula Atto / Convenzione	Responsabile Ufficio Contratti / Procuratore	Sottoscrive formalmente l'atto in via meramente esecutiva, in stretta conformità alle delibere di CdA e DG	Ufficio Pagamenti
7. Trasmissione Pagamento	Ufficio Pagamenti	Verifica le condizioni di erogabilità e trasmette il fascicolo amministrativo	Ufficio Contabilità
8. Erogazione Fondi	Ufficio Contabilità	Esegue il controllo finale di corrispondenza documentale ed effettua il pagamento	Beneficiario / Chiusura Pratica

5.8 La Gap Analysis e la Valutazione dei Presidi Organizzativi

La fase di Gap Analysis costituisce lo snodo metodologico fondamentale in cui le risultanze della mappatura dei rischi vengono messe a confronto con l'assetto organizzativo concreto di IRCA. L'obiettivo essenziale è verificare se le procedure vigenti e l'articolazione dei flussi interni siano idonei a prevenire i reati-presupposto o se, al contrario, presentino delle lacune (gap) da colmare.

Per un Ente di recente istituzione come IRCA, nato dalla complessa fusione delle strutture ex CRIAS ed ex IRCAC, questa attività non può prescindere da un rigoroso principio di realtà e sostenibilità amministrativa. L'analisi è stata condotta tenendo conto di due pilastri documentali fondamentali:

- **Lo Statuto dell'Ente**, che definisce la nuova architettura di governance, la netta separazione tra i poteri di indirizzo del Consiglio di Amministrazione e le funzioni gestionali del Direttore Generale, nonché il mandato istituzionale incentrato sul rilancio del credito e delle agevolazioni alle imprese siciliane.
- **Il Piano Industriale**, che traccia la traiettoria di efficientamento operativo dell'Istituto, imponendo la progressiva razionalizzazione dei costi, l'unificazione delle piattaforme informatiche e il monitoraggio di precisi indicatori di equilibrio economico-patrimoniale.

Al fine di evitare il rischio di una *paper compliance* — ovvero la formalizzazione di un Modello teorico e astratto, sistematicamente disatteso dagli uffici e dunque palesemente inefficace in sede giudiziaria — la Gap Analysis adotta un approccio pragmatico e progressivo. Essa fotografa un **assetto transitorio di partenza (baseline)**, strutturato per essere immediatamente sostenibile con le risorse attuali, stabilendo al contempo un preciso percorso di convergenza verso gli obiettivi del Piano Industriale.

Tale impianto è destinato a essere interamente rivisitato, integrato e affinato dall'Organismo di Vigilanza (OdV) subito dopo il suo formale insediamento.

A. METODOLOGIA DI RILEVAZIONE DEI GAP

Per ciascuna area sensibile correlata alla missione istituzionale, l'identificazione delle aree di intervento segue sei direttrici essenziali, volte a perimetrare il rischio prima dell'applicazione dei presidi speciali:

- **Categoria di Reato:** La macro-famiglia dei reati-presupposto ex D.Lgs. n. 231/2001 (es. Reati contro la P.A., Societari, Informatici, Riciclaggio).
- **Reato Target:** Lo specifico illecito penale dotato di astratta rilevanza per le funzioni di intermediazione creditizia e gestione fondi dell'Ente.
- **Attività Sensibile:** Il processo operativo interno all'alveo istituzionale di IRCA in cui si concentra il potenziale rischio.
- **Uffici Coinvolti:** Le strutture, i servizi o gli uffici interni interessati dal processo, nel quadro di un organigramma in fase di consolidamento.

- **Interesse o Vantaggio:** L'utilità anche solo indiretta, strategica o teorica che l'Ente potrebbe trarre dalla condotta illecita.
- **Mappatura del Gap:** La descrizione della potenziale condotta illecita, legata principalmente alle complessità fisiologiche e ai disallineamenti della fase transitoria post-fusione delle strutture preesistenti.

B. LA VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DEI CONTROLLI (COEFFICIENTE Ce)

Il Coefficiente di Efficacia (Ce) rappresenta la misura qualitativa di quanto un presidio organizzativo dell'Ente (una regola procedurale, una firma autorizzativa, un visto di conformità o una checklist) sia concretamente capace di smorzare il rischio astratto di commissione di un reato.

Per garantire la massima linearità operativa e non sovraccaricare gli uffici in questa delicata fase di avvio dell'Istituto, la scala di valutazione viene deliberatamente semplificata in 3 soli macro-livelli operativi, rinunciando a eccessive granularità matematiche incompatibili con lo stato di integrazione attuale delle strutture:

- **Valore 0,3 (Presidio Adeguato):** Il rischio è intercettato. Il controllo è codificato in prassi o regolamenti scritti coerenti con l'assetto statutario e genera una chiara tracciabilità documentale, controfirmata e verificabile (come nel caso del processo di erogazione finanziamenti Cfr. par. 5.6).
- **Valore 0,5 (Presidio Parziale / In corso di allineamento):** Il presidio mitiga il rischio solo parzialmente. Si applicano procedure derivanti dai preesistenti enti di provenienza, non

ancora pienamente unificate nel nuovo assetto IRCA o non ancora del tutto allineate alle direttive di efficienza del Piano Industriale.

- **Valore 0,9 (Presidio Carente o Assente):** Mancanza di flussi informativi codificati, assenza di regole chiare di separazione dei ruoli o presenza di ampi margini di discrezionalità in capo al singolo dipendente. Rappresenta un'area di intervento prioritario per la salvaguardia dell'Ente.

Esemplificazione pratica ed efficacia esimente

Si consideri l'applicazione pratica del controllo sul rischio di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di finanziamenti pubblici, attività core dell'Istituto ai sensi dello Statuto. In assenza di presidi, il rischio astratto (Inerente) connesso a tale attività è Alto.

Applicando il controllo concreto della segregazione delle funzioni adottato da IRCA nel comparto creditizio — articolato nella sequenza rigida per cui il dipendente addetto cura l'istruttoria, il Responsabile della Misura controfirma la regolarità della pratica, il Consiglio di Amministrazione adotta la formale delibera su proposta del Direttore Generale (in perfetta aderenza ai poteri definiti dallo Statuto) e l'Ufficio Contabilità esegue materialmente l'erogazione finanziaria previa verifica di conformità — il sistema dimostra una robusta tenuta. A questo sistema di barriere sequenziali viene assegnato un Coefficiente Ce pari a 0,3 (Presidio Adeguato). Moltiplicando il rischio iniziale per 0,3, il Rischio Residuo si attesta su un livello Basso (Accettabile per l'Ente).

Questo meccanismo dimostra l'efficacia esimente del Modello ex D.Lgs. n. 231/2001: evidenzia che IRCA, pur nel contesto di un riassetto istituzionale ancora in corso, ha adottato barriere preventive concrete e proporzionate a interrompere il nesso causale tra l'eventuale condotta illecita del singolo e la responsabilità amministrativa dell'Istituto.

Nota metodologica di transizione: La presente scala a tre livelli risponde a inderogabili criteri di sostenibilità organizzativa immediata.

Resta demandato al nascento Organismo di Vigilanza il compito di affinare la granularità di tale misurazione e aggiornare i coefficienti in linea con la progressiva evoluzione strutturale dell'Ente e con lo stato di avanzamento dei sistemi informativi previsto dal Piano Industriale.

C. FOCUS SULLE MACRO-AREE DI GAP RILEVATE

In sede di prima applicazione del Modello, l'incrocio tra i mandati dello Statuto, i target del Piano Industriale e la realtà operativa di transizione ha evidenziato cinque macro-aree che risentono della fase di unificazione, per le quali si rimanda ai protocolli di contenimento del Paragrafo 5.9:

- **Gestione dei Professionisti Esterni:** Necessità di un monitoraggio centralizzato e uniforme sulle pratiche legali e sui relativi compensi. Il gap si supera convergendo verso un elenco unico regolato da criteri di rotazione trasparenti, in linea con gli obiettivi di riduzione delle spese di contenzioso previsti dal Piano Industriale.
- **Segregazione Contabile dei Fondi:** Esigenza di garantire la separazione netta tra il patrimonio proprio di IRCA e i Fondi a gestione separata della Regione Siciliana, specialmente per i trasferimenti ex art. 21, comma 16, L.R. 9/2020 al Fondo di cui all'art. 64 della L.R. 6/1997. Tale presidio risponde direttamente al mandato statutario di salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'Ente.

- **Sistemi Informativi (Data Governance):** Frammentazione e mancata integrazione iniziale delle banche dati delle strutture preesistenti, con necessità di implementare controlli minimi di sicurezza informatica. Questo gap rappresenta il fulcro degli investimenti tecnologici previsti dal Piano Industriale per la digitalizzazione dei processi core.
- **Meccanismi Provvisori dei Fondi:** Opportunità di allineare le commissioni percepite dall'Ente alle attività effettivamente svolte sui fondi a gestione separata, da legare a stabili indicatori di performance gestionale (*Cost/Income*, *NPL ratio*) imposti dal Piano Industriale per garantire la sostenibilità economica a lungo termine.
- **Ciclo Passivo e Acquisti:** Necessità di standardizzare le procedure di affidamento di beni, servizi e lavori sotto-soglia in conformità alle direttive ANAC, garantendo la totale tracciabilità dei flussi e la netta separazione (imposta dallo Statuto) tra funzione richiedente, autorizzante e contabile.

5.9 Metodologia di Calcolo e Valutazione del Rischio Residuo

Il Rischio Residuo rappresenta il livello di pericolo che permane nell'ambiente operativo di IRCA anche dopo l'applicazione dei presidi e dei protocolli di controllo previsti dal presente Modello. L'obiettivo istituzionale dell'Ente è ricondurre tale valore entro la soglia della piena accettabilità (Rischio Basso), dimostrando l'adeguatezza del sistema preventivo.

Al fine di garantire la reale sostenibilità del Modello in questa delicata fase di avvio dell'Ente, ed evitare il rischio di paralisi amministrativa degli uffici, la valutazione adotta un approccio logico-

qualitativo pesato. Senza ricorrere a formule matematiche complesse o a matrici numeriche di difficile applicazione per una struttura in corso di consolidamento, il Modello misura l'impatto di mitigazione che i presidi (espressi attraverso il Coefficiente Ce regolato al Paragrafo 5.7) esercitano sul Rischio Inerente (Astratto).

Si ribadisce che la presente metodologia costituisce una **baseline provvisoria e transitoria**, strutturata per l'avvio immediato dell'Istituto, e **sarà oggetto di integrale rivisitazione, calibrazione e aggiornamento da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV) non appena formalmente insediato.**

A. SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO FINALE

L'incrocio logico tra il livello di Rischio Inerente e l'efficacia del presidio concreto (Ce) determina la classificazione del Rischio Residuo in tre soli macro-livelli:

- **Rischio Residuo Alto:** Si configura laddove il presidio a tutela dell'attività sensibile sia valutato come "Carente o Assente" (Ce 0.9). Richiede l'adozione prioritaria di misure correttive a breve termine e un monitoraggio stringente.
- **Rischio Residuo Medio:** Si configura laddove il presidio sia "Parziale o in corso di allineamento" (Ce 0.5). Il rischio è temporaneamente arginato da prassi o regolamenti ereditati, ma richiede verifiche periodiche e una rapida standardizzazione procedurale.
- **Rischio Residuo Basso (Accettabile):** Si configura laddove trovi applicazione un "Presidio Adeguato e Formalizzato" (Ce 0.3). Il rischio è ordinariamente mitigato e le procedure sono considerate in linea con gli standard di sicurezza immediati dell'Ente.

B. COERENZA CON IL FLUSSO OPERATIVO DEL CICLO DEL CREDITO

L'applicazione pratica di questo approccio snello trova la sua espressione nella struttura in 8 fasi del Ciclo del Credito regolata al Paragrafo 5.6.

In tale comparto, fondamentale per la missione istituzionale di IRCA, si parte da un Rischio Inerente astrattamente classificato come Alto a causa della natura stessa delle attività di concessione ed erogazione. Tuttavia, l'introduzione della catena sequenziale di controllo e l'attivazione della scia documentale (*Audit Trail*) — determinate dalle controfirme obbligatorie e dalla netta separazione delle funzioni operative — abbattano la vulnerabilità del processo.

Il coordinamento tra la scomposizione delle fasi (dall'istruttoria del dipendente fino all'erogazione finale dell'Ufficio Contabilità) e l'attribuzione del Coefficiente Ce pari a 0.3 permette di ricondurre il Rischio Residuo finale al livello **Basso (Accettabile)**. Questo meccanismo salvaguarda l'operatività quotidiana degli uffici e garantisce, al contempo, la tutela giuridica dell'Ente in linea con i poteri di gestione e indirizzo definiti dalle attuali regole di governance.

5.10 Protocolli di Controllo per le Aree Sensibili

Per ciascuna area di rischio individuata nel presente Capitolo, il Modello prevede l'adozione di specifici protocolli operativi, di cui si riporta di seguito una descrizione sintetica. I protocolli di dettaglio, comprensivi di flussi di processo, matrici dei poteri autorizzativi e livelli di segregazione dei compiti, costituiranno la Parte Speciale del Modello.

In linea con la natura dinamica del documento, **resta demandato all'Organismo di Vigilanza (OdV), subito dopo il suo formale insediamento, il compito di verificare, integrare e**

aggiornare l'articolazione dei singoli protocolli in base all'evoluzione della struttura organizzativa.

✓ **Protocollo Ciclo del Credito**

Disciplina le fasi di istruttoria, erogazione, monitoraggio del deterioramento e recupero dei finanziamenti, sia a valere sul fondo proprio sia sui Fondi a gestione separata della Regione Siciliana, prevedendo:

- La separazione netta tra il soggetto che istruisce la pratica e quello che autorizza l'erogazione.
- L'adozione di inventari unici delle esposizioni creditizie per stato (*in bonis*, incagli, sofferenze), intesi quali categorie interne di classificazione gestionale e contabile per il monitoraggio della regolarità dei rimborsi.
- Criteri uniformi di calcolo degli interessi di mora.
- Una metodologia di determinazione del Fondo Svalutazione Crediti coerente con le effettive prospettive di recupero e con i principi di sana gestione del bilancio dell'Ente, superando le preesistenti prassi di svalutazione integrale automatica.

✓ **Protocollo Affidamento e Monitoraggio dei Professionisti Esterni**

Istituisce un elenco unico e costantemente aggiornato dei legali e dei professionisti esterni incaricati del recupero crediti, con evidenza delle pratiche affidate, dei compensi liquidati e degli esiti di recupero, superando la frammentazione gestionale derivante dalla fase di avvio post-fusione.

Il protocollo prevede altresì criteri di selezione trasparenti e la rotazione degli incarichi, in coerenza con i progetti di ottimizzazione e centralizzazione già previsti dal Piano Industriale di IRCA.

✓ **Protocollo di Segregazione Contabile e Patrimoniale**

Disciplina la separazione tra il patrimonio proprio di IRCA e quello dei Fondi a gestione separata della Regione Siciliana, anche mediante la tenuta di archivi informativi distinti. Ciò in attuazione delle analisi di *Due Diligence* finalizzate al corretto trasferimento delle poste derivanti dai trasferimenti ex art. 21, comma 16, L.R. 9/2020 al Fondo di cui all'art. 64 della L.R. 6/1997.

Valore di Efficacia Esimente (Fondo "Più Artigianato"): L'Ente recepisce i principi di separazione delle funzioni e tracciabilità nei decreti operativi di gestione dei singoli fondi, come nel caso della Convenzione per il Fondo art. 41 L.R. 18/1986. La struttura dedicata, posta sotto la diretta responsabilità e regia del Direttore Generale, si avvale dell'apporto di un coordinatore delegato con funzioni di raccordo operativo.

Il processo si articola su tre livelli tassativamente distinti che escludono sovrapposizioni e **configurano l'efficacia esimente del Modello**, interrompendo il nesso causale tra l'eventuale condotta illecita del singolo e la responsabilità dell'Istituto:

1. *Attività Istruttoria:* Affidata a un nucleo di addetti interni per la verifica di ammissibilità e la predisposizione delle proposte, coadiuvati da servizi di supporto specialistico esterno, operanti sotto la costante direzione e il coordinamento del vertice dell'Ente.
2. *Attività Contabile e Pagamenti:* Demandata a specifiche risorse interne incaricate dei flussi finanziari, del servizio di cassa, della gestione separata delle risorse del Fondo, delle disposizioni di pagamento e dei relativi controlli di regolarità contabile.
3. *Supporto Informatico e Tracciabilità:* Affidata al personale informatico competente per la profilazione degli accessi in coerenza con la separazione dei ruoli e la tenuta e la conservazione dei log operativi.

✓ **Protocollo Data Governance e Sistemi Informativi**

Accompagna gli investimenti in hardware, licenze software e cybersecurity previsti dai piani economico-finanziari dell'Ente. Il protocollo definisce responsabilità, controlli di accesso e procedure di verifica di secondo livello sul rischio di credito e sulla qualità del dato, in coerenza con gli obblighi di resilienza operativa digitale previsti dalla normativa europea di settore.

✓ **Protocollo sul Sistema di Remunerazione**

Accompagna l'evoluzione, prospettata dal Piano Industriale, verso una remunerazione dell'Ente sui Fondi a gestione separata articolata in una componente fissa decrescente e in una componente

variabile correlata a indicatori di performance gestionale (*Cost/Income*, *NPL ratio*, tassi di recupero), riducendo i rischi di disallineamento evidenziati in sede di analisi preliminare.

✓ **Protocollo Ciclo Passivo e Affidamenti**

Disciplina gli affidamenti di beni, servizi e lavori nel rispetto della normativa sui contratti pubblici e delle direttive ANAC, imponendo la rigida separazione tra funzione richiedente, funzione autorizzante e funzione contabile, unitamente alla piena tracciabilità dei flussi finanziari verso i fornitori.

5.11 Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti istituzionali e operativi intrattenuti con i funzionari della Regione Siciliana, dei Ministeri, dell'Unione Europea o di qualsiasi altra autorità pubblica o di controllo, i protocolli interni di IRCA impongono il rispetto di standard tassativi di comportamento, volti a garantire la massima trasparenza e a prevenire i reati contro la Pubblica Amministrazione.

Formalità e Tracciabilità dei Contatti: Le comunicazioni aventi rilevanza istruttoria, decisionale, regolamentare o finanziaria devono avvenire esclusivamente attraverso canali d'ufficio formali scritti e pienamente tracciabili, con preferenza assoluta per l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) o dei sistemi di protocollo informatico dell'Ente.

Politica dei Regali e dei Benefici: È fatto divieto assoluto a tutti i dipendenti, dirigenti e collaboratori di offrire, promettere o accettare, sia direttamente che indirettamente, denaro, regali, beni o utilità di qualsiasi natura nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. Sono fatte salve le sole strenne natalizie o di cortesia commerciale di valore modico (comunque non superiore al limite stabilito dal Codice di Comportamento dell'Ente), purché tali da non compromettere in alcun modo l'imparzialità, l'indipendenza e la reputazione istituzionale di IRCA.

5.12 Responsabilità Amministrativo-Contabile e Tutela dal Danno Erariale

L'efficacia e la reale implementazione del sistema sanzionatorio e di controllo del presente Modello 231 esplicano i propri effetti giuridici anche sul piano della responsabilità amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei Conti, a tutela sia del patrimonio dell'Ente che dei suoi amministratori e dirigenti.

Prevenzione del Danno Erariale: L'osservanza scrupolosa dei protocolli di controllo e l'applicazione tempestiva del sistema disciplinare interno costituiscono la prova della fondamentale diligenza organizzativa e della vigilanza richiesta ai vertici dell'Ente. Tale evidenza documentale è specificamente idonea a escludere la configurabilità della colpa grave in capo agli amministratori e ai dirigenti nell'ipotesi di illeciti penali o amministrativi commessi da singoli dipendenti o soggetti sottoposti.

Tutela della Reputazione Istituzionale e Danno d'Immagine: Il sistema delle sanzioni interne e delle tutele è strutturato non solo per punire la violazione in sé, ma per attivare l'immediato

ripristino dell'integrità operativa di IRCA nei confronti della Regione Siciliana e dei terzi. Ciò consente di isolare tempestivamente la condotta illecita del singolo e di limitare le gravose conseguenze di un eventuale danno d'immagine derivante dall'apertura di procedimenti penali.

5.13 Digitalizzazione e Cyber-Compliance

IRCA promuove lo sviluppo e l'adeguamento progressivo dei propri sistemi informatici affinché agiscano come strumenti integrati di supporto al Modello 231, in linea con gli investimenti in hardware, licenze software e cybersecurity previsti dal Piano Economico Finanziario dell'Ente e in coerenza con gli obblighi di resilienza operativa digitale. La cyber-compliance si articola su due presidi strutturali fondamentali:

Log di Sistema e Tracciabilità Automatica: Registrazione automatica, permanente e non alterabile degli accessi, delle operazioni di inserimento e delle modifiche apportate ai dati critici, con particolare riferimento alle anagrafiche dei beneficiari, alle delibere di concessione del credito, alla gestione dei professionisti esterni e alle poste contabili dei Fondi a gestione separata. Come già attuato nei decreti di organizzazione delle singole misure (es. Fondo art. 41 L.R. 18/1986), tale attività è presidiata da personale informatico specificamente incaricato della tenuta e conservazione dei log delle operazioni.

Autorizzazioni Profilate (Principio del Minimo Privilegio): L'accesso alle piattaforme informatiche dell'Ente è strutturato in modo granulare e basato esclusivamente sulle reali necessità operative associate alla specifica mansione del dipendente. L'abilitazione a compiere atti dispositivi, di validazione o di pagamento è riservata unicamente ai soggetti espressamente identificati e autorizzati dall'Ente, garantendo che la profilazione degli accessi rimanga sempre allineata al principio cardine di separazione dei ruoli.

❖ **CAPITOLO 6: L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV) E I FLUSSI INFORMATIVI**

6.1 Identità Unitaria e Compliance Integrata: l'OdV con funzioni di OIV

In linea con le *best practice* degli Enti Pubblici Economici e in perfetta conformità alle Delibere ANAC n. 1134/2017, n. 141/2018 e n. 213/2024, l'IRCA adotta un modello di vigilanza integrata. L'Istituto attribuisce all'Organismo di Vigilanza (OdV), nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche le funzioni proprie dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), con particolare riferimento al monitoraggio della performance e all'attestazione degli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 150/2009 e D.Lgs. 33/2013.

Questa scelta strategica permette di raccordare il monitoraggio sulla prevenzione dei reati con la valutazione della performance istituzionale e l'attestazione della trasparenza amministrativa, eliminando la frammentazione dei dati e i cosiddetti "silos informativi".

I responsabili delle aree a rischio trasmettono i flussi informativi all'Organismo, il quale ha il compito di analizzarli sotto una duplice veste:

- **Garante 231:** per l'individuazione di indicatori di rischio relativi ai reati-presupposto (corruzione, truffa, malversazione, reati societari);
- **Valutatore OIV:** per il monitoraggio della performance organizzativa e del rispetto degli obblighi di trasparenza (D.Lgs. 33/2013).

Tale approccio garantisce che ogni anomalia venga valutata immediatamente sotto ogni profilo di responsabilità, assicurando una reazione tempestiva dell'Ente. L'architettura della "Compliance Integrata" di IRCA pone l'OdV-OIV al centro del sistema, come illustrato nel diagramma logico-funzionale sottostante



Ogni flusso informativo viene analizzato simultaneamente sotto il profilo del rischio reato (D.Lgs. 231/2001), della performance organizzativa e dell'integrità amministrativa, garantendo il costante raccordo logico tra il presente MOG e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

6.2 Composizione, Requisiti e Parità di Genere

L'OdV è preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del presente Modello ed è disciplinato dal *Regolamento per la nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza con funzioni di OIV* vigente nell'Ente e pubblicato sul sito istituzionale.

All'atto dell'adozione del presente MOG, l'Istituto ha formalmente approvato il citato Regolamento di nomina ma non ha ancora perfezionato la selezione pubblica dei componenti, risultandone momentaneamente privo; l'avviso di selezione pubblica per l'affidamento dell'incarico è in fase di imminente pubblicazione. Nelle more dell'insediamento del primo consesso, il presente Modello è stato elaborato nella fase di avvio dell'Ente e l'OdV, una volta costituito, suggerirà le modifiche e gli adeguamenti che si renderanno necessari in base alla concreta struttura organizzativa e operativa.

L'OdV è un organo collegiale caratterizzato dai seguenti standard di ammissibilità e qualificazione professionale:

- **Numerosità variabile:** Composto da un numero di membri esterni compreso tra 3 (tre) e 5 (cinque), individuati dal Consiglio di Amministrazione tra soggetti di elevata e comprovata professionalità.
- **Equilibrio di Genere:** In conformità alla L. 120/2011 e successive modifiche, la composizione del collegio garantisce che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (1/3) dei componenti (con arrotondamento all'unità superiore in caso di frazione), a pena di illegittimità della delibera di nomina.
- **Presidenza:** Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i membri esterni, selezionando un profilo con specifica e comprovata esperienza nel coordinamento di organismi di controllo e nell'applicazione dei modelli 231.
- **Componente Interno (Facoltativo):** L'Ente ha la facoltà di nominare un componente interno, privo di deleghe gestionali e con qualifica dirigenziale o appartenente all'area apicale del personale non dirigente, per garantire il tempestivo raccordo informativo con le

strutture dell'Istituto. La sua partecipazione rispetta il principio di onnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti pubblici, salva la facoltà del CdA di prevedere un'indennità di funzione o l'inserimento dell'attività tra gli obiettivi di performance, nei limiti contrattuali e dei tetti salariali regionali.

- **Pilastri di Vigilanza (Onorabilità e Professionalità):** I membri esterni devono possedere una laurea magistrale in discipline giuridiche o economiche. Devono inoltre essere iscritti attivamente da almeno 5 anni all'Albo degli Avvocati o dei Dottori Commercialisti e Revisori Legali, ovvero essere professori universitari di ruolo, o dirigenti bancari/finanziari (ex art. 106 TUB) con esperienza quinquennale in Internal Audit, Compliance o Risk Management. Devono possedere specifiche competenze multidisciplinari in materia di applicazione del D.Lgs. 231/2001 in enti pubblici economici e nelle attività di monitoraggio e attestazione dei PTPCT. Ciascun componente esterno ha l'obbligo di mantenere attiva per tutta la durata del mandato una polizza assicurativa RC Professionale congrua rispetto alla complessità dell'Istituto.

6.3 Nomina, Durata e Stabilità dell'Incarico

I componenti esterni dell'OdV sono individuati mediante procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse, basata sulla valutazione dei curricula e su un colloquio mirato. Sono nominati con provvedimento formale del Consiglio di Amministrazione e restano in carica per un triennio. Il mandato è unitario per l'intero collegio; l'eventuale sostituzione o

decadenza di un singolo membro non interrompe la decorrenza del triennio originario, e il subentrante cessa alla scadenza naturale dell'intero organo.

Alla scadenza del mandato, i componenti rimangono nell'esercizio delle funzioni in regime di *prorogatio*, con pieni poteri e alle medesime condizioni economiche, fino all'effettiva immissione dei nuovi membri, al fine di garantire l'inderogabile continuità dell'attività di controllo.

Il compenso annuo è determinato dal CdA nell'atto di nomina ed è onnicomprensivo di ogni spesa per l'ordinario svolgimento delle attività presso la sede legale di Palermo (senza rimborsi per trasferta, viaggio, vitto o alloggio a Palermo). Eventuali rimborsi spese, debitamente documentati e conformi ai regolamenti IRCA, sono ammessi ed erogati esclusivamente per missioni fuori sede preventivamente autorizzate per iscritto dal CdA presso le sedi operative di Catania, Messina, Agrigento o terzi. Il trattamento economico complessivo rispetta i limiti e i tetti massimi stabiliti dalla normativa della Regione Siciliana per gli organi di controllo degli enti vigilati.

Per garantire l'indipendenza di giudizio, la revoca dei componenti può essere disposta dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente per giusta causa (es. grave inadempimento dei doveri d'ufficio, violazione della riservatezza, perdita dei requisiti), previo parere obbligatorio del Collegio dei Sindaci.

6.4 Cause di Ineleggibilità, Incompatibilità e Decadenza

Oltre alle cause previste dall'art. 2382 c.c., costituiscono motivi di ineleggibilità, incompatibilità o decadenza di diritto:

- Rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori o sindaci dell'Istituto.

- Condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato o patteggiamento ex art. 444 c.p.p., per i reati-presupposto del D.Lgs. 231/2001, delitti contro la Pubblica Amministrazione, la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico, l'economia pubblica o qualsiasi delitto non colposo che comporti l'incapacità di contrattare con la P.A.
- Sottoposizione a misure di prevenzione o a sanzioni disciplinari di radiazione o sospensione dall'Ordine professionale di appartenenza.
- Usi e situazioni di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 (incluso l'aver ricoperto incarichi politici o sindacali nei tre anni precedenti o l'essere dipendenti regionali operanti funzioni di vigilanza diretta su IRCA).
- Sussistenza di conflitti di interesse, anche potenziali, con le finalità istituzionali di IRCA (intermediazione creditizia e agevolazioni alle imprese) o pendenza di liti con l'Ente.
- Assenza ingiustificata a tre sedute consecutive dell'Organismo.

6.5 Poteri Ispettivi e Funzioni di Vigilanza

L'OdV gode di autonomi e illimitati poteri di iniziativa, intervento e indagine finalizzati all'espletamento dei propri compiti istituzionali. Nello svolgimento delle sue funzioni, l'Organismo non è sottoposto ad alcun vincolo gerarchico, risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e ha i seguenti compiti:

- Vigilare sull'osservanza del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori esterni, inclusi i professionisti incaricati del recupero crediti.

- Verificare l'efficacia, l'adeguata applicazione e la tenuta del MOG rispetto alla concreta struttura organizzativa dell'Ente, anche alla luce dell'evoluzione del processo di fusione (IRCAC/CRIAS in IRCA) e dell'attuazione del Piano dei Fabbisogni.
- Accedere liberamente e senza preavviso a tutti gli uffici, ai documenti, agli atti e ai sistemi informatici dell'Istituto per l'estrazione di dati utili, senza necessità di preventiva autorizzazione.
- Condurre verifiche ispettive ed audire i dirigenti, i dipendenti, gli apicali e i collaboratori esterni, i quali hanno l'obbligo di collaborazione attiva e di fornire informazioni, dati o chiarimenti richiesti.
- Promuovere e verificare l'aggiornamento del Modello, segnalando tempestivamente all'Organo Dirigente le integrazioni necessarie in conseguenza di mutamenti normativi, organizzativi o operativi significativi.
- Promuovere e monitorare periodicamente le attività di formazione e informazione rivolte al personale in materia di Modello 231, Anticorruzione e Trasparenza.
- Operare per lo svolgimento delle funzioni con una presenza fisica presso le sedi dell'Istituto (Palermo, Catania, Messina, Agrigento) con frequenza non inferiore a due volte al mese.

6.6 Tipologia dei Flussi Informativi e Debito Informativo delle Aree Operative

L'efficacia dell'azione di vigilanza poggia sulla strutturazione formale dei flussi informativi periodici e incidentali, che costituiscono il nucleo del controllo di secondo livello operato dall'OdV. I flussi informativi verso l'OdV si articolano su base 'ad evento' al verificarsi di anomalie o criticità, integrati da una rendicontazione periodica di sintesi a cadenza di norma annuale, secondo quanto meglio definito nella Parte Speciale del Modello.

In particolare, ogni Responsabile di Area dell'IRCA è gravato da un preciso e inderogabile "debito informativo" verso l'OdV. Tali flussi sono così strutturati:

1. **Flussi Periodici:** Report inviati con scadenze predefinite (da definirsi a cura dell'ODV all'atto del suo insediamento) dalle aree operative principali (Credito, Amministrazione, Risorse Umane, Appalti). Essi devono contenere:
 - Riepiloghi dettagliati sull'attività svolta nei processi a rischio (es. esiti delle istruttorie creditizie, gestione delle posizioni deteriorate, affidamenti a professionisti esterni per il recupero crediti).
 - Attestazione formale del rispetto dei protocolli di controllo specifici (Cfr, Capitolo 5, par.5.10) .
 - Dati e metriche relativi alla performance organizzativa e al raggiungimento dei target prefissati (per l'esercizio delle funzioni OIV).
 - Relazioni periodiche e informative del Data Protection Officer (DPO) per i profili attinenti alla conformità GDPR.

2. **Flussi "ad evento" (Segnalazioni Urgenti e Anomalie Gravi):** Sussiste l'obbligo di segnalazione immediata e incidentale all'OdV al verificarsi di situazioni specifiche o criticità improvvise rilevate durante l'attività quotidiana, quali:
 - Provvedimenti giudiziari, notifiche di atti o verbali di attività ispettive (es. Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro, Autorità Giudiziaria) che coinvolgano l'Istituto o i suoi dipendenti.

- Ricevimento di richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori o dipendenti per procedimenti giudiziari legati ai reati-presupposto del D.Lgs. 231/2001.
- Gravi falle nei sistemi informatici, data breach o tentativi di intrusione cybernetica (Cyber-risk) che possano minare l'integrità dei dati dell'Ente.
- L'avvio e gli esiti dei procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure del presente MOG o del Codice Etico.

L'inadempimento o l'omissione dolosa o colposa degli obblighi informativi verso l'OdV costituisce di per sé una grave violazione del Modello Organizzativo e comporta l'attivazione del sistema sanzionatorio.

6.7 Il Canale di Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)

Al fine di dare concreta attuazione alle prescrizioni del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 e garantire il necessario coordinamento con il presente Modello, si evidenzia che l'Istituto ha già adottato un apposito *Regolamento Whistleblowing*, il quale costituisce parte integrante del presente MOG.

La disciplina si applica alla platea più ampia possibile di soggetti operanti nel contesto lavorativo dell'Ente (dipendenti, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, fornitori, appaltatori, tirocinanti, amministratori).

In conformità con il dettato normativo, la gestione del canale di segnalazione interna è affidata all'Organismo di Vigilanza (OdV), quale organo dotato dei necessari requisiti di autonomia, indipendenza e specializzazione.

In conformità con il dettato normativo, la gestione del canale di segnalazione interna – e nello specifico della piattaforma informatizzata dedicata – è affidata in regime di co-gestione all'Organismo di Vigilanza (OdV) e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), i quali operano in piena autonomia per le materie di rispettiva competenza istituzionale, garantendo i necessari requisiti di indipendenza e specializzazione

Come illustrato nel diagramma procedurale allegato, il percorso di ricezione, istruttoria e trattazione delle segnalazioni è strutturato in modo da garantire la segregazione delle informazioni e la protezione assoluta dell'identità del segnalante in ogni singola fase, tutelandolo da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione.

Diagramma di Flusso - Procedura Whistleblowing



6.8 Informatizzazione Esclusiva del Canale Interno

In stretta osservanza delle prescrizioni del D.Lgs. 24/2023 e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e in linea con il processo di piena digitalizzazione dell'Ente, l'Istituto adotta come unico ed esclusivo canale interno di segnalazione in forma scritta la piattaforma informatica dedicata, dotata di strumenti di crittografia end-to-end atti a garantire la totale riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata.

Sotto il profilo strettamente operativo, l'Ente assicura la ricezione delle segnalazioni attraverso tale specifica infrastruttura tecnologica, già precedentemente e proficuamente in uso

presso IRCAC e CRIAS; la stessa è attualmente oggetto di un complessivo aggiornamento tecnico da parte dei sistemi informatici dell'Istituto.

A brevissimo termine, la piattaforma aggiornata sarà resa accessibile e lanciata direttamente sul nuovo portale istituzionale di IRCA, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

In tale ottica, l'Istituto garantisce istituzionalmente la massima conoscibilità dello strumento attraverso i canali ufficiali e ne promuove costantemente la comprensione mediante mirati flussi comunicativi, affinché ogni destinatario sia permanentemente messo nelle condizioni di operare con piena consapevolezza etica e professionale.

In forza di tali superiori indirizzi volti a mitigare il rischio di *data breach* e accessi non autorizzati, è tassativamente escluso l'utilizzo di canali non informatizzati o privi di segregazione degli accessi, quali caselle di posta elettronica istituzionale (e-mail ordinaria o PEC), linee telefoniche non dedicate/non registrate o sistemi di raccolta cartacea (es. cassette postali o buche delle lettere), in quanto ritenuti dall'Autorità strutturalmente inadeguati a proteggere l'identità del whistleblower.

Resta ferma, esclusivamente in via residuale e su espressa richiesta del segnalante, la possibilità di richiedere un incontro diretto con i **co-gestori** del canale. I medesimi provvederanno a redigere apposito verbale previo consenso del segnalante, inserendo successivamente la documentazione all'interno della medesima piattaforma informatica protetta, al fine di assicurarne la corretta conservazione ed evitare la diffusione di faldoni cartacei al di fuori del sistema documentale sicuro.

In conformità alle indicazioni dell'ANAC (Cfr. Delibera n. 478 del 26 novembre 2025 – Linee Guida n. 1/2025), le segnalazioni anonime, purché analitiche, precise e circostanziate, sono equiparate alle segnalazioni ordinarie di whistleblowing e gestite secondo i medesimi criteri di

competenza dell'Organismo, previa formale registrazione e tracciamento all'interno della piattaforma informatica.

6.9 Co-Gestione del Canale e Ripartizione delle Competenze

Al fine di garantire il più rigoroso rispetto delle attribuzioni di vigilanza stabilite dall'ordinamento, l'Istituto implementa una gestione sdoppiata e protetta del canale interno di segnalazione, strutturata secondo una rigida ripartizione delle competenze per materia e assistita da meccanismi informatici di segregazione degli accessi:

1. **Competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):** L'RPCT è il soggetto esclusivamente deputato alla ricezione, all'esame e all'istruttoria delle segnalazioni aventi ad oggetto violazioni delle normative anticorruzione, delle prescrizioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), nonché delle violazioni del Codice Etico dell'Istituto, afferenti ai doveri di comportamento, integrità e trasparenza amministrativa.
2. **Competenza dell'Organismo di Vigilanza (OdV):** Non appena formalmente insediato, l'Organismo di Vigilanza viene inserito stabilmente tra i gestori della piattaforma. L'OdV assume la competenza esclusiva per la ricezione, l'esame e l'istruttoria delle segnalazioni aventi ad oggetto condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, violazioni o elusioni del presente Modello Organizzativo e dei relativi reati presupposto, nonché delle violazioni del Codice Etico idonee a incidere sull'efficacia del MOG o a integrare profili di rischio 231.

Fino all'effettivo insediamento dell'Organismo di Vigilanza, al fine di non generare vuoti di tutela, la gestione provvisoria delle segnalazioni ad impatto 231 è incardinata in capo all'RPCT, il quale curerà l'istruttoria nel rispetto delle tutele di legge, fermo restando l'obbligo di trasmettere gli atti all'OdV immediatamente a ridosso della sua formale costituzione.

6.10 Tempistiche Istruttorie e Gestione del Conflitto di Interessi

Il processo di gestione interno rispetta le seguenti regole procedurali:

- **Fasi e Termini:** Rilascio al segnalante di un avviso di ricevimento entro 7 giorni dalla presentazione; svolgimento dell'istruttoria nel rispetto del contraddittorio; trasmissione del riscontro scritto e motivato al segnalante entro il termine perentorio di 3 mesi dalla data dell'avviso.
- **Gestione del Conflitto di Interessi e Sostituzione:** Nell'ipotesi in cui uno dei Gestori versi in una situazione di conflitto di interessi rispetto a una specifica segnalazione (perché coincidente con il segnalante, con il segnalato o per altre gravi cause di astensione), o in caso di assenza prolungata superiore a 7 giorni lavorativi, la gestione della pratica è affidata automaticamente al rispettivo Sostituto formale, preventivamente individuato dall'Ente in un soggetto terzo non in conflitto. Nel caso in cui il conflitto interessi la piattaforma nella sua interezza o entrambi gli organi, l'Ente dà atto della facoltà del segnalante di ricorrere direttamente al canale esterno istituito presso l'ANAC.

- **Sicurezza Tecnologica:** La piattaforma informatica è sottoposta a periodica due diligence tecnica; i relativi standard di sicurezza (crittografia e profili di accesso rigidamente separati tra RPCT e OdV) sono integrati all'interno della Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA in fase di elaborazione) dell'Istituto, escludendo l'accessibilità dei dati a soggetti privi di formale autorizzazione.

6.11 Canali Esterni e Sistema di Protezione da Ritorsioni

Il ricorso al canale esterno (ANAC) o alla denuncia giudiziaria/contabile è consentito solo in via sussidiaria e residuale (canale interno non attivo, assenza di riscontro nei 3 mesi, fondato pericolo di ritorsione o imminente pericolo per il pubblico interesse).

L'IRCA vieta e sanziona qualunque forma di ritorsione o discriminazione (licenziamento, demansionamento, trasferimento, note di merito negative) nei confronti del whistleblower, dei facilitatori e dei parenti entro il quarto grado operanti nello stesso contesto lavorativo. In caso di controversie davanti all'Autorità competente, opera l'inversione dell'onere della prova a carico del datore di lavoro.

6.12 Raccolta, Conservazione dei Dati e Audit Trail

Tutta la documentazione ricevuta dall'OdV (flussi informativi, verbali di audizione, segnalazioni, report ispettivi) viene registrata e archiviata digitalmente nel rispetto del principio di minimizzazione e di massima sicurezza in un database dedicato e protetto.

La gestione interamente digitale assicura l'**Audit Trail (scia documentale)**, ovvero la prova immodificabile, cronologica e inalterabile dell'effettivo monitoraggio e delle attività di controllo svolte dall'Organismo. Questo database, i cui atti sono conservati e definitivamente cancellati decorsi al massimo 5 anni dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura al segnalante (o 10 anni per le ispezioni ordinarie 231), costituisce la prova regina per l'ottenimento dell'efficacia esimente in sede di giudizio penale. Tutta la documentazione è sottratta all'accesso documentale (L. 241/1990) e all'accesso civico semplice o generalizzato (D.Lgs. 33/2013).

6.13 Reporting dell'OdV ai Vertici Aziendali

L'attività di vigilanza, controllo e valutazione svolta dall'Organismo sfocia in una reportistica strutturata e formalizzata:

- **Relazione al CdA:** Al fine di garantire il corretto e tempestivo esercizio del dovere di monitoraggio generale sul funzionamento del sistema, l'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci una relazione periodica a cadenza almeno annuale. Tale relazione illustra l'attività di vigilanza svolta, l'esito delle verifiche sui

protocolli sensibili, lo stato di avanzamento del piano dei controlli, le proposte di aggiornamento del MOG e la valutazione della performance e degli adempimenti di trasparenza (funzione OIV). Per quanto concerne l'attività di Whistleblowing, i dati trasmessi dovranno basarsi esclusivamente su dati aggregati e anonimizzati, privi di riferimenti identificativi. Resta inteso che l'OdV, all'atto del suo insediamento, declinerà nel proprio Regolamento Interno le modalità operative di dettaglio e i modelli di trasmissione di tale rendicontazione.

- **Feedback Correttivo (Approccio Proattivo):** L'OdV formula proposte concrete di modifica, integrazione e correzione delle procedure interne e dei processi operativi dell'Istituto, volte a chiudere i "gap" o le vulnerabilità rilevate nel corso degli audit, stimolando il CdA all'adozione di misure correttive tempestive.
- **Comunicazione Immediata d'Urgenza:** Resta ferma la facoltà per l'OdV di attivare una linea di comunicazione immediata e diretta verso il Presidente del CdA in presenza di violazioni accertate o criticità di eccezionale gravità e urgenza che richiedano determinazioni indilazionabili.

Per la disciplina di dettaglio e per gli aspetti procedurali non espressamente trattati nel presente Modello, si fa rinvio al Regolamento Whistleblowing dell'Istituto — adottato in attuazione del D.Lgs. 24/2023 e delle Linee Guida ANAC —, il quale costituisce fonte di regolamentazione specifica e di riferimento in materia.

6.14 Rapporti con l'RPCT e Protocolli di Compliance Integrata

In un'ottica di Compliance Integrata, l'Istituto promuove la massima sinergia tra il sistema di controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 e le misure previste dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), strutturando un presidio organico di legalità ed evitando disallineamenti operativi o ridondanze burocratiche. Sulla scorta delle concorrenti prerogative del collegio (OdV-OIV), si definiscono i seguenti protocolli di interazione e cooperazione stabili:

- **Scambio Informativo Bidirezionale:** L'OdV (nelle sue attribuzioni 231 e OIV) e il RPCT si scambiano periodicamente, con cadenza prestabilita o al verificarsi di specifiche esigenze, le risultanze del monitoraggio. L'OdV trasmette al RPCT le anomalie che possano avere un impatto sui profili di corruzione amministrativa o sulla trasparenza; specularmente, il RPCT informa tempestivamente l'OdV in merito a violazioni del PTPCT che presentino elementi astrattamente riconducibili ai reati-presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001.
- **Coerenza delle Misure di Prevenzione:** In sede di aggiornamento o revisione dei protocolli speciali (Capitolo 3) e delle metriche di valutazione dell'Ente, l'OdV verifica la coerenza e l'armonizzazione delle misure di controllo interno con le disposizioni del Piano Anticorruzione, garantendo l'unitarietà del corpus regolamentare dell'Istituto.
- **Istruttorie Congiunte:** Qualora una segnalazione presenti profili di concorrente rilevanza sia per la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti sia per la normativa anticorruzione, l'OdV e il RPCT possono – nel rigoroso rispetto delle tutele di riservatezza

imposte dalla legge – coordinare le rispettive attività istruttorie al fine di consentire una valutazione complessiva ed integrata dell'evento.

- **Reporting Integrato agli Organi di Vertice:** L'OdV, nell'esercizio delle sue concorrenti funzioni di garante del Modello 231 e di OIV, evidenzia nelle proprie relazioni periodiche indirizzate al CdA e al Collegio Sindacale lo stato di integrazione dei controlli e l'efficacia delle sinergie attivate con il RPCT, offrendo agli Organi di indirizzo politico-amministrativo una rappresentazione unitaria, sistematica e integrata del livello di integrità, conformità e performance dell'Istituto.

In definitiva, la convergenza delle architetture di controllo e l'armonizzazione dei flussi comunicativi qui delineati rispondono all'esigenza fondamentale di garantire un'azione amministrativa rigorosa e trasparente. Il presente Modello si configura, pertanto, non come un mero adempimento burocratico, bensì come uno strumento vivo di organizzazione, fondato sulla leale collaborazione e sull'onestà intellettuale delle funzioni di garanzia. Attraverso tale impianto sinergico, l'Istituto consolida una cultura improntata alla legalità, all'efficienza e alla massima integrità, tesa a preservare nel tempo il valore etico dell'Ente, a tutela del proprio patrimonio istituzionale e della collettività.

6.15 Regolamento Interno di Funzionamento (Statuto dell'OdV)

Si dà espressamente atto che, a seguito del perfezionamento della procedura di selezione e dell'effettivo insediamento dei componenti esterni, l'Organismo di Vigilanza provvederà, nell'ambito dei suoi primi adempimenti, all'adozione del proprio Regolamento interno di funzionamento.

Tale documento disciplinerà le modalità operative di dettaglio in aderenza alle specificità dell'Ente, regolando la periodicità delle riunioni ordinarie e straordinarie, le modalità di verbalizzazione delle sedute, le metodologie di campionamento e programmazione dei controlli ispettivi sui protocolli delle aree sensibili (Audit 231), i criteri di catalogazione dei flussi informativi e le modalità di esercizio congiunto e verbalizzazione separata delle funzioni duali (Vigilanza 231 e Organismo Indipendente di Valutazione).

❖ **CAPITOLO 7: IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO**

7.1 Funzione, Cogenza del Sistema e Principio di Autonomia

La previsione di un adeguato sistema sanzionatorio costituisce un requisito essenziale per l'efficacia esimente del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in piena attuazione di quanto espressamente sancito dall'art. 6, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 231/2001. L'IRCA adotta un sistema sanzionatorio volto a garantire l'effettività delle regole comportamentali e dei protocolli di controllo, fondato sul principio di assoluta autonomia dell'azione disciplinare rispetto all'andamento di un eventuale procedimento penale avviato dall'Autorità Giudiziaria.

L'accertamento della violazione delle disposizioni del MOG e del Codice Etico risponde al dovere di diligenza, fedeltà e leale collaborazione che vincola i destinatari, la cui inosservanza lede intrinsecamente il rapporto di fiducia instaurato con l'Ente. Ciò che viene punito è la violazione oggettiva dei protocolli preventivi (es. mancata segregazione delle funzioni, omessa tracciabilità o elusione delle procedure), in quanto condotta che espone l'Istituto a un rischio potenziale o effettivo di commissione di reati.

7.2 Destinatari del Sistema e Principi di Graduazione

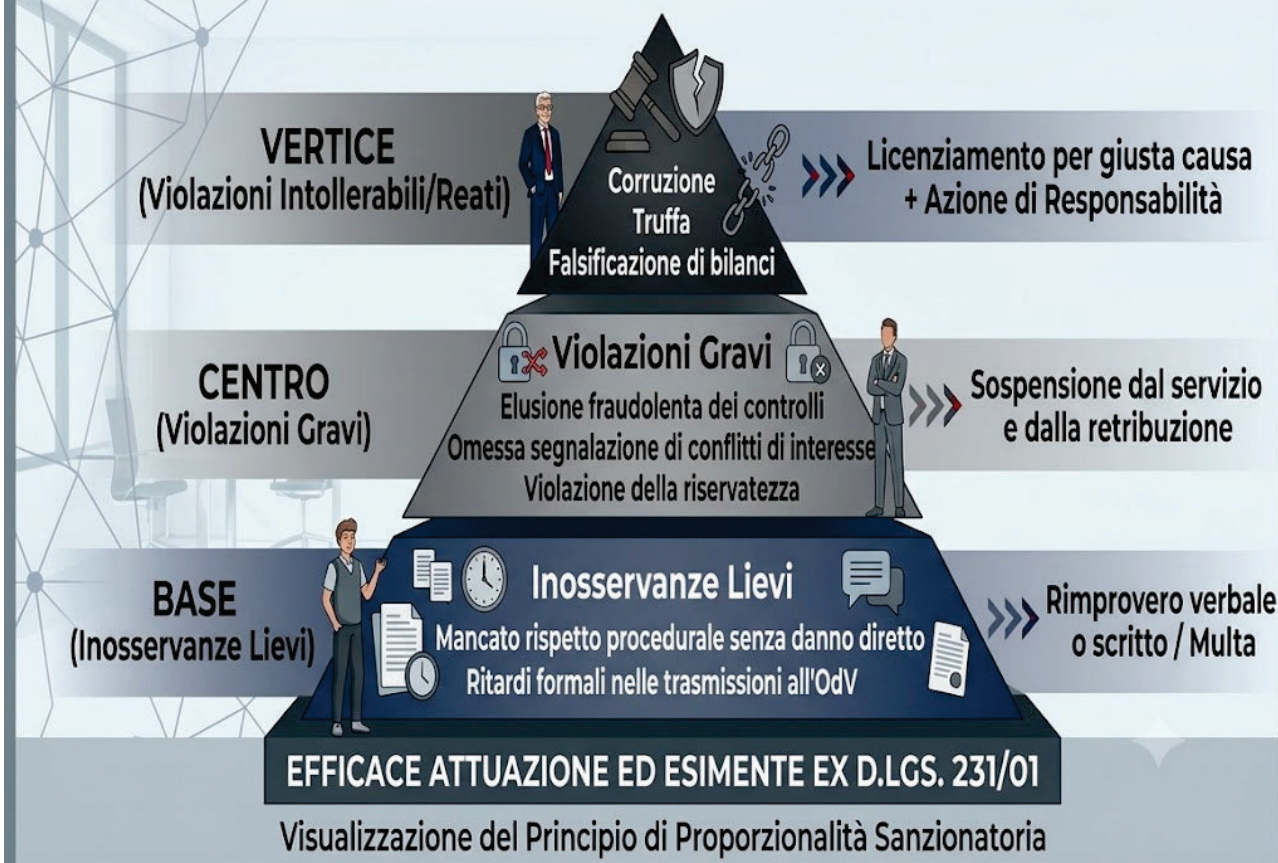
Il presente sistema sanzionatorio è vincolante per tutti i soggetti che operano per l'Istituto: personale dipendente (impiegati, quadri), personale dirigenziale, organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori), il Commissario Straordinario nella fase transitoria, nonché tutti i collaboratori e partner esterni.

L'applicazione delle misure disciplinari è informata ai seguenti principi cardine:

- **Proporzionalità:** La sanzione è rigorosamente graduata e calibrata in base alla gravità dell'illecito, all'elemento psicologico (dolo o colpa), all'eventuale recidiva e all'entità del danno o del rischio cagionato all'Istituto.
- **Deterrenza:** La misura applicata deve essere reale ed efficace, scoraggiando qualunque tentativo di elusione fraudolenta dei presidi di controllo del MOG.
- **Tempestività:** L'azione e l'avvio della contestazione devono essere immediati rispetto al momento dell'accertamento o della ricezione della notizia di infrazione.

In applicazione del principio di proporzionalità, l'Istituto adotta una struttura piramidale di sanzionabilità, volta a distinguere in modo chiaro ed equo le inosservanze lievi dalle violazioni gravi o intollerabili, di seguito rappresentata.

PIRAMIDE: Graduazione del Sistema Sanzionatorio



7.3 Sanzioni per il Personale Dipendente

Le violazioni commesse dal personale con qualifica di impiegato o quadro sono perseguite nel rigoroso rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e trovano corrispondenza nel sistema sanzionatorio individuato dal CCNL di categoria vigente applicabile all'Ente, nonché dai regolamenti interni ereditati e armonizzati da IRCAC e CRIAS.

Le sanzioni applicabili sono così individuate ed equiparate:

- **Rimprovero verbale o ammonizione scritta:** Applicabile in caso di inosservanze lievi o puramente colpose dei protocolli operativi o delle procedure interne di controllo (es. ritardo formale o dimenticanza nella compilazione di un registro o nella trasmissione di un flusso ordinario all'OdV, senza danno directo).
- **Multa (non superiore a 4 ore di retribuzione):** Applicabile nei casi di reiterata violazione formale delle regole del Modello, ritardi sistematici o inosservanze che abbiano esposto l'Ente a un rischio medio o potenziale di violazione della compliance 231.
- **Sospensione dal servizio e dalla retribuzione (da un minimo di 1 giorno fino a un massimo di 10 giorni):** Applicabile per gravi infrazioni ai doveri del Codice Etico o dei protocolli speciali del Capitolo 3 (es. omessa segnalazione di un conflitto di interessi, mancato rispetto dei protocolli di istruttoria creditizia, violazione degli obblighi di riservatezza o omessa segnalazione all'OdV di accertate falle nel sistema di controllo).

- **Licenziamento per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa:** Applicabile per condotte fraudolente o violazioni intenzionali di gravità tale da rendere incompatibile, anche in via provvisoria, la prosecuzione del rapporto di lavoro (es. elusione fraudolenta dei sistemi di controllo, falsificazione di bilanci, truffa nell'erogazione di fondi, violazione dei doveri di riservatezza sul Whistleblowing o ritorsioni attuate nei confronti del segnalante).

7.4 Sanzioni per i Dirigenti e gli "Apicali di Fatto"

Il personale investito di funzioni dirigenziali, o chiunque eserciti poteri di direzione e gestione "di fatto" all'interno dell'Ente, è tenuto a vigilare sul corretto funzionamento del Modello nelle aree di propria competenza. La violazione dei protocolli del MOG, l'omessa o negligente vigilanza sui collaboratori sottoposti, o il diretto compimento di condotte elusive costituiscono un grave inadempimento dei doveri contrattuali e dei vincoli di fedeltà.

Le sanzioni si applicano nel rispetto delle garanzie di legge e del CCNL della dirigenza, articolandosi in:

- **Sanzioni conservative e censura scritta:** Per mancanze di gravità moderata o prima violazione colposa dei doveri di supervisione.
- **Sospensione cautelare immediata:** Disposta dalle funzioni e dalle deleghe operative nelle more dell'accertamento disciplinare in caso di addebiti gravi.
- **Decadenza dagli incarichi e revoca dei poteri:** Revoca temporanea o definitiva degli incarichi di direzione o coordinamento affidati e decadenza dai poteri di firma.

- **Risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa:** Applicabile laddove l'inadempimento del dirigente sia di gravità tale da compromettere irreparabilmente il vincolo fiduciario, l'affidabilità gestionale dell'Ente o abbia esposto i vertici e l'Istituto a responsabilità penali o a sanzioni ex D.Lgs. 231/2001.

7.5 Misure nei confronti degli Organi di Vertice e di Controllo

Qualora la violazione del Modello o del Codice Etico sia imputabile ai soggetti che esercitano funzioni di indirizzo, amministrazione o controllo dell'Istituto (membri del Consiglio di Amministrazione, componenti del Collegio dei Revisori e, nella fase transitoria, il Commissario Straordinario), l'Organismo di Vigilanza non potendo agire direttamente attiva immediatamente i flussi informativi verso il Socio Unico (Regione Siciliana).

L'Amministrazione Regionale vigilante adotterà le misure di competenza improntate a criteri di massima severità istituzionale, che includono:

- La formalizzazione di una diffida o censura scritta con richiesta di immediato ripristino della conformità.
- La convocazione immediata dell'Assemblea o l'emissione del provvedimento di revoca anticipata del mandato o dell'incarico per giusta causa.
- L'attivazione delle azioni civili di responsabilità (sociale e verso i creditori) per il risarcimento dei danni patrimoniali, finanziari e d'immagine subiti dall'Ente.

7.6 Misure nei confronti di Collaboratori Esterni, Consulenti e Terzi

L'impegno di legalità e l'efficacia esimente di IRCA richiedono che i principi del MOG siano rispettati anche da chi interagisce commercialmente o professionalmente con l'Ente. A tal fine, i contratti, le convenzioni e gli incarichi stipulati con soggetti terzi (consulenti, avvocati esterni incaricati del recupero crediti, fornitori, partner operativi) devono contenere obbligatoriamente apposite clausole e tutele:

- **Clausola Risolutiva Espressa:** Facoltà per IRCA di dichiarare la risoluzione immediata del rapporto contrattuale (ex art. 1456 c.c.) qualora il terzo ponga in esse condotte contrarie al Codice Etico o al Modello 231, o qualora sia sottoposto a procedimenti per i reati-presupposto.
- **Penali Contrattuali:** Applicazione di sanzioni economiche e penali calibrate sulla gravità dell'inadempimento delle regole di compliance.
- **Black List Interna:** Segnalazione della violazione e inserimento del soggetto in una lista di interdizione interna, con divieto assoluto di partecipare a futuri bandi, affidamenti, gare o convenzioni indette dall'Istituto per un periodo determinato.

7.7 Il Procedimento Disciplinare: Iter e Garanzie Legali

A garanzia dell'onestà intellettuale del Modello e a tutela del lavoratore, nessuna sanzione disciplinare può essere irrogata senza il tassativo rispetto dell'iter procedurale previsto dalle norme di legge:

- **Contestazione dell'addebito:** Deve essere tempestiva, specifica, mossa per iscritto e contenere l'esatta indicazione del protocollo del MOG o della norma del Codice Etico violata.
- **Diritto di difesa:** Dalla ricezione della contestazione, il soggetto ha un termine minimo di 5 (cinque) giorni lavorativi per presentare le proprie giustificazioni scritte, ovvero per richiedere di essere sentito di persona, facendosi assistere, se lo desidera, da un rappresentante dell'associazione sindacale a cui aderisce o conferisce mandato.
- **Coinvolgimento dell'OdV:** L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) o l'organo titolare del potere sanzionatorio ha l'obbligo di informare immediatamente l'OdV dell'avvio di ogni procedimento disciplinare avente ad oggetto violazioni del MOG, consentendo all'Organismo di monitorarne lo sviluppo e l'esito finale.

7.8 Tutela del Segnalante e Sanzioni in Materia di Whistleblowing

L'Istituto recepisce e fa proprio il sistema sanzionatorio a tutela dei soggetti che segnalano violazioni del diritto nazionale o dell'Unione Europea, nonché del presente Modello e del Codice Etico, in perfetta conformità al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e alle Linee Guida ANAC.

Le sanzioni disciplinari descritte in questa sezione sono applicate con criteri di massima severità e si attivano al verificarsi delle seguenti condotte illecite:

- **Ritorsioni e Discriminazioni:** Porre in essere qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, diretta o indiretta, attuata nei confronti del segnalante, del facilitatore o dei suoi parenti operanti nello stesso contesto lavorativo, motivata dalla segnalazione effettuata.
- **Ostacolo alla Segnalazione:** Qualsiasi comportamento commissivo o omissivo volto a ostacolare, scoraggiare o tentare di bloccare l'effettuazione di una segnalazione interna, configurandosi come una grave violazione dei doveri di leale collaborazione.
- **Violazione dell'Obbligo di Riservatezza:** Qualsiasi condotta che provochi la rivelazione dell'identità del segnalante, dei soggetti menzionati o del contenuto della segnalazione a soggetti non autorizzati, sia nella fase di ricezione sia durante l'istruttoria.
- **Omissioni o Negligenze dei Co-gestori del Canale:** Condotte negligenti degli organi deputati alla gestione della piattaforma (l'RPCT per l'anticorruzione e l'OdV per l'impatto 231) che, in violazione dei termini di legge (7 giorni per l'avviso e 3 mesi per il riscontro scritto), non abbiano dato tempestivo, diligente e imparziale seguito alle segnalazioni ricevute.

L'estensione oggettiva di tali tutele e delle relative sanzioni opera identicamente anche nel caso in cui la segnalazione riguardi specifiche violazioni del Codice Etico dell'Ente, inteso come pilastro fondamentale della compliance.

7.8.1 Abuso del Canale e Segnalazioni in Mala Fede

Al fine di evitare l'uso strumentale o distorto dello strumento, le tutele del Whistleblowing (compreso l'anonimato) non sono dovute, e si attiveranno invece le sanzioni disciplinari di massima gravità (fino al licenziamento per giusta causa), qualora sia accertata – con sentenza di primo grado o con provvedimento definitivo – la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione, ovvero la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave nel presentare una segnalazione che si riveli infondata, pretestuosa e in totale mala fede.

7.9 Coordinamento con il PTPCT (Aggravante Strategica)

In un'ottica di Compliance Integrata e in forza della dualità funzionale dell'organo di controllo (OdV-OIV), qualora una condotta illecita violi contemporaneamente le prescrizioni del presente Modello 231 e le misure del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT):

- L'Istituto garantisce un'istruttoria unitaria, coordinata in costante raccordo tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) e l'OdV.

- La contestuale e convergente violazione dei due corpi regolamentari costituisce un'aggravante specifica nell'alveo del procedimento disciplinare, comportando l'irrogazione della sanzione massima prevista dal CCNL o dal contratto per quella specifica categoria di illecito, escludendo l'applicazione delle attenuanti generiche.

7.10 Ruolo dell'Organismo di Vigilanza nel Procedimento Sanzionatorio

L'Organismo di Vigilanza non è investito di poteri sanzionatori diretti, al fine di preservare e garantire la totale terzietà, indipendenza e autonomia dell'organo di controllo. L'OdV ha il compito esclusivo di raccogliere le segnalazioni di violazione del MOG, condurre le necessarie attività istruttorie (audizioni, campionamenti, verifiche documentali) in condizioni di assoluta riservatezza e, all'esito degli accertamenti, notificare le risultanze all'organo titolare del potere disciplinare.

In sede di notifica, l'OdV formula una proposta formale, non vincolante ma obbligatoria da esaminare, sull'adequatezza e sulla congruità della sanzione da applicare in relazione al danno di compliance generato. L'organo deliberante in materia disciplinare ha l'obbligo di dare riscontro all'OdV in merito alle determinazioni finali assunte.

7.11 Garanzia di Riservatezza

7.11.1 Clausola di Riservatezza: Nell'applicazione e nella divulgazione interna ed esterna dei dati relativi agli esiti dei procedimenti sanzionatori conclusi, l'Istituto garantisce il rigoroso rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (GDPR) e degli obblighi di assoluta segregazione delle informazioni legati alle segnalazioni di Whistleblowing, vietando tassativamente qualsiasi forma di pubblicità o comunicazione che possa, anche solo indirettamente, consentire l'identificazione del segnalante o dei soggetti tutelati.

❖ Capitolo 8. FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICAMBIO GENERAZIONALE DELLE RISORSE UMANE

8.1 Formazione, compliance e valorizzazione del capitale umano

In coerenza con le linee strategiche tracciate dal Piano Industriale dell'Ente, l'efficacia del presente Modello Organizzativo non può prescindere da una strutturata e continua valorizzazione del capitale umano. A tal fine, l'IRCA promuove e pianifica programmi di formazione periodica e aggiornamento professionale del personale sulle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 e sui protocolli di prevenzione adottati, anche mediante il sistematico ricorso agli strumenti della Formazione Aziendale Finanziata.

Inoltre, nell'ottica di garantire la continuità operativa, l'efficienza dei processi interni e il presidio dei rischi in una fase di naturale evoluzione dell'organico, il Modello valorizza e disciplina le

attività di affiancamento tra personale Senior e Junior. Tale sinergia, finalizzata a un efficace ricambio generazionale, è preordinata al trasferimento delle competenze specialistiche e alla tempestiva assimilazione, da parte delle nuove risorse, dei presidi di legalità e conformità che governano l'azione dell'Istituto.

❖ 9. Monitoraggio del Modello, flussi informativi e iter di approvazione

9.1 Funzioni dell'OdV tra verifica del MOG, Codice Etico e Whistleblowing

L'architettura del presente MOG è sottoposta a un rigoroso sistema di verifica e aggiornamento per garantirne la costante adeguatezza rispetto all'evoluzione organizzativa dell'Ente e del quadro normativo di riferimento.

In tale quadro, il documento è preliminarmente rimesso all'esame dell'Organismo di Vigilanza (OdV), quale organo deputato a valutarne la coerenza complessiva e l'idoneità astratta a prevenire i reati-presupposto. All'esito di questa prima fase istruttoria, l'OdV formulerà le proprie valutazioni e le eventuali indicazioni correttive o integrative ritenute necessarie,

L'OdV costituisce, l'organo istituzionalmente competente in materia di MOG 231, Codice Etico e Whistleblowing; a esso è pertanto demandata, fin da subito e a pieno regime, la vigilanza sul concreto ed effettivo funzionamento dell'intero sistema preventivo, supportata da un puntuale impianto di flussi informativi obbligatori e di segnalazione volti a far emergere tempestivamente qualsiasi anomalia o scostamento rispetto alle procedure stabilite.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno

2001, n. 231

**ISTITUTO REGIONALE PER IL
CREDITO AGEVOLATO**

IRCA

Parte Speciale



IRCA
ISTITUTO REGIONALE
CREDITO AGEVOLATO



La presente Parte Speciale costituisce il fulcro operativo del sistema di prevenzione dell'I.R.C.A., traducendo i principi di legalità e trasparenza in concreti protocolli di controllo a presidio dell'integrità istituzionale.

Mentre la Parte Generale delinea la cornice organizzativa e giuridica dell'Ente, la Parte Speciale interviene direttamente sui processi di gestione dei Fondi e di erogazione del credito agevolato, con l'obiettivo primario di tutelare il patrimonio della Regione Siciliana e assicurarne la corretta destinazione.

Attraverso l'adozione di moderni criteri di Visual Compliance — basati sulla trasparenza dei flussi, sullo screening dei beneficiari e sulla piena tracciabilità informatica di ogni fase procedurale — l'IRCA trasforma la conformità normativa da mero adempimento burocratico a leva strategica di garanzia e controllo.

Questo assetto assicura la piena efficacia dell'esimente prevista dal D.Lgs. 231/2001, consolidando l'IRCA quale presidio avanzato di legalità a sostegno del tessuto economico e produttivo regionale.

 IRCA ISTITUTO REGIONALE CREDITO AGEVOLATO	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 PARTE SPECIALE	Mog_231_parteSpec_IRC A		
		Rev.	Data	
		0	23/07/2026	

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGEVOLATO

IRCA

Parte Speciale

INDICE

DEFINIZIONI E GLOSSARIO	1
--------------------------------------	----------

CAPITOLO 1: LA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

1.1 Premessa metodologica: Il Modello come Asset Strategico e Organizzativo	2
1.2 La Teoria della “Compliance Integrata”	2
1.3 Il Processo di Risk Assessment e Gap Analysis	3
1.4 Mappatura delle aree di rischio	4
1.5 Regime Transitorio nelle More dell'Insediamento dell'OdV e del Nuovo CdA	5
1.6 Principali presidi di controlli interni	7
1.7 Reati Presupposto e Mappatura delle Aree a Rischio.....	8

CAPITOLO 2: REATI DI CORRUZIONE, ANCHE TRA PRIVATI, ED ALTRI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 D.LGS. 231/01)

2.1 Premessa.....	13
2.2 <i>Reati di truffa, indebita percezione di erogazioni pubbliche e frode informatica (art. 24, d.lgs. 231/2001)</i>	16
2.3 <i>Reati di corruzione e indebita destinazione di beni (art. 25, d.lgs. 231/2001)</i>	20
2.4 <i>Reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i>	22
2.5 <i>Reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art.319 c.p.)</i>	23
2.6 Matrice Rischi-Reato e presidi Operativi.....	38
2.7 Focus:La prevenzione del “conflitto d’Interessi Istruttorio”.....	39
2.8 Obblighi di Segnalazione e Flussi Informativi verso l’ODV.....	40

CAPITOLO 3: RAPPORTI TRA IL MODELLO ORGANIZZATIVO E LA LEGGE 190/2012

3.1 D.Lgs 231/2001 e L. 190/2012.....	42
---------------------------------------	----

CAPITOLO 4: REATI SOCIETARI (ART. 25-TER D.LGS. 231/2001), TUTELA DEL PATRIMONIO ISTITUZIONALE E INTEGRAZIONE PATRIMONIALE

4.1 Ambito di applicazione, Finalità del Presidio e Visione Strategica.....	46
4.2 Mappatura delle Fattispecie e delle Aree di Rischio.....	47
4.3 Protocolli di Controllo sulle Comunicazioni Sociali e sulle Operazioni Straordinarie	48
4.3.1 Certificazione e Segregazione della Filiera Contabile.....	48
4.3.2 Criteri Oggettivi di Valutazione dei Crediti deteriorati	49
4.3.3 Procedura di Deroga Analitica.....	49
4.3.4 Presidi nelle Operazioni Straordinarie e Fusioni	59
4.4 Gestione delle Informazioni Privilegiate e Riservate	50
4.5 Disciplina dei Flussi Informativi e Ruolo Organizzativo dell’OdV	51
4.5 Tabella Rischi e Presidi.....	53

CAPITOLO 5: REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS)

5.1 Scenario di Rischio e Principio di Gradualità.....	54
5.2 Linee Guida sull'Uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) e Tecnologie Emergenti	54
5.3 Presidi Essenziali contro l'Accesso Abusivo e la Gestione dei Dati.....	55
5.4 Piano Programmatico per la Business Continuity.....	56
5.5 Formazione e Criteri di Imputazione (Interesse / Vantaggio).....	56
5.6 Tabella Sintetica: Reati Informatici e Presidi Minimi.....	58
5.7 Flussi informativi verso l'ODV.....	59

CAPITOLO 6: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES D.LGS. 231/01) E GESTIONE FORNITORI

6.1 Politica della Sicurezza e Integrità dei Lavoratori	60
6.2 Il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGSL): Transizione e Sostenibilità.....	60
6.3 Controllo dei Fornitori ed Esternalizzazioni.....	61
6.4 Flussi Informativi e Segnalazione dei "Mancati Infortuni" (Near-Miss).....	62
6.5 Presidio a Tutela del Rating di Legalità dell'Istituto.....	63
6.6 Tabella Sintetica: Rischi e Presidi Salute e Sicurezza	64

CAPITOLO 7: REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES D.LGS. 231/01)

7.1 Scenario di Rischio nel Settore del Credito Agevolato.....	65
7.2 Mappatura delle Attività Sensibili	66
7.3 Regole di Comportamento e Divieti Assoluti	66
7.4 Presidi di Controllo e Flussi Informativi (Fase Transitoria e a Regime)	67
7.5 Tabella Sintetica: Induzione a Non Rendere Dichiarazioni e Presidi	69

CAPITOLO 8: REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES)

8.1 Politica Ambientale dell'Istituto e Inquadramento del Rischio.....	70
8.2 Gestione dei Rifiuti d'Ufficio e Materiali Consumabili	70
8.3 Manutenzione Impianti e Gestione Immobili	71
8.4 Monitoraggio e Flussi Informativi (Fase Transitoria e a Regime).....	72
8.5 Tabella Sintetica: Rischi Ambientali e Presidi	73

CAPITOLO 9: REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25-QUATER D.LGS. 231/01)

9.1 Valutazione del Rischio e Perimetro Operativo.....	74
9.2 Presidi essenziali di Controllo.....	75
9.3 Flussi Informativi e Rinvio al Codice Etico.....	76

CAPITOLO 10: REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1 D.LGS. 231/01)

10.1 Valutazione del Rischio e Perimetro Operativo.....	77
10.2 Presidi Essenziali di Controllo	78
10.3 Flussi Informativi e Rinvio al Codice Etico.....	78
10.4 Tabella Sintetica: Reati contro l'Industria e Presidi	79

CAPITOLO 11: REATI TRIBUTARI – COMPLIANCE FISCALE E INTEGRITÀ DELLE DICHIARAZIONI (ART. 25-QUINQUESDECIES)

11.1 Inquadramento e Valutazione del Rischio	80
11.2 Mappatura delle Fattispecie Rilevanti e Protocolli di Controllo.....	81
11.3 Flussi Informativi e Vigilanza (Fase Transitoria e a Regime).....	82
11.4 Tabella Sintetica: Reati Tributari e Presidi	83

CAPITOLO 12: REATI DI RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25-OCTIES D.LGS. 231/2001)

12.1 Inquadramento e Rischio Istituzionale nell'Erogazione del Credito	84
12.2 Protocollo di "Adeguate Verifica" e il Filtro Reputazionale	84
12.3 Il "Filtro Reputazionale": Modello Operativo a Setaccio	86
12.4 Flussi Informativi, Segnalazioni di Anomalia e Vigilanza (Fase Transitoria e a Regime)	89
12.5 Tabella Operativa: Mappatura dei Rischi e Presidi di Controllo	91

CAPITOLO 13: REATI DI ABUSO DI MERCATO (ART. 25-SEXIES D.LGS. 231/2001)

13.1 Inquadramento e Rischio Istituzionale.....	92
13.2 Protocolli di Protezione dell'Informazione Istruttoria.....	93
13.3 Monitoraggio, Vigilanza e Sanzioni	93
13.4 Tabella Operativa: Rischio Informazioni Riservate e Presidi 231.....	95

CAPITOLO 14: REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25-NOVIES D.LGS. 231/01)

14.1 Inquadramento e Valutazione del Rischio	96
14.2 Protocolli di Controllo sulle Infrastrutture IT	96
14.3 Protocolli di Prevenzione e "Verifica di Autenticità"	97
14.4 Flussi Informativi e Vigilanza (Fase Transitoria e OdV)	98
14.5 Tabella Operativa: Rischio Diritto d'Autore e Presidi 231	99
Clausola di Salvaguardia Transitoria e Considerazioni Conclusive.....	100

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Ai fini della corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale, si adottano le seguenti definizioni:

- **D.Lgs. 231/2001 (o il "Decreto"):** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".
- **Istituto (o "IRCA"):** l'Istituto Regionale per il Credito Agevolato, ente pubblico economico posto sotto la vigilanza e il controllo della Regione Siciliana.
- **Modello (o "MOG"):** il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dall'IRCA ai sensi del Decreto.
- **Parte Speciale:** la presente sezione del Modello che, in armonia con la Parte Generale, identifica le specifiche aree di attività sensibili e i protocolli di controllo volti a prevenire i Reati Presupposto.
- **Reati Presupposto:** le fattispecie di reato tassativamente elencate nel Decreto la cui commissione può comportare la responsabilità amministrativa dell'Ente.
- **Organismo di Vigilanza (OdV):** organo collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello
- **Destinatari:** tutti i soggetti tenuti al rispetto del Modello, inclusi i componenti degli organi di vertice, i dirigenti, i funzionari, i dipendenti e tutti coloro che operano in nome o per conto dell'Istituto.
- **Attività Sensibili (o "Aree a Rischio"):** i processi aziendali o le fasi operative nell'ambito delle quali si ritiene esistente il rischio, anche potenziale, di commissione dei Reati Presupposto.
- **Autorità Vigilante:** l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive della Regione Siciliana, titolare delle funzioni di controllo e indirizzo istituzionale sull'Istituto.
- **Fondi Rotativi:** le risorse finanziarie pubbliche (regionali o extra-regionali) gestite dall'Istituto per l'erogazione di credito agevolato, la cui integrità è protetta dai presidi del presente Modello.
- **Protocolli di Comportamento:** l'insieme delle regole, delle procedure e dei flussi informativi definiti per garantire che l'attività nelle aree a rischio sia svolta in conformità al Decreto.
- **PTPCT:** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il quale la presente Parte Speciale agisce in stretta sinergia e coordinamento.

❖ **CAPITOLO 1: LA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO**

1.1 Premessa metodologica: Il Modello come Asset Strategico e Organizzativo

L'adozione del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) da parte dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA) non risponde a una mera logica di adempimento formale o di "compliance di facciata". Al contrario, l'Ente ha inteso evolvere il proprio sistema di controllo interno verso il paradigma dei cosiddetti **"Adeguati Assetti Organizzativi, Amministrativi e Contabili"** richiesti dall'art. 2086, comma 2, del Codice Civile.

In tale ottica, il MOG IRCA si configura come un presidio dinamico e strutturale, volto a garantire la continuità aziendale e la protezione del patrimonio pubblico gestito

1.2 La Teoria della "Compliance Integrata"

L'IRCA adotta il principio della **Compliance Integrata**. Questo approccio metodologico prevede che il rischio di reato ex D.Lgs. 231/01 non venga valutato isolatamente, ma in costante coordinamento con:

1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT):

Creando un "ponte" informativo tra l'Organismo di Vigilanza (OdV) e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT).

Occorre rilevare che il primo PTPCT di IRCA è in fase di elaborazione e verrà pubblicato entro il 31 gennaio 2027, in conformità alla L.190/2012 e alle Linee Guida ANAC

2. **Il Sistema di Gestione del Merito Creditizio:** Per assicurare che le procedure di erogazione siano intrinsecamente protette da tentativi di truffa o malversazione.
3. **La Gestione dei Fondi Rotativi Regionali:** Dove la tutela dell'Ente coincide con la tutela degli interessi finanziari della Regione Siciliana.

1.3 Il Processo di Risk Assessment e Gap Analysis

La metodologia di analisi del rischio (Risk Assessment) si è articolata in quattro fasi rigorose:

- **Fase 1: Mappatura dei Processi:** Identificazione capillare di ogni attività sensibile, dalla ricezione dell'istanza di finanziamento fino all'erogazione finale e al recupero crediti.
- **Fase 2: Individuazione dei Potenziali Reati-Presupposto:** Analisi di come le condotte illecite (es. corruzione, indebita percezione di erogazioni, truffa allo Stato) potrebbero teoricamente infiltrarsi nei processi IRCA.
- **Fase 3: Valutazione del Sistema di Controllo Esistente:** Verifica dell'efficacia dei presidi attuali (segregazione dei compiti, autorizzazioni informatiche, controlli incrociati).
- **Fase 4: Individuazione del Rischio Residuo e Gap Analysis:** Identificazione delle aree di miglioramento necessarie per "blindare" l'Ente, portando il rischio residuo a un livello accettabile e tollerabile dall'Ente.

1.4 Mappatura delle aree di rischio

La mappatura delle aree sensibili è stata costruita a partire dalle criticità espressamente rilevate nell'attività di Due Diligence tecnico-giuridica su IRCAC e CRIAS (cap. 4 del Piano Industriale 2025-2027), che ha individuato quattro macro-aree di attenzione: il sistema informativo e il governo dei dati; il modello di governance e la segregazione patrimoniale tra Ente e Fondi a gestione separata; la gestione dell'attività creditizia (erogazione, monitoraggio, recupero); il sistema di remunerazione dell'Ente sui Fondi gestiti. A ciascuna area sono correlate specifiche fattispecie di reato rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Area sensibile	Fattispecie di reato potenzialmente rilevanti	Presidio / Protocollo di riferimento
Governo dei dati e sistemi informativi (frammentazione dei dati, doppio regime contabile civilistico/finanziario, carenza di strumenti di controllo di gestione)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis); falso in bilancio e false comunicazioni sociali per inattendibilità dei dati contabili (art. 25-ter)	Protocollo Data Governance e Sistemi Informativi; piani di investimento IT/cybersecurity già previsti dal Piano Industriale
Segregazione patrimoniale Ente / Fondi a gestione separata (commistione, in CRIAS, tra gestione propria e gestione per conto del Fondo Unico)	Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24-25, con particolare riferimento a indebita percezione, malversazione e truffa in danno di fondi pubblici regionali/europei)	Protocollo di segregazione contabile e patrimoniale tra IRCA e Fondi gestiti; separata tenuta degli archivi informativi
Gestione dell'attività creditizia: istruttoria, erogazione, monitoraggio del deterioramento, recupero	Reati societari e tributari connessi a svalutazioni non supportate da valutazione analitica (artt. 25-ter, 25-quinquiesdecies); autoriciclaggio dei proventi da recupero crediti (art. 25-octies)	Protocollo Ciclo del Credito (istruttoria – erogazione – monitoraggio – recupero); adozione di inventari unici delle esposizioni per status
Affidamento e monitoraggio degli incarichi ai legali esterni per il recupero crediti (oltre 300 professionisti in essere in CRIAS, senza procedura di censimento e	Corruzione tra privati e induzione indebita (art. 25 e 25-ter); reati di criminalità organizzata connessi ad affidamenti non tracciati (art. 24-ter)	Protocollo Affidamento e Monitoraggio dei Professionisti Esterni; albo/elenco unico con evidenza delle pratiche in gestione

monitoraggio)		
Sistema di remunerazione dell'Ente sui Fondi a gestione separata (commissioni 1,5% e 40%, non sempre correlate alle performance gestionali)	Reati contro la Pubblica Amministrazione e falso in bilancio, in ragione del disallineamento tra commissioni percepite e attività effettivamente svolta	Protocollo di revisione del sistema di remunerazione, con introduzione di componente variabile legata a indicatori chiave di prestazione (KPI) gestionali
Contenzioso tributario e rapporti con l'Erario (pregresso contenzioso IRCAC risolto con sentenza Cass. SS.UU. 30.01.2024)	Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies)	Protocollo di gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Amministrazione finanziaria
Trattamento dei dati personali di clientela e personale (privacy/GDPR)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	Presidio del Data Protection Officer; registro dei trattamenti ex art. 30 GDPR; informative di prodotto
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro presso le sedi di Palermo, Catania, Messina e Agrigento	Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies)	Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e protocolli di sicurezza per ciascuna sede operativa

1.5 Regime Transitorio nelle More dell'Insediamento dell'OdV e del Nuovo CdA

In considerazione della recente costituzione dell'IRCA e del completamento del processo di riorganizzazione dell'Ente, la governance e il sistema dei controlli interni si trovano in una fase di progressivo consolidamento.

Nelle more dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione (in sostituzione della gestione gestita dal **Commissario Straordinario pro tempore**) e della formale nomina dell'**Organismo di Vigilanza (OdV)**, le funzioni di monitoraggio e presidio sul funzionamento del presente Modello sono assunte temporaneamente dal Commissario Straordinario e dalla **Direzione Generale**, ciascuno per le rispettive competenze, con il supporto delle risorse in dotazione dell'Ente in materia di anticorruzione.

A seguito dell'insediamento del nuovo CdA e della nomina dell'OdV, l'Organismo definirà, d'intesa con gli organi di vertice ordinari e le strutture competenti, le concrete modalità operative e i flussi informativi periodici necessari allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Il Modello recepisce integralmente le ultime evoluzioni legislative e giurisprudenziali, tra cui:

- Le novità introdotte dal **D.Lgs. 211/2025** in materia di contrasto alla criminalità economica.
- I principi sanciti dalla **Giurisprudenza di Legittimità (2025-2026)** in materia di Responsabilità degli Enti derivante da reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, sui requisiti di efficacia del MOG per la prevenzione delle truffe nelle erogazioni pubbliche.
- Le linee guida sulla Sicurezza e Conformità Informatica, necessarie per proteggere le piattaforme telematiche di istruttoria dai reati informatici (Art. 24-bis).

1.6 Principali presidi di controlli interni

Al fine di garantire un'applicazione uniforme del presente Modello, si riporta di seguito la declinazione analitica dei pilastri del sistema di controllo interno dell'Istituto. Ogni destinatario del MOG è tenuto a conformare la propria attività a tali definizioni, la cui violazione costituisce inosservanza del Modello medesimo.

✓ Segregazione delle Funzioni

La Segregazione delle Funzioni costituisce il principio cardine per la prevenzione di frodi e collusioni. In IRCA, essa è intesa come la ripartizione di responsabilità e compiti tra soggetti diversi per le fasi di uno stesso processo.

- **Articolazione:** Nessun singolo soggetto può gestire l'intero ciclo di un'operazione sensibile (es. dalla ricezione della domanda di credito all'erogazione materiale). Il processo deve essere frammentato in almeno tre figure distinte:
 1. **Soggetto che propone/istruisce** l'istanza;
 2. **Soggetto che autorizza/delibera** (previa verifica di conformità);
 3. **Soggetto che esegue** il pagamento o l'erogazione finanziaria.
- **Obiettivo:** Minimizzare il rischio che un errore o un'irregolarità passino inosservati o siano occultati intenzionalmente.

Per un approfondimento sul punto si rinvia alla Parte Generale Cap.5, par.5.7 e segg.

✓ **Tracciabilità e Rintracciabilità delle Operazioni**

Ogni operazione compiuta nell'ambito delle attività sensibili deve essere documentata in modo tale da permetterne la ricostruzione a posteriori "passo dopo passo".

- **Caratteristiche del presidio:** La tracciabilità deve garantire l'identificazione del soggetto che ha compiuto l'azione, il momento temporale, la motivazione della scelta e il supporto documentale utilizzato.
- **Applicazione pratica:** Nel contesto del credito agevolato, ogni parere tecnico o valutazione del merito creditizio deve essere sottoscritto e archiviato in modo immodificabile. L'assenza di tracciabilità è considerata "indice di anomalia" prioritaria per l'Organismo di Vigilanza.

1.7 Reati Presupposto e Mappatura delle Aree a Rischio

Preliminarmente alla redazione della presente *Parte Speciale* l'Ente ha espletato un'accurata attività di esame della propria *corporate governance* e della struttura organizzativa attraverso l'esame dello Statuto, la redazione di un organigramma aggiornato, l'analisi delle funzioni aziendali e delle responsabilità ad esse correlate così come previste all'interno del Piano industriale 2025-2027, nonché l'analisi delle modalità di svolgimento delle mansioni proprie di ciascuna funzione.

La presente Parte Speciale, costituisce attuazione e completamento delle linee guida e dei principi generali di controllo definiti nella **Parte Generale del MOG** di IRCA.

IRCA, sulla base della suddetta attività, ritiene che il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 25- bis (*“Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento”*), 25-quinquies (*“Delitti contro la personalità individuale”*), 25-sexies (*“Market abuse”*), Reati contro la persona (art. 25-quinquies e art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001 (*Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*)) del Decreto è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dall’Ente e, in ogni caso, ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico della stessa, che vincola tutti i suoi Destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative applicabili.

Conseguentemente, IRCA ., avuto riguardo all’analisi effettuata, ritiene che i reati previsti dal Decreto che possono essere commessi ed analizzati nella “Parte Speciale” del suddetto MOG sono quelli di seguito esposti:

- A. Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- B. Reati societari;
- C. Reati informatici;
- D. Reati ambientali;
- E. Reati in materia di salute e sicurezza in materia dei luoghi di lavoro;
- F. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni od a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria;
- G. Reati tributari;
- H. Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni od utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio;
- I. Reati in materia di violazione del diritto di autore.

Dall'elaborazione delle informazioni acquisite sono state identificate le aree a rischio nell'ambito delle quali è possibile ipotizzare l'eventuale commissione dei reati di cui al Decreto 231 il cui accadimento è ritenuto probabile nell'espletamento delle attività dell'Ente.

A. Reati contro la P.A.

- Rapporti con la P.A.
- Gestione finanza pubblica ed agevolata.
- Acquisti ed approvvigionamenti - Lavori, servizi e forniture.
- Partecipazione a gare.
- Affari legali e gestione del contenzioso.
- Conferimento di incarichi esterni.
- Gestione dei contratti.
- Controllo di gestione.
- Corporate Governance.
- Gestione delle risorse umane.
- Gestione delle risorse finanziarie.
- Accesso piattaforme P.A.

B. Reati Societari

- Gestione attività amministrativa.
- Corporate Governance.
- Rapporti con la P.A.

C. Reati Informatici

- Gestione dei sistemi informativi aziendali al fine di assicurarne il funzionamento e la manutenzione, l'evoluzione della piattaforma tecnologica ed applicativa, nonché la sicurezza informatica.
- Utilizzo di posta elettronica ed internet.
- Gestione dei flussi informativi elettronici con la P.A.

D. Reati ambientali

- Gestione degli aspetti ambientali e logistici dei siti aziendali: Presidio e monitoraggio delle sedi degli uffici dell'Istituto..
- Attività, anche affidata in outsourcing, di raccolta e smaltimento di rifiuti speciali: Gestione del fine vita delle apparecchiature IT (RAEE), toner e materiali di consumo d'ufficio.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e degli impianti: Conduzione degli impianti termici (caldaie) e di condizionamento (gestione dei gas refrigeranti F-Gas).
- Gestione degli scarichi idrici dei siti aziendali: Monitoraggio della conformità degli allacci fognari delle sedi dell'Istituto alle reti pubbliche urbane.

E. Reati in materia di Salute e sicurezza in materia dei luoghi di lavoro

- Tutela del Personale.
- Tutela dei luoghi delle macchine/attrezzature di lavoro.
- Tutela dei terzi.
- Gestione dei contratti d'appalto.

F. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni od a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria

- Gestione dei rapporti con soggetti indagati e/o imputati in procedimenti penali che interessano i dipendenti e gli amministratori dell'Ente.
- Rapporti con il Giudice ed i consulenti tecnici (C.T.U.).

G. Reati tributari

- Gestione della contabilità.
- Gestione e registrazione della fatturazione e delle note di credito.
- Gestione IVA.
- Gestione adempimenti in qualità di sostituto d'imposta.
- Gestione informative Agenzia delle Entrate.
- Gestione versamenti imposte.
- Predisposizione del bilancio di esercizio.

H. Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni od utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

- Acquisti di beni e servizi.
- Pagamenti ed incassi.
- Gestione fatturazione.
- Gestione risorse umane.

J. Reati in materia di violazione del diritto di autore

- Trattamento di opere dell'ingegno altrui.
- Approvvigionamento e gestione di banche dati/database di ogni tipo.
- Approvvigionamento e gestione software.

❖ **CAPITOLO 2: REATI DI CORRUZIONE, ANCHE TRA PRIVATI, ED ALTRI REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 D.LGS. 231/01)**

2.1 PREMESSA

Il presente capitolo due è dedicato alla disamina delle tipologie di reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con specifico riferimento al perimetro di operatività dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA). In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, il presente documento identifica le attività sensibili del ciclo del credito e della gestione dei fondi pubblici ed indica le regole comportamentali, i principi di controllo ed i presidi organizzativo-procedurali specifici che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare, al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

Si distinguono, in tale ambito, i reati presupposto di truffa ed illecito conseguimento di fondi enucleati nell'art. 24 e quelli corruttivi contemplati nell'art. 25 del D.Lgs. 231/2001. Si tratta di tipologie di reato che possono essere realizzate in molte aree dell'Istituto e a diversi livelli organizzativi, sebbene sussistano ambiti (funzioni istruttorie, erogazione agevolazioni, gestione dei Fondi a gestione separata) ove il rischio si può presentare in misura maggiore in ragione dell'attività di intermediazione creditizia e gestione di risorse pubbliche regionali ed europee (POR FESR, FSE).

È opportuno ricordare che la corruzione rileva anche nel caso sia realizzata nei confronti di soggetti stranieri o funzionari delle Comunità europee (art. 322-bis c.p.), aspetto di rilievo per l'IRCA in quanto l'Istituto promuove lo sviluppo transnazionale dell'imprenditoria siciliana, con particolare attenzione all'area euromediterranea.

È bene precisare, data la peculiare natura dell'IRCA quale Ente Pubblico Economico dotato di personalità giuridica pubblica ed autonomia operante mediante strumenti anche privatistici, che la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio dei dipendenti dell'Istituto non viene meno per il fatto di operare con le logiche tipiche degli intermediari di credito. L'ente rimane, comunque, disciplinato da una normativa pubblicistica e persegue finalità pubbliche di sviluppo economico regionale, con la conseguenza che la valutazione della qualifica spettante al dipendente deve essere fatta in concreto, secondo un criterio oggettivo funzionale.

In realtà, la predetta definizione porta ad una attenta valutazione “caso per caso” delle singole funzioni ed attività dell'Istituto, sia per determinare la qualificazione del soggetto all'uopo assegnato (pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio o semplice privato) e sia, di conseguenza, per stabilire la natura, lecita od illecita, delle azioni da medesimo svolte. Ad esempio, nell'alveo dell'operatività dell'IRCA, può assumere la qualifica di incaricato di pubblico servizio o pubblico ufficiale il dipendente addetto alla verifica dei requisiti oggettivi e soggettivi delle imprese artigiane e cooperative, o il responsabile della misura preposto alla validazione formale dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi in conto capitale o finanziamenti agevolati.

Pertanto, al fine di valutare i possibili ambiti esposti a maggior rischio, è necessario premettere che:

- la qualifica di **pubblico ufficiale** va riconosciuta a tutti i soggetti, dipendenti dell'Istituto o professionisti esterni delegati, che possono o debbono, nell'ambito di una potestà regolata dal diritto pubblico, formare e manifestare la volontà della Pubblica Amministrazione (es. l'Assessorato regionale vigilante) ovvero esercitare poteri autoritativi o certificativi;
- sono **incaricati di un pubblico servizio** coloro i quali, pur agendo nell'ambito di un'attività disciplinata nelle forme della pubblica funzione (quale la gestione di fondi pubblici ex artt. 63 e 64 L.R. 6/1997), mancano dei poteri tipici di questa, purché non svolgano semplici mansioni d'ordine, né prestino opera meramente materiale.

Le ipotesi di responsabilità dell'ente per concussione (art. 317 c.p.) nell'interesse o a vantaggio dell'Istituto sono statisticamente rare, dovendo la condotta tradursi in un beneficio per l'IRCA (es. indebita pressione per favorire l'Ente) e non nell'esclusivo interesse personale del soggetto agente. Le considerazioni espresse valgono per tutte le operazioni nazionali e internazionali gestite dall'Ente.

B. Definizioni

- **Pubblico ufficiale:** ai sensi dell'art. 357, primo comma, c.p., è considerato pubblico ufficiale “agli effetti della legge penale” colui il quale esercita “una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”.
- **Incaricati di un pubblico servizio:** ai sensi dell'art. 358 c.p., coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei

poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

- **Reati nei rapporti con la P.A. e Frodi su Erogazioni:** i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto.
- **Istituto:** l'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA Sicilia).

C. Reati applicabili all'Istituto

Dall'analisi dei processi operativi svolti dall'Istituto (con focus sulle Divisioni Artigianato e Cooperazione e sulla Direzione Amministrativa), sono stati delineati i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili nelle aree a rischio:

✓ 2.2 REATI DI TRUFFA, INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA (ART. 24, D.LGS. 231/2001)

- **Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)**

La fattispecie di cui all'art. 640 c.p. prevede un reato comune che consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, inducendo taluno in errore mediante artifici o raggiri. Nella fattispecie richiamata dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001, rilevano i fatti commessi a danno dello Stato, della Regione Siciliana (Assessorati vigilanti) o dell'Unione Europea. All'interno dell'IRCA, tale rischio può configurarsi qualora l'Istituto, per il tramite di suoi esponenti apicali o dipendenti, induca in errore la Regione Siciliana

esponendo dati fittizi o documentazione alterata relativamente alla gestione dei Fondi separati o del fondo proprio, al fine di incassare commissioni di gestione non spettanti o ottenere indebitamente finanziamenti e ricapitalizzazioni. La fattispecie richiede che l'attività ingannatoria sia diretta a indurre il soggetto passivo (l'ente pubblico erogatore) a un atto di disposizione da cui derivi il profitto ingiusto dell'Istituto e il correlato danno pubblico.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il fatto di cui all'articolo 640 riguardi contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici (ivi compresa la Regione Siciliana) o delle Comunità europee. Si tratta di un rischio primario per l'IRCA, che opera strutturalmente come Organismo Intermedio e gestore di misure agevolative comunitarie e nazionali. Il reato può configurarsi qualora l'Ente veicoli verso le autorità dell'Unione Europea o dello Stato rendicontazioni artificiose o dati manipolati per sbloccare tranches di finanziamento destinate alle PMI, o per coprire anomalie e violazioni nei criteri di allocazione dei fondi europei (FESR/FSE) al fine di evitarne la revoca o il disimpegno automatico, traendone un vantaggio reputazionale e patrimoniale per l'Istituto.

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)**

Si configura nel caso in cui chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati

o altre erogazioni dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee. L'art. 316-ter c.p. costituisce una norma sussidiaria rispetto al reato di truffa aggravata, applicandosi allorché nel paradigma manchino gli artifici e i raggiri e il requisito dell'induzione in errore dell'ente erogatore (il quale si limita a prendere atto dell'esistenza dei requisiti autocertificati o esposti dall'IRCA senza autonoma attività di accertamento preventivo). Nell'operatività dell'IRCA, il rischio risiede nella compilazione di domande o flussi informativi diretti alla Regione Siciliana contenenti omissioni di dati essenziali o dichiarazioni non veritiere circa lo stato patrimoniale dell'Istituto o l'utilizzo effettivo dei fondi ex Artigiancassa e Fondi a gestione separata.

- **Malversazione in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.)**

Tale ipotesi si configura nel caso in cui chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato, da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità. In sede di gestione finanziaria post-aggiudicazione o post-trasferimento, l'IRCA potrebbe incorrere in tale fattispecie qualora i fondi speciali stanziati dalla Regione Siciliana o dall'Unione Europea per specifici progetti di sostegno creditizio (es. comparto cooperativo o imprese artigiane) vengano distratti e impiegati impropriamente per sanare esigenze di cassa correnti del fondo proprio dell'Ente, o per coprire le spese di funzionamento della Direzione Amministrativa in violazione del vincolo di destinazione pubblicistico. È possibile il concorso formale tra il reato di malversazione (frode successiva all'ottenimento) e quello di truffa aggravata (frode antecedente all'ottenimento).

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)**

Tale reato si configura alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi, procurando un ingiusto profitto con danno altrui. Il delitto investe direttamente il sistema informatico e non la persona fisica, mancando l'induzione in errore. Nel contesto dei processi di digitalizzazione intrapresi dall'IRCA (in coerenza con il CAD e le linee guida AGID), il rischio si ravvisa nell'alterazione abusiva degli algoritmi informatici di valutazione automatizzata del merito creditizio delle banche dati interne del credito (archivi delle Divisioni Artigianato e Cooperazione). L'intervento senza diritto sui dati delle istanze telematiche o la manipolazione del registro dei *log di sistema* per far apparire una cooperativa o un artigiano in possesso dei requisiti di solvibilità (o per posizzionarli fittiziamente in una fascia di rischio favorevole al fine di sbloccare fondi pubblici regionali) integra perfettamente tale illecito ad ampio rischio 231.

✓ **2.3 REATI DI CORRUZIONE E INDEBITA DESTINAZIONE DI BENI (ART. 25, D.LGS. 231/2001)**

In linea generale, i reati di corruzione descrivono il perfezionamento di una pattuizione illecita (*pactum sceleris*) tra un soggetto privato ed un soggetto qualificato inserito nell'organigramma dell'Istituto (quale Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio). Concluso l'accordo, il reato si considera perfezionato a prescindere dalla sua effettiva esecuzione; la legge punisce l'accordo stesso, anche se intervenuto successivamente all'adozione dell'atto — legittimo o illegittimo che sia — ovvero all'esercizio della funzione pubblica o del servizio creditizio delegato.

Ciò che accomuna le fattispecie corruttive all'interno dei processi dell'IRCA è il divieto assoluto di "presa in carico" di interessi privati differenti da quelli istituzionali e di rilevanza pubblica che la legge persegue attraverso l'azione e lo statuto dell'Ente. I delitti di corruzione mirano a sanzionare e prevenire qualsivoglia forma di collateralismo clientelare o mercantile che possa deviare l'Ente dalle proprie finalità pubblicistiche.

Nelle sezioni che seguono vengono analizzate le singole fattispecie del catalogo 231 applicabili al contesto operativo dell'Istituto, con particolare riguardo alle Direzioni di Linea (Divisioni Artigianato e Cooperazione) e alla Direzione Amministrativa.

- ***Indebita destinazione di denaro o cose mobili (Art. 314-bis c.p.)***

La figura di reato ex art. 314-bis c.p. è stata introdotta nel Codice Penale dall'art. 9 del D.L. 92/2024 (c.d. "Decreto Carceri"), convertito con modificazioni dalla Legge 112/2024. Il comma 2-

ter del medesimo articolo è intervenuto direttamente sull'art. 25 del D.Lgs. 231/2001, inserendo tale illecito tra quelli fondanti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

- **Condotta tipica:** La norma punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto.
- **Rilevanza per l'IRCA:** Nell'ambito dell'operatività dell'Istituto, tale rischio si configura laddove i funzionari interni preposti alla gestione dei Fondi a gestione separata o dei flussi finanziari regionali ed europei destinino tali somme — rigidamente vincolate per legge al sostegno creditizio agevolato di imprese artigiane e cooperative siciliane — a finalità totalmente difformi da quelle previste dalle leggi regionali e dai decreti assessoriali vincolanti (ad esempio, per ripianare surrettiziamente perdite del fondo proprio o finanziare spese di funzionamento non ammissibili), azzerando la discrezionalità amministrativa imposta dalla norma.
- **Profili aggravanti:** Il Modello dell'IRCA dedica massima vigilanza a questa fattispecie in quanto la pena è aumentata (reclusione da sei mesi a quattro anni) qualora il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione Europea (con riferimento ai fondi comunitari ed europei co-gestiti dall'Istituto) e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto siano superiori ad euro 100.000.

✓ **2.4 CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 318 C.P.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un Pubblico Ufficiale o un Incaricato di Pubblico Servizio dell'IRCA, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa.

- **Struttura del reato:** Si tratta di un illecito a forma libera, plurisoggettivo a concorso necessario e di natura bilaterale, fondato sul *pactum sceleris* tra il privato corruttore (es. un intermediario, un professionista o un rappresentante delle PMI richiedenti credito) e il dipendente dell'Istituto. Il reato si configura e si manifesta, in termini di responsabilità, solo se entrambe le condotte sussistano probatoriamente e la perfezione dell'illecito avviene alternativamente con l'accettazione della promessa o con il ricevimento effettivo dell'utilità.
- **La corruzione sistemica e la "messa a disposizione":** A seguito della riforma della Legge 190/2012 e del successivo inasprimento sanzionatorio introdotto dalla Legge 3/2019, la norma estende la tutela penale alle ipotesi di corruzione sistemica (il c.d. "funzionario a libro paga"). Non si richiede più il collegamento causale con uno specifico atto dell'ufficio, bensì la mera "vendita della funzione", ovvero la generica messa a disposizione dei propri poteri per gli interessi di terzi, idonea da sola a ledere il prestigio e l'imparzialità dell'azione amministrativa.
- **Rilevanza per l'IRCA:** La fattispecie opera come reato di pericolo e sanziona l'inquinamento metodologico di base e l'asservimento diffusivo dei poteri aziendali. Il rischio si concretizza se un dipendente assegnato alle istruttorie delle Divisioni Artigianato o Cooperazione accetti dazioni o utilità per porsi in una condizione di stabile e permanente favore verso determinati consorzi o imprese operanti sul territorio regionale, garantendo loro

un canale preferenziale non preventivato per le future istanze di fido o per la velocizzazione delle liquidazioni. La formula testuale ampia ricomprende sia il mercimonio del singolo atto sia la corruzione antecedente e susseguente.

✓ **2.5 CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI DI UFFICIO (ART. 319 C.P.)**

La corruzione propria si configura nel caso in cui il soggetto qualificato inserito nei processi dell'Istituto, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.

- **Il discrimine rispetto all'art. 318 c.p.:** Mentre la corruzione per l'esercizio della funzione punisce il generico mercimonio o il patto "muto" (ove non sia possibile identificare la finalizzazione ad abusi specifici), la fattispecie ex art. 319 c.p. rappresenta un reato di danno a massima offensività. Il discrimine resta segnato dalla progressione criminosa: l'accordo deve essere "colorato" e inquinato dall'individuazione, anche solo nel *genus*, di atti o attività specifici contrari ai doveri d'ufficio.
- **La contrarietà ai doveri d'ufficio e la discrezionalità creditizia:** In linea con gli orientamenti della Suprema Corte, costituiscono atti contrari ai doveri d'ufficio non soltanto quelli formalmente illeciti o illegittimi, ma anche quelli che prescindono, per consapevole volontà del funzionario, dall'osservanza dei doveri istituzionali di correttezza ed imparzialità. L'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità tecnica e amministrativa accordata dalla legge: il procedimento decisionale dell'IRCA risulta

condizionato non da un'attenta comparazione degli interessi e dei requisiti di stabilità economico-finanziaria, ma dalla percezione del compenso affinché venga raggiunto un esito determinato (esito che potrebbe finanche coincidere, *ex post*, con quello corretto, ma che soffre dell'inquinamento metodologico a monte).

- **Rilevanza per l'IRCA:** Nel contesto dei processi inerenti la missione istituzionale dell'Istituto, gli ambiti a più elevato rischio di corruzione propria riguardano:
 - La manipolazione dolosa delle schede istruttorie o dei sistemi di Valutazione automatizzata del merito creditizio interni per indurre l'Ente all'erogazione di finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto in favore di soggetti privi dei requisiti di ammissibilità;
 - L'omissione o il preordinato ritardo nell'attivazione delle procedure di revoca delle agevolazioni concesse o delle azioni di recupero coattivo dei crediti in sofferenza, al fine di favorire indebitamente il debitore insolvente a danno del bilancio dell'Istituto;
 - L'arbitraria violazione delle regole di ponderazione degli interessi in campo e delle discipline cogenti nella ricerca dell'interesse pubblico, operando scelte preordinate ad assicurare il maggior beneficio possibile al privato extraneus a seguito del compenso promesso o ricevuto.
- **Profili probatori e natura collegiale:** Ai fini dell'accertamento, è necessario dimostrare il nesso causale e la relazione finalistico-strumentale tra la dazione dell'utilità e il comportamento antidoveroso, valutando gli indizi secondo i criteri di gravità, precisione e concordanza (art. 192, comma 2, c.p.p.). Si precisa che il rischio di reato non è escluso dalla natura collegiale delle decisioni dell'Istituto (es. delibere del Comitato di Gestione o commissioni di valutazione): se anche un solo componente o l'istruttore della pratica viene

condizionato dal compenso, l'orientamento valutativo dell'organo collegiale subisce un inquinamento metodologico a monte che inficia l'atto finale.

- Circostanze aggravanti (Art. 319-bis c.p.)

La pena ed i relativi riflessi sanzionatori in capo all'Ente sono aumentati se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

- **Rilevanza per l'IRCA:** Tale aggravante trova diretta applicazione in due macro-aree aziendali:
 - **Area Risorse Umane e Appalti:** Nei processi di selezione e reclutamento del personale interno dell'Istituto o nel conferimento di incarichi di consulenza professionale esterna, nonché nelle procedure di affidamento di contratti di appalto (forniture, servizi, manutenzioni evolutive dei sistemi informatici) nei quali l'IRCA figuri come stazione appaltante interessata.
 - **Area Credito e Agevolazioni:** Nelle istruttorie preordinate alla concessione di regimi di aiuto che assumano la veste di flussi finanziari stabili o provvidenze economiche parificabili a "stipendi/sovvenzioni" erogati a valere sui Fondi regionali.

- Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. siano commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

- **Perimetro di applicazione nell'IRCA:** Il reato può essere commesso nei confronti di magistrati, membri di Collegi Arbitrali competenti a decidere su contenziosi o arbitrati di interesse dell'Ente, ausiliari del giudice, custodi giudiziari e Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU), nonché di rappresentanti della Pubblica Amministrazione (es. Avvocatura dello Stato o uffici legali regionali) quando questa sia parte nel contenzioso.
- **Mappatura del rischio specifico:** Data l'elevata frequenza di contenziosi legati all'attività core dell'Istituto, il rischio si focalizza sulle seguenti attività:
 - Procedure di **recupero coattivo dei crediti** in sofferenza (NPL) e azioni esecutive/fallimentari promosse dall'IRCA contro imprese artigiane o cooperative insolventi, laddove si tenti di influenzare il CTU o il giudice dell'esecuzione per alterare il valore dei beni pignorati o per ritardare il soddisfacimento del credito dell'Istituto.
 - Giudizi dinanzi al Giudice Amministrativo (TAR/CGARS) promossi da imprese terze avverso i provvedimenti di diniego o di revoca dei finanziamenti agevolati adottati dalle Divisioni operative dell'Ente.
- **Profili probatori e "donativi di modico valore":** In aderenza all'orientamento di legittimità (Cass. Sez. 6, n. 19319/2017; Cass. Sez. 6, n. 7007/2021), l'integrazione del reato

richiede una rigorosa correlazione funzionale ed un nesso di causa ed effetto tra l'utilità e l'atto contrario ai doveri d'ufficio. Nei casi di dazione di beni o utilità di scarso valore economico, la verifica della corrispettività (nesso sinallagmatico) opera come discriminante essenziale tra la rilevanza penale/231 e il mero illecito disciplinare. Il requisito della proporzionalità assume massima pregnanza probatoria: mentre le dazioni di consistente valore economico si riconducono di per sé nell'ottica del mercimonio della funzione pubblica, per i donativi di modico valore (inferiori alla soglia dei 150 euro fissata dal D.P.R. 62/2013) occorre verificare ex ante la sussistenza di un'adeguata serietà e l'effettiva idoneità a turbare l'imparzialità del soggetto qualificato.

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.)

La fattispecie incriminatrice punisce — salvo che il fatto costituisca il più grave reato di concussione — il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

- **Meccanismo operativo del rischio:** Il delitto richiede una prevaricazione abusiva da parte del soggetto intraneus (es. dirigente o funzionario IRCA) che si sostanzia nell'**abuso dei poteri** (prospettazione dell'esercizio delle proprie potestà funzionali per scopi illeciti) o nell'**abuso della qualità** (strumentalizzazione della posizione rivestita all'interno dell'Ente e nei rapporti con i soggetti vigilanti regionali).
- **Distinzione dalle altre fattispecie:** L'induzione indebita si colloca in una posizione intermedia:

- Si distingue dalla *concussione* (art. 317 c.p.) perché manca la costrizione psicologica assoluta (minaccia di un danno ingiusto e ingiustificato), lasciando al privato un margine di scelta (il quale cede per ottenere un vantaggio indebito, venendo a sua volta punito penalmente).
- Si distingue dall'*istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.) poiché quest'ultima si qualifica come una mera sollecitazione o richiesta formulata dal pubblico agente senza esercitare pressioni o sopraffazioni, risolvendosi nella prospettazione di un mero scambio paritetico di "favori", privo di minacce dirette o indirette (Cass. Sez. 6, n. 18125/2019).
- **Esempio di rischio in IRCA:** Il caso in cui il responsabile dell'istruttoria di una pratica di finanziamento a valere sul fondo della cooperazione prospetti al rappresentante della cooperativa richiedente un preordinato e indefinito rallentamento dell'iter deliberativo (legittimo nei poteri, ma abusivo nei fini), inducendo il privato a promettere una percentuale sulle somme erogate per sbloccare la pratica. Il privato, accettando il compromesso per scavalcare i tempi ordinari, risponde in concorso, attivando la responsabilità 231 dell'Istituto se la condotta ha apportato un vantaggio (es. accelerazione del target di spesa della misura).
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (Art. 320 c.p.)

La norma estende l'applicazione delle disposizioni in tema di corruzione antecedente, susseguente e propria (artt. 318 e 319 c.p.) anche alla figura dell'Incaricato di Pubblico Servizio (IPS).

- **La qualificazione dei dipendenti IRCA:** Alla luce della transizione giurisprudenziale verso una concezione oggettivo-funzionale (inaugurata dalle riforme delle Leggi 86/1990 e

181/1992), la qualifica pubblicistica prescinde dalla natura formale dell'ente o dal rapporto di impiego privatistico. Essa deriva esclusivamente dall'effettivo esercizio di attività disciplinate da norme di diritto pubblico e volte al perseguimento di finalità pubbliche (Cass. Sez. U, n. 10086/1998; Cass. Sez. 6, n. 19484/2018).

- **Applicazione allo Statuto IRCA:** L'IRCA opera quale Ente Pubblico Economico deputato all'attuazione delle politiche di credito agevolato della Regione Siciliana (es. ex artt. 63 e 64 L.R. 6/1997). Di conseguenza:

- Assumono la qualifica di **Pubblico Ufficiale (art. 357 c.p.)** i soggetti che formano e manifestano la volontà dell'Amministrazione o esercitano poteri autoritativi e certificativi (es. i dirigenti firmatari dei decreti di concessione/revoca dell'aiuto o i membri del Comitato di Gestione).
- Assumono la qualifica di **Incaricato di Pubblico Servizio (art. 358 c.p.)** i funzionari, gli istruttori e gli addetti alle Divisioni Artigianato e Cooperazione che svolgono compiti di rango intermedio (es. analisi tecnica delle domande, verifica documentale dei requisiti di accesso alle agevolazioni regionali ed europee). Tali attività, pur prive dei poteri deliberativi finali, sono regolate da discipline pubblicistiche e non si risolvono in mansioni d'ordine o materiali. Il Modello include nell'estensione ex art. 320 c.p. anche l'**esercizio di fatto** delle predette funzioni, qualora accompagnato dalla tolleranza o dal consenso tacito dell'amministrazione (Cass. Sez. 6, n. 19217/2017).

- Pene per il corruttore (Art. 321 c.p.)

Il quadro sanzionatorio previsto per il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter e 320 c.p.) si applica specularmente al **corruttore** (soggetto *extraneus*), ovvero a chiunque dà o promette denaro o altra utilità non dovuta.

- **Rilevanza per la responsabilità dell'Ente:** Questa disposizione rappresenta il canale principale di imputazione della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001 in capo all'IRCA. L'Istituto risponde dell'illecito qualora un proprio esponente apicale o sottoposto operi come *corruttore attivo* nei confronti di soggetti esterni (es. funzionari degli Assessorati Regionali dell'Economia o delle Attività Produttive, revisori contabili della Regione, ispettori del lavoro o membri delle commissioni di vigilanza) al fine di ottenere indebiti vantaggi per l'Ente, quali l'incremento delle dotazioni finanziarie dei Fondi gestiti o l'elusione di sanzioni e rilievi ispettivi.
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)

La norma punisce le condotte monosoggettive che si arrestano allo stadio del tentativo, ossia quando l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità non dovuta formulata dal privato (commi 1 e 2) ovvero la sollecitazione posta in essere dall'intraneus (commi 3 e 4) **non venga accettata** dalla controparte. La finalità è l'anticipazione della tutela penale contro fatti tendenti a insidiare la rettitudine e il disinteresse delle pubbliche funzioni (Cass. Sez. 6, n. 1593/1969).

- **L'evoluzione normativa e il superamento delle distinzioni cronologiche:** A seguito delle riforme introdotte dalla Legge 190/2012 e dalla Legge 3/2019, la fattispecie di istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione (art. 322, comma 1 c.p.) è agganciata al sintagma ampio "per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri". Ciò determina:
 - Lo svincolo dalla previa e necessaria individuazione di un singolo atto burocratico; la norma punisce l'offerta che mira alla "causa" o alla finalità di condizionare l'esercizio complessivo del potere dell'intraneus (Cass. Sez. 6, n. 19189/2013).
 - L'irrilevanza della storica distinzione tra istigazione *antecedente* e *sussequente*. È penalmente punibile anche l'istigazione riferita a funzioni o poteri già esercitati (Cass. Sez. 6, n. 19319/2017).
- **L'Assenza di Esimente per i Regali d'Uso: Il Principio della "Tolleranza Zero"**

In linea con le stringenti finalità di prevenzione della corruzione e a tutela dell'imparzialità nelle procedure di erogazione del credito agevolato, l'IRCA adotta una linea di massima severità, di gran lunga più rigida rispetto alla disciplina generale prevista per i dipendenti pubblici dall'art. 4 del D.P.R. 62/2013.

Il presente Modello, in perfetta aderenza con le previsioni del **Codice Etico dell'Istituto**, sancisce il **divieto assoluto di ricevere o offrire regalie, donativi o utilità di qualsiasi natura e valore, senza alcuna soglia minima di tolleranza (c.d. "Regali Zero")**.

Pertanto, nell'operatività dell'IRCA si applicano le seguenti regole tassative:

- **Inapplicabilità del modico valore:** Non trova applicazione alcuna esimente legata ai "regali d'uso", alle consuetudini locali o alla modesta entità del pensiero (nemmeno di valore simbolico o pari a 1 euro), qualora siano diretti a funzionari, istruttori o esponenti della governance dell'Ente.
- **Mera cortesia istituzionale:** Sono rigorosamente esclusi dal divieto i soli omaggi promozionali o di rappresentanza dell'Ente (es. materiale di cancelleria istituzionale o pubblicistica dell'IRCA), purché distribuiti capillarmente e privi di un valore economico intrinseco.
- **Obbligo di Rifiuto e Segnalazione:** Ogni dipendente o collaboratore che riceva, anche per interposta persona o presso il proprio domicilio, un tentativo di dazione di regali o utilità da parte di imprese richiedenti, beneficiarie o partner dell'Ente ha l'obbligo inderogabile di:
 - Rifiutare fermamente il donativo o, ove la restituzione immediata non sia fisicamente possibile, consegnarlo alla Direzione Generale per la restituzione formale a spese del mittente.
 - Inoltrare tempestiva segnalazione scritta al RPCT e, a regime, all'Organismo di Vigilanza (OdV), affinché l'evento sia registrato e valutato quale potenziale indicatore di rischio sul fascicolo istruttorio dell'impresa coinvolta.
- **Requisito di effettività dell'accettazione:** Per escludere il reato di istigazione ed entrare nel perimetro della corruzione consumata, l'accettazione della proposta deve essere reale, effettiva e concreta (Cass. Sez. 6, n. 33655/2020). Qualora un dipendente dell'IRCA simuli

un'iniziale adesione alla proposta corruttiva del privato al solo fine di denunciare tempestivamente l'accaduto alle autorità e consentire l'accertamento del fatto (es. d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione), la condotta del privato rimarrà ferma allo stadio di istigazione ex art. 322 c.p., escludendo il concorso dell'Ente nella fattispecie consumata.

- Corruzione tra privati e istigazione (Artt. 2635 e 2635-bis c.c.)

La fattispecie sanziona gli accordi illeciti che intervengono interamente all'interno del settore privatistico, colpendo gli apicali (amministratori, direttori generali, dirigenti preposti, sindaci, liquidatori) o i soggetti sottoposti a direzione e vigilanza di società o enti privati che sollecitano o ricevono denaro o altra utilità (o ne accettano la promessa) per compiere o omettere un atto **in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà**.

- **Criterio di imputazione 231 e focus sul danno:** Ai fini del D.Lgs. 231/2001, rileva esclusivamente la condotta del **corruttore attivo (art. 2635, comma 3 c.c.)**; la responsabilità amministrativa è limitata all'ente di appartenenza dell'autore del pagamento illecito. A differenza della corruzione pubblica, la fattispecie richiede come elemento costitutivo il verificarsi (o la causazione diretta) di un **danno patrimoniale alla società del soggetto corrotto**, a tutela del bene giuridico del patrimonio sociale e della leale concorrenza.
- **Impatto organizzativo per l'IRCA:** Sebbene l'IRCA sia un ente a rilevanza pubblica, esso instaura strutturalmente rapporti con soggetti di diritto privato (istituti di credito partner,

confidi, società di revisione esterne, holding beneficiarie dei finanziamenti della Divisione Cooperazione). Il rischio 231 si configura laddove esponenti dell'IRCA diano o promettano utilità a dirigenti di istituti bancari privati o consorzi di garanzia fidi per indurli a compiere atti in violazione dei loro doveri d'ufficio (es. per dirottare flussi finanziari o alterare le priorità di liquidazione dei crediti), cagionando un danno alla struttura privata partner. Il Modello prevede che la gestione di tali relazioni si adegui rigorosamente agli standard di trasparenza mutuati dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013. L'art. 2635-bis c.c. estende la punibilità al mero tentativo di istigazione non accettata.

- Traffico di influenze illecite (Art. 346-bis c.p.)

La norma punisce chiunque — fuori dai casi di concorso diretto nei reati di corruzione (artt. 318, 319, 319-ter) — utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, si faccia dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica. Tale dazione deve essere finalizzata a remunerare il pubblico agente in relazione all'esercizio delle sue funzioni ovvero a realizzare un'**altra mediazione illecita** (intesa come la mediazione volta a indurre il funzionario a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale derivi un vantaggio indebito). La medesima pena si applica al privato che dà o promette l'utilità.

- **Struttura e finalità della norma:** Il delitto si configura come un reato a pericolo anticipato e a condotta propedeutica, volto a sanzionare penalmente l'attività del mediatore illecito che si adopera per mettere in contatto il privato ed il funzionario pubblico, ponendo le basi per

una futura ed eventuale corruzione (Cass. Sez. 6, n. 4113/2017; Cass. Sez. 6, n. 11808/2013). La clausola di sussidiarietà ("fuori dei casi di concorso...") delimita l'applicazione dell'art. 346-bis c.p. alle sole condotte meramente preparatorie; qualora l'accordo corruttivo si perfezioni con il coinvolgimento del funzionario, la fattispecie assorbente sarà la corruzione (Cass. Sez. 6, n. 3606/2017).

- **Fattori di rischio specifici per l'IRCA:** La struttura dell'IRCA, quale polo erogatore di finanza agevolata sul territorio siciliano, è particolarmente esposta alle dinamiche del traffico di influenze illecite attraverso:
 - L'azione di **intermediari abusivi, consulenti o "facilitatori" esterni** che, sfruttando o millantando relazioni esistenti e consolidate con componenti degli organi deliberanti o funzionari istruttori delle Divisioni Artigianato e Cooperazione dell'Ente, richiedano denaro alle PMI richiedenti il fido dietro la promessa di orientare, velocizzare o "raccomandare" la pratica creditizia.
 - Il rischio che dipendenti interni dell'Ente (i quali operino staccati dal procedimento istruttorio specifico) spendano la propria posizione o relazioni stabili con i colleghi assegnatari della misura per proporsi quali mediatori verso imprese private in cambio di utilità economiche.
- **Profili di aggravamento:** Il Modello mappa con massima severità le ipotesi aggravate previste dalla norma, che scattano se il mediatore riveste a sua volta la qualifica di pubblico ufficiale o IPS, ovvero se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie (es. contenziosi sui crediti deteriorati dell'IRCA) o finalizzati a remunerare il funzionario per il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o per l'omissione/ritardo di un atto dovuto.

➤ **Sintesi della Mappatura dei Reati contro la P.A. (MOG 231)**

a. Reati di Corruzione e Qualifiche Pubblicistiche (Artt. 319-bis, 319-ter, 320, 321 c.p.)

- **Aggravanti di Funzione (Art. 319-bis c.p.):** Il rischio si concentra nelle aree **Risorse Umane** (reclutamento), **Appalti** (affidamenti di forniture/servizi) e **Credito** (concessione di regimi di aiuto stabili a valere su fondi regionali).
- **Atti Giudiziari (Art. 319-ter c.p.):** Focus sulle procedure di **recupero coattivo dei crediti in sofferenza (NPL)**, azioni esecutive/fallimentari e contenziosi amministrativi (TAR/CGARS). Rileva il nesso sinallagmatico: per i donativi di modico valore, la proporzionalità è l'elemento scriminante tra rilievo penale e illecito disciplinare.
- **Qualificazione del Personale (Art. 320 c.p.):** In linea con l'orientamento oggettivo-funzionale, i dipendenti dell'Ente (nonostante la natura economica dello stesso) si dividono in **Pubblici Ufficiali** (organi deliberanti, firmatari di decreti di concessione/revoca) e **Incaricati di Pubblico Servizio** (funzionari istruttori delle Divisioni Artigianato e Cooperazione).
- **Responsabilità dell'Ente (Art. 321 c.p.):** Canale principale di imputazione 231 laddove un esponente dell'Istituto operi come corruttore attivo verso soggetti esterni (es. Assessorati regionali, ispettori) per ottenere vantaggi indebiti.

b. Pressioni, Istigazioni e Intermediazioni (Artt. 319-quater, 322, 346-bis c.p.)

- **Induzione Indebita (Art. 319-quater c.p.):** Rischio legato all'abuso di qualità o poteri da parte dell'istruttore che prospetti ritardi burocratici per indurre il privato a promettere utilità, mantenendo in capo a quest'ultimo la punibilità per il vantaggio conseguito.
- **Istigazione alla Corruzione (Art. 322 c.p.):** Tutela anticipata al mero tentativo (offerta non accettata). Viene recepito il limite dei **150 euro** (D.P.R. 62/2013) come soglia per i regali d'uso e di cortesia.
- **Traffico di Influenze Illecite (Art. 346-bis c.p.):** Rischio di "facilitatori" o intermediari abusivi che sfruttino relazioni (reali o millantate) con i funzionari dell'Ente per condizionare l'esito o la celerità delle pratiche creditizie delle PMI.

C. Ambito Privatistico (Art. 2635 c.c.)

- **Corruzione tra Privati:** Mappatura dei rapporti finanziari e di partnership con istituti di credito terzi, confidi e società di revisione. La responsabilità 231 scatta per la condotta del corruttore attivo qualora determini un danno patrimoniale alla società partner.

2.6 Matrice Rischi-Reato e Presidii Operativi

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi che identificano le attività sensibili e i relativi presidi di controllo "blindati".

✓ **TABELLA A: Gestione Erogazioni e Contributi Pubblici**

Attività Sensibile	Reato Presupposto (Esempio)	Protocollo di Controllo IRCA
Istruttoria per l'accesso a fondi agevolati	Indebita percezione di erogazioni (art. 316-ter c.p.)	Obbligo di acquisizione del DURC e verifica antimafia automatizzata. Incrocio dati con Anagrafe Tributaria prima della delibera.
Rendicontazione flussi alla Regione	Truffa ai danni dello Stato (art. 640, c. 2, n. 1 c.p.)	Verifica ispettivo contabile: la rendicontazione deve essere vistata dal Responsabile Finanziario e confermata da un controllo a campione per (il costituendo) OdV.
Gestione rimborsi e indennità	Peculato o Malversazione (artt. 314-316 c.p.)	Divieto di utilizzo di conti correnti non dedicati. Tracciabilità di ogni centesimo in entrata e uscita tramite codici CIG/CUP ove applicabili.

✓ **TABELLA B: Rapporti Istituzionali e Ispezioni**

Attività Sensibile	Reato Presupposto (Esempio)	Protocollo di Controllo IRCA
Relazioni con organi vigilanti (Assessorati)	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Registro dei contatti istituzionali e <u>policy di tolleranza zero sui omaggi e regalie</u> : vige il divieto assoluto di qualsiasi dazione o beneficio, in linea con il codice di comportamento.
Gestione di ispezioni o verifiche esterne	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Obbligo di partecipazione all'ispezione di almeno due soggetti (Presidio del Doppio Sguardo). Verbalizzazione immediata di ogni richiesta dell'ispettore.

2.7 Focus: La prevenzione del "Conflitto d'Interessi Istruttorio"

In IRCA, il rischio di corruzione viene presidiato attraverso la rigorosa applicazione dei protocolli istruttori definiti nelle procedure interne, finalizzati a garantire l'imparzialità nell'accesso al credito. La valutazione delle istanze si basa sull'analisi dei requisiti documentali e sui criteri di solvibilità stabiliti dai Regolamenti di Istituto.

Qualora l'istruttore, nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica, debba supportare la decisione di concessione con elementi non esclusivamente automatici, la procedura impone la redazione di una "Relazione di Istruttoria Motivata". Tale documento deve esplicitare i criteri adottati e ricevere la validazione del responsabile di funzione, assicurando così la tracciabilità completa del processo e la conformità alle direttive sulla trasparenza e l'integrità

2.8 Obblighi di Segnalazione e Flussi Informativi verso l'OdV

Ogni anomalia rilevata nelle fasi di erogazione o ogni tentativo di pressione esterna da parte di soggetti politici o amministrativi deve essere segnalato immediatamente tramite il portale di Whistleblowing. L'omessa segnalazione di un'anomalia procedurale rilevante è considerata di per sé una violazione del Modello, sanzionabile disciplinarmente.

I flussi relativi alle verifiche sulle erogazioni pubbliche saranno messi a disposizione del nominando OdV, non appena insediato, e contestualmente del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), al fine di consentire il presidio integrato dei rischi e la tempestiva adozione delle misure correttive necessarie

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

❖ **CAPITOLO 3. RAPPORTI TRA IL MODELLO ORGANIZZATIVO E LA LEGGE 190/2012**

Per quanto attiene agli enti pubblici economici, permane l'obbligo di adottare misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e illegalità in linea con le prescrizioni della Legge n. 190 del 2012 e con le specifiche Linee Guida ANAC. Tali presidi, riferiti a tutte le attività istituzionali e operative, si integrano con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, ferma restando la necessaria pubblicità interna ed esterna mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" (o "Società Trasparente") del sito web istituzionale.

Come evidenziato dagli orientamenti congiunti ANAC/MEF, pur sussistendo un'analogia di fondo tra i due sistemi — entrambi finalizzati a prevenire condotte illecite e a verificare l'adeguatezza organizzativa dell'ente — emergono differenze strutturali significative:

- **Tipologia di tutela e direzione del danno:** Il D.Lgs. 231/2001 persegue la prevenzione di reati commessi *nell'interesse o a vantaggio* dell'Ente (art. 5). Al contrario, la Legge 190/2012 adotta una prospettiva più ampia di *maladministration*, volta a prevenire anche reati o episodi di illegalità commessi *in danno* dell'Ente o dell'interesse pubblico generale.
- **Perimetro della corruzione:** Il D.Lgs. 231/2001 si focalizza sulle fattispecie tipiche codificate (artt. 317, 318, 319, 319-quater c.p., nonché corruzione tra privati ex art. 2635 c.c.) condizionandole al riflesso utilitaristico per l'organizzazione. La Legge 190/2012 estende il concetto a qualsiasi deviazione dalle finalità istituzionali, attivando una responsabilità dirigenziale, disciplinare ed erariale in capo al Responsabile della

Prevenzione della Corruzione (RPC) qualora non si dimostri l'adeguatezza e l'efficace vigilanza del Piano.

In un'ottica di semplificazione e coordinamento organizzativo, l'IRCA recepisce i **contenuti minimi** delle tutele anticorruzione all'interno del proprio sistema integrato di controllo:

- **Mappatura del rischio creditizio e istituzionale:** L'analisi include tassativamente le aree generali dell'art. 1, comma 16, L. 190/2012 (appalti, assunzioni, concessioni di sovvenzioni), calibrate sulle specificità dell'Istituto (istruttoria finanziaria, delibere del Comitato di Gestione, gestione dei fondi regionali di rotazione).
- **Coordinamento dei controlli:** Le funzioni di monitoraggio del RPC si raccordano sistematicamente con quelle dell'Organismo di Vigilanza (OdV) 231, assicurando un flusso informativo bidirezionale per evitare duplicazioni o asimmetrie nella rilevazione delle anomalie.
- **Codice di comportamento integrato:** Viene definito un apparato sanzionatorio chiaro, collegato a un sistema interno per la raccolta e la verifica delle segnalazioni di violazione.
- **Trasparenza e flussi informativi:** Definizione delle misure organizzative per garantire la regolarità, la tempestività e la completezza delle pubblicazioni obbligatorie sui regimi di aiuto e contratti.
- **Inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. 39/2013):** Presidi rigidi all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali o di amministrazione, con verifiche periodiche d'ufficio e su

segnalazione circa l'assenza di cause ostative, conflitti di interesse o lo svolgimento di attività professionali regolate o finanziate dall'Istituto.

- **Pantouflage / Revolving Doors (Art. 53, c. 16-ter D.Lgs. 165/2001):**

Divieto di reclutamento ed esito negoziale: Divieto assoluto per l'IRCA di affidare incarichi professionali, contratti di lavoro o collaborazioni a soggetti privati o imprese che abbiano stipulato contratti di lavoro o conferito incarichi a ex dipendenti dell'IRCA o delle P.A. vigilanti, i quali, negli ultimi tre anni di servizio pubblico, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A. nei confronti di tali soggetti.

Presidio di uscita ed efficacia degli atti: I dipendenti dell'IRCA muniti di poteri autoritativi o negoziali non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto pubblico, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Istituto. La violazione del divieto comporta la nullità dei contratti stipulati e il divieto per i soggetti privati di contrattare con l'Ente per i successivi tre anni (inserimento in *Blacklist*).

- **Whistleblowing:** Tutela della riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase successiva alla ricezione, conformemente alla normativa vigente.
- **Rotazione e Segregazione delle funzioni:** Alternanza periodica del personale operante nelle aree a maggior rischio (es. addetti istruttorie fidi, approvvigionamenti e affidamenti) o, in subordine per le posizioni ad alta specializzazione tecnica, applicazione rigorosa della
- separazione tra chi istruisce la pratica, chi adotta la decisione finanziaria, chi eroga i fondi e chi effettua i controlli di secondo livello.

- **Rotazione e Segregazione delle funzioni:** Alternanza periodica del personale operante nelle aree a maggior rischio (es. addetti istruttorie fidi, approvvigionamenti e affidamenti) o, in subordine per le posizioni ad alta specializzazione tecnica, applicazione rigorosa della separazione tra chi istruisce la pratica, chi adotta la decisione finanziaria, chi eroga i fondi e chi effettua i controlli di secondo livello.

✓ **Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai rischi di corruzione, malversazione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione ritenuti applicabili all'IRCA, sono state individuate le seguenti macro-attività sensibili:

1. **Istruttoria, deliberazione ed erogazione di finanziamenti agevolati**, sussidi e contributi a valere sui fondi di rotazione regionali per i comparti dell'Artigianato e della Cooperazione.
2. **Gestione delle procedure di recupero coattivo dei crediti**, gestione delle sofferenze (NPL) e rientri bonari con imprese artigiane o cooperative.
3. **Procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture** (con focus sui sistemi informatici e piattaforme di ricezione pratiche).
4. **Rapporti con le Autorità di Vigilanza** (Assessorato Regionale dell'Economia, Assessorato delle Attività Produttive, ANAC, Banca d'Italia ove applicabile).
5. **Conferimento di incarichi professionali esterni** (es. periti stimatori per garanzie reali, legali fiduciari, membri del Collegio dei Revisori).
6. **Procedure di reclutamento, selezione e progressione del personale dipendente** all'interno dell'Ente Pubblico Economico.

❖ **CAPITOLO 4: REATI SOCIETARI (ART. 25-TER D.LGS. 231/2001), TUTELA DEL PATRIMONIO ISTITUZIONALE E INTEGRAZIONE PATRIMONIALE**

4.1 Ambito di applicazione, Finalità del Presidio e Visione Strategica

L'IRCA considera la veridicità dei propri bilanci e delle comunicazioni sociali come il presupposto essenziale per l'esercizio della propria funzione pubblica e come asse portante della legalità dell'Ente. In quanto Ente Pubblico Economico operante nel settore del credito agevolato, l'Istituto è capillarmente tenuto al rispetto dei principi di verità, chiarezza e correttezza nella redazione del bilancio d'esercizio e di ogni altra comunicazione sociale prevista dalla legge. In un contesto di gestione di Fondi Regionali, la correttezza contabile non costituisce un mero adempimento civilistico, bensì una garanzia di efficienza erogativa. L'Istituto persegue con rigore ogni condotta volta ad alterare la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria, in linea con l'Art. 25-ter del D.Lgs. 231/01.

Nel contesto specifico dell'IRCA, il rischio di commissione dei reati societari non si esaurisce nella frode contabile interna finalizzata a occultare perdite d'esercizio, ma presenta profili peculiari:

- **Rappresentazione infedele dei Fondi Rotativi:** Il rischio si estende alla rappresentazione distorta della consistenza patrimoniale e finanziaria dei Fondi Rotativi gestiti per conto della Regione Siciliana.
- **Induzione in errore dell'Organo Vigilante:** Una rendicontazione non veritiera di tali poste attive e delle relative coperture rischi è idonea a indurre in errore l'Assessorato Regionale

Vigilante, alterando la percezione della stabilità dell'Ente e inficiando le decisioni pubbliche sulla riallocazione delle risorse destinate al comparto dell'Artigianato e della Cooperazione.

4.2 Mappatura delle Fattispecie e delle Aree di Rischio

L'analisi dei processi aziendali ha individuato le seguenti aree "sensibili" esposte al rischio di commissione dei reati societari:

- **Redazione del Bilancio d'Esercizio e Situazioni Infrannuali:** Rischio di sopravvalutazione intenzionale di attività o sottovalutazione di passività per fornire una falsa immagine di solidità patrimoniale (*False comunicazioni sociali - Artt. 2621-2622 c.p.*).
- **Rapporti con gli Organi di Controllo:** Rischio di occultamento, distruzione o alterazione di dati e documenti necessari all'attività di verifica del Collegio Sindacale, dei Revisori e dell'OdV (*Impedito controllo - Art. 2625 c.c.*).
- **Operazioni Straordinarie e Fusioni:** Rischio di "annegare" passività pregresse, ammanchi o criticità contabili ereditate dalle masse patrimoniali degli enti originari nel nuovo bilancio unitario dell'Istituto.
- **Deliberazioni in Conflitto di Interessi:** Rischio di omissione di comunicazioni obbligatorie su interessi personali nelle deliberazioni del Comitato di Gestione (*Art. 2629-bis c.c.*).

4.3 Protocolli di Controllo sulle Comunicazioni Sociali e sulle Operazioni Straordinarie

Al fine di prevenire il reato di *False comunicazioni sociali*, l'Istituto adotta e rende vincolanti i seguenti protocolli operativi integrati.

4.3.1 Certificazione e Segregazione della Filiera Contabile

Ogni dato inserito nel bilancio d'esercizio relativo alla consistenza, movimentazione ed erogazione dei crediti agevolati deve essere supportato da una formale "**Attestazione di Coerenza**" rilasciata e firmata dal Responsabile dell'Area Finanziaria. Tale documento deve confermare la perfetta corrispondenza bidirezionale tra i saldi contabili di bilancio e le effettive erogazioni deliberate dagli organi decisionali.

Inoltre, tutte le comunicazioni sociali devono essere accompagnate da una specifica attestazione del Responsabile Amministrativo che ne confermi la veridicità e la rispondenza alle scritture contabili. Qualsiasi discordanza rilevata deve essere comunicata immediatamente alla Direzione Generale e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), limitatamente ai profili di propria competenza in materia anticorruzione.

4.3.2 Criteri Oggettivi di Valutazione dei Crediti deteriorati

La valutazione dei crediti, con particolare riferimento alle posizioni classificate in sofferenza, incagliate o ristrutturate (Non-Performing Loans), deve avvenire esclusivamente nel rispetto di criteri oggettivi, predefiniti e conformi ai principi contabili di riferimento per gli enti finanziari, neutralizzando margini di discrezionalità non giustificata.

4.3.3 Procedura di Deroga Analitica

Eventuali scostamenti o deroghe motivati rispetto ai criteri di valutazione standard delle sofferenze creditizie devono essere oggetto di una specifica e analitica **nota tecnica**. Tale nota deve essere obbligatoriamente trasmessa, prima dell'approvazione del progetto di bilancio, al Collegio dei Revisori e all'Organismo di Vigilanza (OdV), evidenziando l'esatto impatto economico della deroga.

4.3.4 Presidi nelle Operazioni Straordinarie e Fusioni

Data la natura dell'IRCA, frutto dell'integrazione e fusione delle masse patrimoniali di IRCAC e CRIAS, l'Istituto applica criteri di massima trasparenza nel trasferimento delle consistenze. Ogni operazione di accorpamento o riorganizzazione patrimoniale deve essere tassativamente preceduta da una *Due Diligence* contabile e legale asseverata da professionisti terzi, volta a escludere che anomalie pregresse possano inficiare la solidità del nuovo bilancio unico.

4.4 Gestione delle Informazioni Privilegiate e Riservate

In ragione della propria attività di sportello e valutazione del merito creditizio, l'IRCA entra sistematicamente in possesso di dati sensibili, know-how protetto, bilanci previsionali e piani industriali strategici appartenenti a terzi (PMI e cooperative richiedenti fido). L'utilizzo di tali informazioni per finalità estranee a quelle istituzionali (vantaggio personale o agevolazione fraudolenta di terzi concorrenti) integra una grave violazione dei doveri d'ufficio e dei presidi 231.

- **Classificazione e Vincolo di Segretezza:** Tutti i documenti allegati alle pratiche istruttorie, i report finanziari interni e le valutazioni dei periti estimatori sono classificati d'ufficio come **"Strettamente Riservati"**. Il personale interno è vincolato al segreto professionale assoluto circa i dati aziendali di cui viene a conoscenza.
- **Tracciabilità Logistica e Informatica degli Accessi:** I sistemi informatici dell'Ente dedicati alla gestione delle pratiche di fido devono essere provvisti di sistemi di *logging* non modificabili. Il sistema deve registrare l'identità dell'operatore, la data, l'ora e l'oggetto di ogni singolo accesso ai fascicoli elettronici delle imprese. Tali log sono messi a disposizione dell'OdV per verifiche a campione o a seguito di specifiche segnalazioni.

4.5 Disciplina dei Flussi Informativi e Ruolo Organizzativo dell'OdV

L'istituzione dell'OdV, che opera in coordinamento e con le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) in virtù della natura pubblica dell'ente, rappresenta il presidio di controllo finale sulla trasparenza societaria.

Una volta insediato, l'OdV esercita i seguenti poteri e doveri programmatici:

- **Verifiche Campionarie:** L'OdV effettua controlli periodici mirati sulle riconciliazioni bancarie, sui conti correnti dedicati ai Fondi Rotativi e sulle voci di bilancio più critiche, incluse le svalutazioni dei crediti in sofferenza.
- **Supervisione sulle Fusioni:** L'OdV ha il potere di richiedere approfondimenti indipendenti sulle operazioni di integrazione patrimoniale derivanti dalla fusione di IRCAC e CRIAS, agendo come supervisore terzo della tenuta dei saldi.
- **Canale di Trasmissione Strutturato:** Viene istituito un flusso informativo obbligatorio e strutturato con cadenza mensile verso l'OdV e il Collegio dei Revisori.
- **Clausola di Termine Perentorio:** Qualsiasi richiesta di esibizione documentale, chiarimento o accesso formulata dall'OdV deve ricevere riscontro scritto da parte delle funzioni aziendali interpellate entro e non oltre il **termine tassativo di 7 giorni lavorativi** dalla ricezione della nota.

I flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente **'ad evento'**, al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

4.6 Tabella Rischi e Presidii

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio di Controllo Integrato
Redazione del Bilancio d'Esercizio, Situazioni Infrannuali e Rendicontazioni Finanziarie	False comunicazioni sociali (Artt. 2621-2622 c.p.)	Obbligo di ricezione dell'Attestazione di Coerenza dell'Area Finanziaria e dell'Attestazione del Responsabile Amministrativo. Verifiche periodiche e campionarie del Revisore Legale mirate alla riconciliazione contabile dei Fondi Rotativi rispetto ai conti correnti dedicati. Divieto di sovrastimare attività o sottostimare passività.
Operazioni Straordinarie e Integrazione Masse Patrimoniali	False comunicazioni sociali (Art. 25-ter D.Lgs. 231/01)	Obbligo di <i>Due Diligence</i> contabile e legale asseverata prima di ogni accorpamento patrimoniale (integrazione IRCAC-CRIAS). Potere dell'OdV/OIV di richiedere audit indipendenti sulle passività pregresse.
Deliberazioni e Operazioni Esposte a Conflitti di Interessi	Conflitto d'interessi nelle società (Art. 2629-bis c.c.)	Sottoscrizione annuale obbligatoria della dichiarazione di "Assenza di Cause di Incompatibilità e Conflitto" da parte dei membri del Comitato di Gestione, del Direttore Generale e dei Dirigenti d'Area. Obbligo di astensione immediata e verbalizzata in caso di conflitto potenziale.
Flussi Informativi e Rapporti con gli Organi di Controllo	Impedito controllo (Art. 2625 c.c.)	Istituzione di un canale di trasmissione flussi strutturato mensile verso l'OdV e il Collegio dei Revisori. <i>Clausola di Termine Perentorio</i> : obbligo di riscontro scritto alle richieste dell'OdV entro 7 giorni lavorativi. Segnalazione immediata delle discordanze contabili alla DG e al RPC.
Istruttoria delle Pratiche di Fido e Gestione Dati Terzi	Reati Societari / Abuso di Informazioni Riservate	Classificazione d'ufficio come "Strettamente Riservato" di piani industriali e perizie delle PMI richiedenti. Sistema di <i>logging</i> informatico non modificabile su accessi ai fascicoli con reportistica a disposizione dell'OdV.

❖ **CAPITOLO 5: REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (ART. 24-BIS)**

5.1 Scenario di Rischio e Principio di Gradualità

L'infrastruttura informatica dell'IRCA costituisce lo strumento primario per la gestione delle istruttorie creditizie, dei database delle imprese e della rendicontazione dei Fondi Rotativi.

Consapevole che l'Ente si trova in una fase di progressivo consolidamento organizzativo e tecnologico, l'Istituto adotta presidi di sicurezza informatica **improntati al principio di gradualità, proporzionalità e sostenibilità operativa**. L'obiettivo del presente capitolo è prevenire i reati di accesso abusivo, danneggiamento dati e abuso di tecnologie senza paralizzare l'operatività quotidiana.

5.2 Linee Guida sull'Uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) e Tecnologie Emergenti

In ottemperanza ai principi di prudenza e prevenzione del rischio di fuga di dati o violazione del segreto d'ufficio, l'IRCA adotta una regola di condotta chiara ed essenziale:

Divieto Operativo: È fatto divieto assoluto a tutto il personale di inserire dati personali di terzi, documentazione riservata delle imprese richiedenti fido o dati finanziari dell'Ente all'interno di piattaforme di Intelligenza Artificiale generativa esterne (es. ChatGPT, Claude o software analoghi) non espressamente autorizzate dall'Ufficio IT.

Tale prescrizione mira a prevenire in via indiretta la commissione di illeciti informatici (Art. 24-bis D.Lgs. 231/01), reati contro la riservatezza e violazioni del Codice Etico dell'Ente.

5.3 Presidi Essenziali contro l'Accesso Abusivo e la Gestione dei Dati

Per garantire la sicurezza dei sistemi senza appesantire la gestione amministrativa, l'IRCA definisce i seguenti standard minimi obbligatori:

1. Credenziali e Politica Password:

- Ogni utente accede ai sistemi tramite credenziali personali e strettamente riservate.
- Modifica obbligatoria della password con cadenza periodica (ogni 90 giorni) e disattivazione immediata delle utenze all'atto della cessazione del rapporto di lavoro o dell'incarico.

2. Segregazione degli Accessi (Principio del Minimo Privilegio):

- L'accesso alle cartelle di rete e ai database delle pratiche di credito è limitato al solo personale preposto allo svolgimento dell'istruttoria o della vigilanza.

3. Tracciabilità delle Consultazioni Creditizie (Crif/Cerved):

- L'accesso alle banche dati esterne per le valutazioni del merito creditizio deve avvenire unicamente per ragioni d'ufficio, indicando — ove il sistema lo consenta — il numero di protocollo della pratica trattata.
- L'Ufficio IT o il Responsabile di Funzione effettua **verifiche a campione con cadenza semestrale** sugli accessi effettuati, per rilevare eventuali anomalie o volumi anomali di consultazione.

5.4 Piano Programmatico per la Business Continuity

L'integrità e la disponibilità dei dati rappresentano un presidio fondamentale di legalità. In un'ottica di miglioramento continuo:

- L'IRCA individua nell'implementazione progressiva dei sistemi di **Disaster Recovery e Business Continuity** un proprio **obiettivo programmatico**.
- L'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche avverrà secondo la programmazione e le risorse individuate dal piano di sviluppo IT dell'Ente, garantendo nel periodo transitorio i backup periodici essenziali delle banche dati strategiche.

5.5 Formazione e Criteri di Imputazione (Interesse / Vantaggio)

Il personale dipendente e i collaboratori esterni provvisti di account aziendali sono destinatari di periodiche comunicazioni o sessioni formative sui rischi informatici basilari (es. truffa informatica - *phishing*, ingegneria sociale, custodia credenziali).

Ai fini della responsabilità amministrativa dell'Istituto ex D.Lgs. 231/2001, il personale deve essere consapevole che la responsabilità dell'Ente scatta laddove dalla condotta informatica illecita derivi un **interesse o un vantaggio, anche indiretto**, per l'IRCA.

A titolo esemplificativo:

- **Vantaggio Operativo/Reputazionale:** Alterazione dei sistemi o delle graduatorie interne/regionali per simulare una maggiore capacità di spesa o un più rapido "tiraggio" dei Fondi Rotativi.
- **Vantaggio Patrimoniale:** Modifica abusiva dei dati di bilancio o delle schede contabili relative ai crediti in sofferenza (NPL) al fine di occultare perdite o distrazioni di fondi verso gli organi di vigilanza.
- **Vantaggio Competitivo:** Acquisizione illecita di dati economico-finanziari riservati di imprese o competitor tramite l'uso abusivo di credenziali d'ufficio.

5.6 Tabella Sintetica: Reati Informatici e Presidi Minimi

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio Minimale di Controllo
Gestione credenziali d'accesso e utenze	Accesso abusivo a sistema informatico (Art. 615-ter c.p.)	Cambio password periodicamente, disattivazione immediata dell'account a fine rapporto.
Consultazione banche dati esterne (Crif/Cerved)	Accesso abusivo / Trattamento illecito dati	Vincolo di utilizzo per sole ragioni di servizio; report ed estrazione a campione semestrale da parte dell'IT.
Uso di strumenti di Intelligenza Artificiale	Rischi di <i>Data Leakage</i> (Divulgazione Non Autorizzata di Dati) / Violazione segreto d'ufficio	Divieto assoluto di caricamento di dati riservati, finanziari o personali su IA generative esterne.
Scambio dati e rendicontazioni con la Regione	Intercettazione / Alterazione di comunicazioni	Utilizzo esclusivo della posta elettronica istituzionale (PEC/PEO) e canali protetti.

5.7 flussi informativi verso l'ODV

I flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente **'ad evento'**, al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

❖ **CAPITOLO 6: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 25-SEPTIES D.LGS. 231/01) E GESTIONE FORNITORI**

6.1 Politica della Sicurezza e Integrità dei Lavoratori

L'IRCA considera la tutela della salute e dell'integrità fisica dei propri dipendenti e collaboratori un valore prioritario e un dovere inderogabile, calibrato sul profilo di rischio tipico delle attività d'ufficio, finanziarie e di front-office.

La violazione delle norme antinfortunistiche, laddove finalizzata al doloso o colposo risparmio di costi o di tempi di gestione a vantaggio dell'Ente, costituisce violazione diretta del presente Modello e comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio interno.

6.2 Il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGSL): Transizione e Sostenibilità

Per prevenire i reati di *Omicidio colposo* (Art. 589 c.p.) o *Lesioni gravi o gravissime colpose* (Art. 590, c. 3, c.p.) commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, l'IRCA adotta un modello operativo improntato alla massima cooperazione tecnica e alla gradualità:

1. **Allineamento Unificato del DVR (Obiettivo Programmatico):** In considerazione della recente nascita dell'IRCA dall'integrazione delle strutture di IRCAC e CRIAS, l'Istituto persegue quale **obiettivo prioritario l'adozione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) unico ed evolutivo**, che recepisca il nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Nelle more del completamento di tale aggiornamento, si applicano le misure di prevenzione dei DVR esistenti e le direttive emanate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

2. **Protocollo di Segnalazione dell'RSPP:** L'RSPP nell'espletamento dei compiti di cui all'Art. 33 D.Lgs. 81/08, segnala tempestivamente alla Direzione Generale (e, per conoscenza, al RPCT) ogni situazione di rischio o carenza manutentiva strutturale che richieda interventi prioritari di ripristino o spesa.
3. **Formazione e Sorveglianza Sanitaria:** L'Istituto assicura l'erogazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza (generale e specifica per lavoratore impiegatizio) e garantisce le visite di sorveglianza sanitaria tramite il Medico Competente nominato per le mansioni soggette ad obbligo (es. videoterminalisti).

6.3 Controllo dei Fornitori ed Esternalizzazioni

Nell'esternalizzazione dei servizi strumentali svolti presso le sedi dell'Ente (es. pulizie, manutenzione impianti, vigilanza), l'IRCA applica le seguenti tutele minime necessarie:

- **Verifica dell'Idoneità Tecnico-Professionale:** Acquisizione preventiva della regolarità contributiva (DURC) e dell'iscrizione CCIAA dell'impresa affidataria.
- **Gestione delle Interferenze (DUVRI):** Negli appalti di servizi o forniture da eseguirsi all'interno dei locali dell'Istituto, si raccomanda la formalizzazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI).

Si suggerisce che l'RSPP vi provveda nel corso dei prossimi mesi.

6.4 Flussi Informativi e Segnalazione dei "Mancati Infortuni" (Near-Miss)

È stabilito l'obbligo per il personale di segnalare tempestivamente al proprio Responsabile o all'RSPP eventuali situazioni di pericolo grave, anomalie alle attrezzature o "mancati infortuni" (*near-miss*).

Tali segnalazioni sono indirizzate alla Direzione Generale e al RPCT e, a seguito del perfezionamento della nomina, messe a disposizione del futuro Organismo di Vigilanza (OdV) per il monitoraggio dell'adeguatezza del Modello.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

6.5 Presidio a Tutela del Rating di Legalità dell'Istituto

In considerazione della natura istituzionale dell'IRCA e del forte impatto reputazionale connesso all'esercizio delle sue funzioni di credito agevolato, l'Ente recepisce i più recenti orientamenti giurisprudenziali (es. *TAR Lazio, Sez. I, n. 17101/2024*), i quali evidenziano che la condanna penale (anche non definitiva) per reati antinfortunistici a carico degli esponenti di vertice determina la revoca del Rating di Legalità da parte dell'AGCM, con grave pregiudizio per l'immagine dell'Ente.

In applicazione del principio di massima trasparenza e integrità, tale dovere di vigilanza e conformità si riferisce espressamente a tutte le figure di vertice che esercitano funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione e controllo nell'IRCA:

- Il **Commissario Straordinario** (e, a seguito dell'insediamento, il **Presidente e i componenti del CdA**);
- Il **Direttore Generale (DG)**;
- Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**;
- I componenti del futuro **Organismo di Vigilanza (OdV)**.

L'Istituto eleva pertanto il rispetto delle norme antinfortunistiche a presidio strategico e vincolante per la salvaguardia dei propri requisiti reputazionali e della fiducia delle Istituzioni e delle imprese beneficiarie.

6.6 Tabella Sintetica: Rischi e Presidi Salute e Sicurezza

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio Minimale di Controllo
Manutenzione e gestione sedi d'ufficio	Omicidio o Lesioni colpose (Artt. 589 e 590 c.p.)	Programmazione interventi su segnalazione dell'RSPP; rispetto delle verifiche periodiche sugli impianti e sui presidi antincendio.
Affidamento di servizi terzi in sede (es. pulizie/manutenzioni)	Omicidio o Lesioni colpose derivanti da interferenza	Verifica preventiva DURC/CCIAA ed elaborazione DUVRI ove previsto per legge.
Pianificazione della sicurezza organizzativa	Violazioni del D.Lgs. 81/08	Mantenimento delle prescrizioni dell'RSPP in carica e piano programmatico per l'adozione del DVR unico d'Istituto post-fusione.

❖ **CAPITOLO 7: REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25-DECIES D.LGS. 231/01)**

7.1 Scenario di Rischio nel Settore del Credito Agevolato

L'IRCA, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali di concessione, erogazione e monitoraggio delle agevolazioni a valere sui Fondi Rotativi regionali, si interfaccia con l'Autorità Giudiziaria (ordinaria e contabile) e con gli organi di Polizia Giudiziaria (in primis la Guardia di Finanza) in occasione di accertamenti, ispezioni o procedimenti penali e contabili relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il reato presupposto di cui all'**art. 377-bis c.p.** si configura qualora un esponente dell'Ente (apicale o sottoposto) ponga in essere condotte illecite (promesse di denaro, agevolazioni creditizie, minacce o pressioni professionali) volte a indurre un soggetto chiamato a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria — e che abbia la facoltà di non rispondere — a tacere o a rendere dichiarazioni mendaci.

Tale condotta integra la responsabilità dell'IRCA ai sensi del D.Lgs. 231/01 laddove sia commessa nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (es. per occultare carenze nei controlli interni, evitare la revoca di finanziamenti regionali o proteggere la reputazione dell'Istituto).

7.2 Mappatura delle Attività Sensibili

Nell'ambito dell'operatività dell'IRCA, le aree e le attività maggiormente esposte al rischio-reato sono individuate come segue:

1. **Gestione dei rapporti con la Magistratura e le Forze dell'Ordine:** Fasi di cooperazione istruttoria, risposta a decreti di esibizione documentale, sequestri o notifiche relative a procedimenti a carico di imprese beneficiarie o di personale dell'Ente.
2. **Istruttoria e Monitoraggio sui Fondi Rotativi:** Rapporti con i legali rappresentanti, i consulenti, i periti o i revisori delle imprese finanziate, qualora tali soggetti siano sottoposti a indagini connesse all'impiego dei fondi erogati dall'IRCA.
3. **Controlli dell'Ispettorato Interno, Audit e Procedure del RPCT:** Verifiche ispettive interne e procedimenti di accertamento avviati a seguito di anomalie, segnalazioni Whistleblowing o esposti esterni che possano sfociare in una *notitia criminis*.

7.3 Regole di Comportamento e Divieti Assoluti

Al fine di garantire la massima trasparenza, la genuinità delle fonti di prova e la piena collaborazione con la Giustizia, è fatto divieto assoluto a tutti i Destinatari del Modello (Organi di Vertice, Direzione Generale, RPCT, dipendenti e collaboratori):

- **Divieto di Condizionamento Economico o Operativo:** Promettere, offrire o erogare somme di denaro, velocizzazioni di pratiche, facilitazioni creditizie o altre utilità a favore di

testimoni, periti o soggetti informati sui fatti, per indurli a rendere dichiarazioni reticenti o false.

- **Divieto di Coercizione e Pressioni Professionali:** Esercitare pressioni gerarchiche, minacce di azioni disciplinari, demansionamenti o ritorsioni nei confronti di colleghi o collaboratori chiamati a riferire all'Autorità Giudiziaria su fatti d'ufficio.
- **Divieto di Ostacolo Documentale:** Ritardare, alterare, occultare o distruggere documentazione istruttoria, contabile o informatica richiesta dalla Magistratura o dalla Polizia Giudiziaria.

7.4 Presidi di Controllo e Flussi Informativi (Fase Transitoria e a Regime)

L'IRCA mitiga i rischi connessi alla fattispecie attraverso i seguenti presidi procedurali:

1. **Centralizzazione e Tracciabilità delle Richieste Giudiziarie:** Ogni richiesta di atti, informazione o esibizione documentale proveniente dall'Autorità Giudiziaria o dalla Polizia Giudiziaria deve essere formalmente protocollata al Protocollo Generale gestita in coordinamento con l'Ufficio Legale e la Direzione Generale.
2. **Canale Whistleblowing e Tutela dei Segnalanti:** Qualsiasi dipendente che riceva direttive, sollecitazioni o pressioni volte ad alterare la realtà dei fatti o a rendere dichiarazioni mendaci in sede giudiziaria ha l'obbligo di effettuare immediata segnalazione tramite il canale di Whistleblowing aziendale.

3. Flussi Informativi e Competenza (Transitoria e a Regime):

- **Fase Transitoria:** In attesa dell'insediamento formale dell'Organismo di Vigilanza (OdV), le segnalazioni di potenziali condizionamenti o irregolarità nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria sono indirizzate al RPCT e alla Direzione Generale.
- **Fase a Regime:** A seguito della nomina dell'OdV, le informazioni e le segnalazioni relative a tali eventi confluiranno direttamente all'Organismo di Vigilanza per gli accertamenti di competenza.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

7.5 Tabella Sintetica: Induzione a Non Rendere Dichiarazioni e Presidi

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio Minimale di Controllo
Ispezioni e richieste atti da parte della Polizia Giudiziaria / Magistratura	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (Art. 377-bis c.p. / Art. 25-decies D.Lgs. 231/01)	Protocollo centralizzato delle richieste; coordinamento obbligatorio con Ufficio Legale e Direzione Generale.
Istruttorie e audit interni su frodi nei Fondi Rotativi	Pressioni o minacce a colleghi/periti informati sui fatti	Divieto assoluto di ritorsioni o pressioni; utilizzo del canale Whistleblowing per la segnalazione di ingerenze.
Gestione di procedimenti penali/contabili riguardanti l'Ente	Offerta di utilità o agevolazioni creditizie a testimoni	Tracciabilità di ogni delibera di credito e separazione tra gestione del contenzioso e concessione dei finanziamenti.

❖ **CAPITOLO 8: REATI AMBIENTALI (ART. 25-UNDECIES)**

8.1 Politica Ambientale dell'Istituto e Inquadramento del Rischio

L'IRCA promuove una gestione delle proprie attività orientata alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico e al rispetto della normativa di settore (D.Lgs. 152/2006 – Testo Unico Ambiente).

In considerazione della natura strettamente amministrativa e creditizia dell'Istituto, il profilo di rischio legato ai reati ambientali è estremamente circoscritto. L'Ente individua come uniche aree operative sensibili la filiera di smaltimento dei rifiuti speciali d'ufficio (toner, apparecchiature informatiche dismesse) e la manutenzione ordinaria degli impianti a servizio degli immobili.

8.2 Gestione dei Rifiuti d'Ufficio e Materiali Consumabili

Per prevenire il reato di *Gestione illecita di rifiuti* (Art. 256 D.Lgs. 152/2006) o l'abbandono incontrollato, l'IRCA adotta i seguenti presidi essenziali:

1. **Tracciabilità e Qualificazione dei Fornitori (RAEE e Toner):** Per lo smaltimento dei rifiuti speciali da ufficio (toner esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse - RAEE, neon), l'Istituto si avvale esclusivamente di ditte specializzate. Prima dell'affidamento del servizio, si verifica l'iscrizione dell'operatore all'**Albo Nazionale Gestori Ambientali**.

2. **Custodia dei FIR:** I Formulari di Identificazione dei Rifiuti (FIR) o i certificati di avvenuto smaltimento/recupero rilasciati dalle ditte autorizzate vengono presi in carico e conservati agli atti per almeno **3 anni**.
3. **Dematerializzazione:** L'IRCA incentiva la digitalizzazione dei flussi documentali e la conservazione sostitutiva, riducendo l'impiego di carta e il conseguente impatto ambientale legato allo smaltimento degli archivi cartacei.

8.3 Manutenzione Impianti e Gestione Immobili

In relazione agli immobili in uso o di proprietà dell'Istituto, i presidi ambientali si articolano come segue:

- **Efficienza Impianti Termici e di Climatizzazione:** Programmazione delle manutenzioni periodiche dei generatori di calore e compilazione/aggiornamento del Libretto d'Impianto, con verifica dell'efficienza energetica.
- **Gestione F-Gas (Gas Refrigeranti):** Per gli impianti di condizionamento soggetti alla normativa sui gas fluorurati a effetto serra (F-Gas), le manutenzioni sono affidate esclusivamente a ditte ed operatori in possesso del relativo **Patentino/Certificazione F-Gas**.
- **Scarichi Idrici d'Ufficio:** Gli scarichi delle sedi dell'Istituto derivano esclusivamente da usi igienico-sanitari e sono assimilati ex lege alle *acque reflue domestiche* (Art. 101, c. 7, D.Lgs. 152/2006), con recapito diretto nella rete fognaria pubblica.

8.4 Monitoraggio e Flussi Informativi (Fase Transitoria e a Regime)

In coerenza con la fase d'avvio del MOG e della struttura organizzativa dell'Ente, la vigilanza ambientale è così articolata:

- **Fase Transitoria (In attesa della strutturazione dell'Ufficio preposto e della nomina OdV):** La custodia dei formulari FIR e la verifica dell'iscrizione all'Albo delle ditte incaricate dello smaltimento sono affidate in via provvisoria alla Direzione Generale o ad un ufficio appositamente individuato. Eventuali eventi anomali o sversamenti accidentali devono essere immediatamente segnalati alla Direzione Generale e al RPCT per i profili di competenza.
- **Fase a Regime (A seguito della strutturazione della funzione e nomina OdV):** A seguito dell'assegnazione formale della funzione e dell'insediamento dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo avrà libero accesso ai formulari FIR, ai registri e ai contratti di smaltimento per effettuare audit a campione sulla regolarità ambientale dell'Ente.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

8.5 Tabella Sintetica: Rischi Ambientali e Presidi

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio Minimale di Controllo
Smaltimento apparecchiature IT e consumabili (Toner/RAEE)	Gestione illecita di rifiuti (Art. 256 D.Lgs. 152/06)	Verifica preventiva iscrizione del fornitore all'Albo Gestori Ambientali; presa in carico dei FIR da parte del Servizio Amministrativo e conservazione per 3 anni.
Manutenzione caldaie e climatizzatori (Gas F-Gas)	Inquinamento atmosferico e violazione normativa F-Gas	Libretti d'impianto aggiornati; interventi eseguiti esclusivamente da tecnici/ditte con certificazione F-Gas.
Gestione delle sedi ed edifici d'ufficio	Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.)	Inserimento nei contratti di manutenzione di clausole di rispetto della normativa ambientale e verifica DURC/qualifiche ditte.

❖ **CAPITOLO 9: REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25-QUATER D.LGS. 231/01)**

9.1 Valutazione del Rischio e Perimetro Operativo

Come evidenziato nella mappatura generale dei rischi, la commissione dei reati di cui all'Art. 25-quater D.Lgs. 231/2001 (*Reati con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico*) costituisce per l'IRCA un'ipotesi **estremamente remota**.

L'Istituto, infatti, opera esclusivamente a sostegno del tessuto economico regionale mediante l'erogazione di credito agevolato e linee di finanziamento a favore di:

- **Imprese artigiane** regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane;
- **Società cooperative** regolarmente iscritte nei registri e albi territorialmente competenti.

L'ambito d'azione circoscritto a soggetti economici locali ed identificati riduce al minimo il rischio di strumentalizzazione dei fondi per finalità eversive.

9.2 Presidi essenziali di Controllo

Per garantire che nessuna risorsa pubblica venga destinata a soggetti o compagini opache, l'IRCA affida la prevenzione della fattispecie ai seguenti controlli amministrativi già previsti dalla normativa di settore:

1. **Identificazione dei Beneficiari e Verifiche Camerali:** In sede di istruttoria della domanda, gli uffici acquisiscono e verificano la documentazione identificativa del legale rappresentante, la visura camerale aggiornata e l'effettiva iscrizione dell'impresa o cooperativa negli albi di categoria.
2. **Tracciabilità Finanziaria Assoluta:** Tutte le erogazioni e i successivi rientri avvengono **tassativamente tramite bonifico bancario/postale** su conti correnti dedicati intestati al beneficiario, con divieto assoluto di utilizzo di contanti o titoli al portatore.
3. **Verifica della Regolarità Contributiva (DURC):** L'erogazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva e fiscale del soggetto richiedente.

9.3 Flussi Informativi e Rinvio al Codice Etico

Per la prevenzione di eventuali anomalie, l'IRCA rinvia al rispetto dei principi di legalità e correttezza sanciti dal **Codice Etico**.

Qualora in fase istruttoria emergano opacità o anomale modifiche nella compagine sociale del richiedente, l'istruttore segnala l'evento alla **Direzione Generale** e al **RPCT** (e, a seguito di insediamento, all'**OdV**) per la sospensione prudenziale della pratica e le valutazioni di competenza.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

❖ **CAPITOLO 10: REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1 D.LGS. 231/01)**

10.1 Valutazione del Rischio e Perimetro Operativo

L'IRCA opera esclusivamente come ente erogatore di finanza agevolata a favore del comparto artigiano e cooperativo siciliano. Non svolgendo alcuna attività di produzione, trasformazione, imballaggio o commercializzazione di beni, la possibilità che l'Istituto ponga in essere direttamente i reati di cui all'**Art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/01** (quali frode nell'esercizio del commercio, contraffazione di marchi, brevetti o denominazioni protette DOP/IGP ex artt. 515-517-quater c.p.) è da ritenersi **estremamente remota**.

Il presidio dell'Ente è volto unicamente a garantire che l'Istruttoria creditizia non finanzi progetti basati su palesi illeciti commerciali o violazioni di privative industriali commessi dai soggetti richiedenti.

10.2 Presidi Essenziali di Controllo

Per garantire la regolarità delle erogazioni, l'IRCA si affida ai seguenti presidi ordinari già integrati nelle procedure d'istruttoria:

1. Dichiarazioni Sostitutive del Beneficiario:

Acquisizione, nell'ambito della domanda di finanziamento, delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/2000 attestate dal legale rappresentante dell'impresa o cooperativa, relative alla piena titolarità dei beni, marchi o brevetti oggetto dell'investimento e all'assenza di condanne o procedimenti per contraffazione o concorrenza sleale.

2. Tutela del Patrimonio Informativo e Segretezza:

Obbligo per il personale istruttore di mantenere la massima riservatezza sui progetti industriali, aziendali e sui dati tecnici presentati dalle imprese richiedenti per l'accesso ai Fondi.

10.3 Flussi Informativi e Rinvio al Codice Etico

Eventuali anomalie manifeste (es. palesi segnalazioni di contenziosi per contraffazione a carico del richiedente) emersi durante l'istruttoria vengono segnalate dal responsabile della pratica alla **Direzione Generale** e al **RPCT** (e, una volta insediato, all'**OdV**) per le valutazioni di competenza e l'eventuale sospensione della pratica.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente **'ad evento'**, al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

10.4 Tabella Sintetica: Reati contro l'Industria e Presidi

Attività Sensibile	Reato Presupposto	Presidio Minimale di Controllo
Istruttoria finanziamenti su marchi, brevetti o prodotti tipici	Violazione di brevetti / Contraffazione marchi o DOP (Artt. 517-ter e 517-quater c.p.)	Autocertificazione ex D.P.R. 445/00 del richiedente sulla legittima titolarità dei diritti e sull'assenza di contenziosi.
Gestione dei progetti d'impresa dei richiedenti	Rivelazione di segreti commerciali/industriali	Rispetto degli obblighi di riservatezza sui dati aziendali acquisiti nell'istruttoria.

❖ **CAPITOLO 11: REATI TRIBUTARI – COMPLIANCE FISCALE E INTEGRITÀ DELLE DICHIARAZIONI (ART. 25-QUINQUESDECIES)**

11.1 Inquadramento e Valutazione del Rischio

L'IRCA, nella sua qualità di Ente pubblico economico preposto alla gestione ed erogazione di finanza agevolata, è soggetto alla disciplina fiscale propria degli enti di natura commerciale, con particolare riferimento all'IRES, all'IRAP e agli adempimenti in qualità di sostituto d'imposta.

In considerazione dell'operatività tipica dell'Istituto (incentrata sull'erogazione di credito e sulla gestione di Fondi Rotativi), il profilo di rischio fiscale non riguarda le vendite o la fatturazione attiva — essendo le operazioni creditizie prevalentemente esenti da IVA ex Art. 10 D.P.R. 633/72 — bensì si concentra essenzialmente su:

1. **Ciclo passivo degli acquisti e delle consulenze** (rischio di fatture sovravalutate o per prestazioni non effettivamente rese);
2. **Gestione dei crediti d'imposta e compensazioni F24;**
3. **Correttezza delle ritenute fiscali e applicazione dello *Split Payment*.**

11.2 Mappatura delle Fattispecie Rilevanti e Protocolli di Controllo

Per prevenire i reati tributari previsti dal D.Lgs. 74/2000 e richiamati dall'Art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01, l'IRCA adotta i seguenti presidi operativi:

A. Prevenzione della Dichiarazione Fraudolenta e F.O.I. (Artt. 2 e 3 D.Lgs. 74/2000)

- **Verifica del Ciclo Passivo:** Ogni liquidazione di fattura per servizi, consulenze professionali, forniture IT o manutenzioni richiede l'attestazione di regolare esecuzione ("*visto di regolare prestazione*") sottoscritta dal Responsabile del Servizio o dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC).
- **Tracciabilità delle Prestazioni professionali:** L'affidamento e il saldo di incarichi di consulenza o collaborazione esterna sono subordinati alla verifica della documentazione probatoria prodotta (relazioni tecniche, pareri, verbali di consegna).

B. Divieto di Compensazioni Indebite (Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)

- **Paga e Compensazione F24:** L'utilizzo di eventuali crediti d'imposta in compensazione tramite modello F24 (es. crediti da sostituto d'imposta, crediti per formazione o interventi sugli immobili) deve essere preventivamente validato dal Responsabile del Servizio Ragioneria e, nei casi previsti dalla legge, corredato dal visto di conformità rilasciato da un professionista abilitato.

C. Trasparenza nelle Dichiarazioni (Art. 4 D.Lgs. 74/2000)

- **Quadratura Contabile:** Le dichiarazioni fiscali annuali (Modello Redditi Enc/Società di Capitali, Modello IRAP, Modello 770) vengono predisposte sulla base di quadrature contabili verificate e sottoscritte dal Responsabile del Servizio Ragioneria prima dell'invio telematico all'Agenzia delle Entrate.

11.3 Flussi Informativi e Vigilanza (Fase Transitoria e a Regime)

- **Fase Transitoria (In attesa della nomina OdV):**

Il **Servizio Ragioneria e Contabilità** garantisce il monitoraggio della regolarità fiscale e contabile dell'Ente. In caso di riscontro di anomalie gravi (es. irregolarità nei documenti di spesa, crediti fiscali incerti, contestazioni dell'Amministrazione Finanziaria), il Responsabile del Servizio ne dà immediata notizia alla **Direzione Generale** e al **RPCT**.

- **Fase a Regime (A seguito della nomina OdV):**

L'Organismo di Vigilanza svolgerà audit di processo a campione sulla corretta tenuta delle scritture contabili, sull'iter di liquidazione delle fatture passive di importo rilevante e sulla correttezza delle compensazioni F24 effettuate.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente **'ad evento'**, al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

11.4 Tabella Sintetica: Reati Tributari e Presidi

Attività Sensibile	Reato Presupposto (D.Lgs. 74/2000)	Presidio Minimale di Controllo	Responsabile Operativo
Acquisto di beni, forniture IT e servizi di consulenza	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti (Art. 2)	Attestazione di regolare esecuzione/prestazione (DEC); tracciabilità dei deliverable delle consulenze.	Responsabile del Servizio richiedente / DEC
Versamento di imposte e contributi tramite F24	Indebita compensazione di crediti d'imposta (Art. 10-quater)	Controllo preventivo della spettanza dei crediti; visto di conformità ove richiesto ex lege.	Responsabile Servizio Ragioneria
Predisposizione ed invio delle dichiarazioni fiscali	Dichiarazione infedele (Art. 4) / Omesso versamento di ritenute (Art. 10-bis)	Quadratura contabile preventiva; verifica sistematica del rispetto dei termini di versamento del 770.	Responsabile Servizio Ragioneria

❖ **CAPITOLO 12: REATI DI RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25-OCTIES D.LGS. 231/2001)**

12.1 Inquadramento e Rischio Istituzionale nell'Erogazione del Credito

L'IRCA, in virtù della propria missione istituzionale incentrata sulla gestione e sull'erogazione di finanziamenti agevolati tramite Fondi Rotativi della Regione Siciliana, è destinatario di flussi finanziari continui in entrata (rimborsi di quote capitale ed interessi) e in uscita (erogazioni alle imprese beneficiarie).

Tale operatività espone l'Istituto al rischio che soggetti legati alla criminalità organizzata o comune tentino di utilizzare i canali del credito agevolato per ripulire capitali illeciti (*riciclaggio* ex art. 648-bis c.p.), ovvero che l'Ente possa inconsapevolmente reimpiegare risorse di provenienza delittuosa nel circuito economico legale (*autoriciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita* ex artt. 648-ter e 648-ter.1 c.p.), integrando le fattispecie richiamate dall'**Art. 25-octies del D.Lgs. 231/01**.

12.2 Il Protocollo di "Adeguate Verifica" e la Tracciabilità dei Flussi

Al fine di tutelare l'Ente da tentativi di condizionamento o infiltrazione illecita, l'IRCA eleva i controlli d'identità e la tracciabilità finanziaria a presidi strutturali insuperabili:

1. **Adeguate Verifica e Identificazione del Beneficiario:** I funzionari istruttori applicano le procedure di verifica tramite l'identificazione certa del soggetto richiedente e, soprattutto,

l'individuazione del **Titolare Effettivo** della persona giuridica (ovvero la persona fisica o le persone fisiche alle quali, in ultima analisi, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente o il relativo controllo), mediante la consultazione del Registro dei Titolari Effettivi, la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) e le banche dati ufficiose e di settore. È fatto **divieto assoluto** di avviare o proseguire l'istruttoria in presenza di opacità strutturali nella compagine societaria che non consentano di risalire con certezza all'origine dei fondi propri.

2. **Tracciabilità dei Flussi e Divieto del Contante (Piena Rintracciabilità):** Tutti i movimenti finanziari dell'Ente, sia in fase di erogazione che di rientro del credito, rispondono al principio della totale rintracciabilità:

- **Divieto Assoluto di Contante:** È tassativamente vietata l'accettazione di pagamenti, rimborsi, versamenti di quote o saldi per contanti o tramite titoli al portatore. Qualsiasi transazione deve avvenire esclusivamente tramite intermediari bancari o postali abilitati.
- **Conti Dedicati e Coerenza del Codice IBAN:** Le erogazioni dei finanziamenti agevolati sono disposte esclusivamente su conti correnti bancari o postali dedicati, intestati direttamente al soggetto beneficiario. In fase istruttoria ed erogativa è obbligatorio verificare la perfetta corrispondenza tra l'intestatario del conto, il codice IBAN fornito e i dati identificativi del beneficiario emersi dalle banche dati d'ufficio. È

fatto divieto di disporre accrediti su conti terzi o esteri non giustificati dalla natura della concessione.

- **Monitoraggio dei Flussi Anomali e Clausola di Estinzione Anticipata:** I funzionari preposti alla gestione e al recupero del credito monitorano costantemente le modalità di rientro e rimborso delle rate. Costituisce indice di anomalia ed elemento prioritario di riscontro l'estinzione anticipata dei finanziamenti effettuata in un'unica soluzione o tramite provviste proveniente da soggetti terzi estranei al rapporto contrattuale, privi di apparente giustificazione economica o giuridica.

12.3 Il "Filtro Reputazionale": Modello Operativo a Setaccio

L'elemento cardine del sistema di prevenzione nell'attività creditizia dell'IRCA è rappresentato dal **"Filtro Reputazionale"** (strutturato a piramide rovesciata), un protocollo di setaccio multilivello volto a vagliare la trasparenza e l'integrità dei richiedenti:

- **LIVELLO 1 — Ingresso (Vertice Largo):**

Accoglimento delle istanze di finanziamento ed esecuzione di un primo "setaccio" formale e procedurale sulla documentazione d'ingresso.

- **LIVELLO 2 — Stratificazione dei Controlli:**

- *Adeguate Verifica (KYC):* Identificazione puntuale del Titolare Effettivo e della filiera societaria.
- *Verifica DURC e Antimafia:* Riscontro della regolarità contributiva e della sussistenza dei requisiti antimafia tramite la BDNA presso le Prefetture.
- *Controllo Provenienza Fondi:* Verifica della legittima provenienza delle risorse apportate a titolo di cofinanziamento.

- **LIVELLO 3 — Obiettivo 231 e Protezione dei Fondi (Vertice Stretto):**

Espulsione dal circuito del credito dei soggetti non onorabili o a rischio criminalità.
Conseguimento diretto della prevenzione dei reati di *Riciclaggio* (art. 648-bis c.p.) e *Truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche* (art. 640-bis c.p.).

Valore Operativo del Presidio:

Tale processo di verifica costituisce un presidio essenziale per l'Istituto: esso consente di intercettare tempestivamente l'eventuale assenza dei requisiti di onorabilità o profili di rischio criminale (con particolare riferimento ai reati di cui agli Artt. 640-bis e 648-bis c.p.), precludendo l'accesso alle risorse pubbliche a soggetti non aventi diritto. In tal modo, l'IRCA assicura la conformità al D.Lgs. 231/01 e tutela l'integrità e la rotatività delle dotazioni finanziarie a beneficio delle imprese meritevoli del territorio.

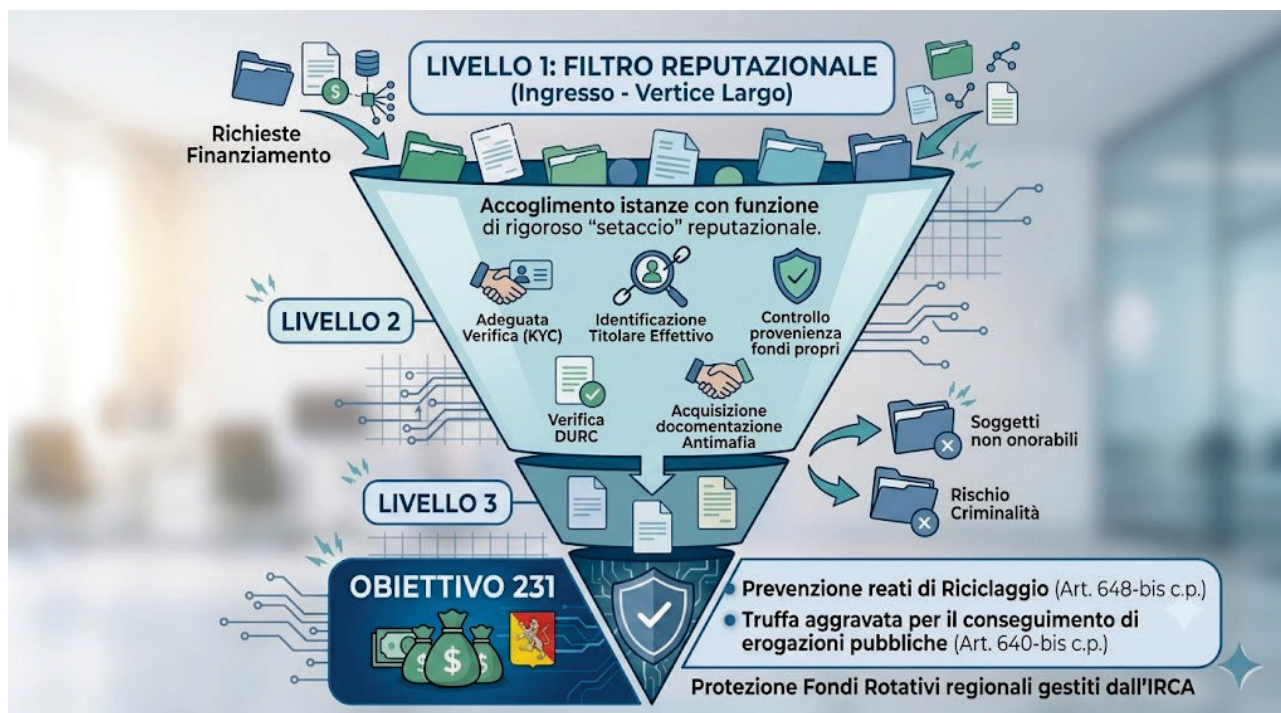
L'elemento cardine del sistema di prevenzione dei reati-presupposto nell'attività creditizia dell'IRCA è rappresentato dal cosiddetto 'Filtro Reputazionale', illustrato nel diagramma a piramide rovesciata sottostante.

Questo protocollo non costituisce una mera formalità burocratica, ma rappresenta un'attività essenziale per la salvaguardia dell'integrità dell'Istituto e dei Fondi Rotativi regionali gestiti.

Come mostrato nello schema seguente, ogni richiesta di finanziamento viene sottoposta a una stratificazione di controlli che include:

- **Adeguate Verifica e Identificazione del Titolare Effettivo:** per garantire la massima trasparenza sulla compagine sociale dei richiedenti.
- **Verifiche DURC e Antimafia:** per assicurare che i beneficiari siano operatori economici sani e in regola con gli obblighi contributivi.
- **Controllo della provenienza dei fondi:** per prevenire fenomeni di riciclaggio.

Tale processo di verifica costituisce un presidio essenziale per l'Istituto: esso consente di intercettare tempestivamente l'eventuale assenza dei requisiti di onorabilità o profili di rischio criminale (con particolare riferimento ai reati di cui agli Artt. 640-bis e 648-bis c.p.), precludendo l'accesso alle risorse pubbliche a soggetti non aventi diritto. In tal modo, l'IRCA assicura la conformità al D.Lgs. 231/01 e tutela l'integrità e la rotatività delle dotazioni finanziarie a beneficio delle imprese meritevoli del territorio.



12.4 Flussi Informativi, Segnalazioni di Anomalia e Vigilanza (Fase Transitoria e a Regime)

Per garantire la tempestività della risposta preventiva dell'Ente di fronte a potenziali rischi di riciclaggio:

1. Obbligo di Segnalazione e Sospensione Cautelativa:

Qualora un funzionario istruttore o addetto alla gestione del credito rilevi indicatori di anomalia (es. tentativi di estinzione anticipata con fondi di dubbia provenienza, reticenza nel fornire i dati del Titolare Effettivo, opacità nelle visure camerali o modifiche societarie

ingiustificate), ha l'obbligo di **sospendere cautelativamente la pratica** e trasmettere immediata segnalazione.

2. **Gestione Transitoria delle Segnalazioni:**

Nelle more dell'insediamento formale dell'Organismo di Vigilanza (OdV), le funzioni di monitoraggio sui rischi di riciclaggio sono assunte *pro tempore* dalla **Direzione Generale** con il supporto del **RPCT** e delle funzioni di controllo interno.

3. **Vigilanza dell'OdV (A Regime):**

Una volta insediato, l'OdV diventerà destinatario delle segnalazioni d'anomalia ed effettuerà audit periodici a campione sui fascicoli cartacei e digitali per verificare la tenuta dei controlli KYC, il rispetto delle verifiche reputazionali e la tracciabilità delle erogazioni.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

12.5 Tabella Operativa: Mappatura dei Rischi e Presidi di Controllo

Attività Sensibile	Reato Presupposto (D.Lgs. 231/01)	Protocollo di Controllo e Standard Procedurale IRCA	Responsabile Operativo
Istruttoria e delibera di finanziamenti agevolati	Riciclaggio e Impiego di denaro di provenienza illecita (Artt. 648-bis e 648-ter c.p.)	Filtro KYC Obbligatorio: Identificazione del Titolare Effettivo, verifica BDNA Antimafia, incrocio dati con l'Anagrafe Tributaria prima della delibera.	Istruttore della Pratica / Responsabile Servizio Crediti
Rientro dei finanziamenti e gestione rimborsi	Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 c.p.)	Riconciliazione Bancaria Blindata: Verifica mensile automatizzata delle quote di ammortamento. Divieto assoluto di contante e di incassi da soggetti terzi o da conti esteri non censiti.	Responsabile Servizio Ragioneria / Recupero Crediti
Rapporti con i fornitori e ciclo passivo	Riciclaggio e Ricettazione (Artt. 648 e 648-bis c.p.)	Vendor Rating Integrato: Obbligo di tracciabilità dei pagamenti tramite codici CIG/CUP e controllo preventivo della regolarità fiscale e contributiva (DURC).	Responsabile del Servizio Acquisti / DEC

❖ **CAPITOLO 13: REATI DI ABUSO DI MERCATO (ART. 25-SEXIES D.LGS. 231/2001)**

13.1 Inquadramento e Rischio Istituzionale

L'IRCA, nell'esercizio dell'attività creditizia e di concessione delle agevolazioni, acquisisce stabilmente un cospicuo patrimonio di dati aziendali riservati, piani di investimento, brevetti e situazioni economico-patrimoniali di imprese artigiane e cooperative richiedenti.

Sebbene la platea dei beneficiari sia prevalentemente costituita da PME non quotate, la prevenzione dei reati di cui all'**Art. 25-sexies del D.Lgs. 231/01** (*Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato*) assume rilevanza strutturale per l'Istituto sotto un duplice profilo:

- **Prevenzione della fuga di notizie riservate o soffiate a terzi** utili a speculazioni di mercato o vantaggi indebiti;
- **Tutela del segreto d'ufficio e industriale**, a garanzia dell'imparzialità del processo istruttorio e della reputazione dell'Ente.

13.2 Protocolli di Protezione dell'Informazione Istruttoria

L'Istituto adotta presidi organizzativi e informatici orientati a garantire la massima riservatezza del patrimonio informativo delle imprese richiedenti:

- **Principio del *Need-to-Know*:** L'accesso alle pratiche creditizie, ai business plan e ai dati contabili è rigorosamente limitato ai soli funzionari e componenti della Commissione Istruttoria direttamente preposti alla valutazione della pratica.
- **Segregazione dei Dati e Sicurezza IT:** I documenti di spesa e i dati finanziari sono conservati sui sistemi gestionali aziendali con accessi profilati e tracciati, nel pieno rispetto dei protocolli GDPR e di sicurezza informatica.
- **Controllo delle Comunicazioni Esterne:** Qualsiasi informazione o dato statistico relativo all'esito delle istruttorie o all'erogazione dei fondi può essere diffuso all'esterno solo previa formale autorizzazione della Direzione Generale, a tutela della trasparenza e della parità di trattamento.

13.3 Monitoraggio, Vigilanza e Sanzioni

1. Ruolo della Direzione Generale e RPCT (Fase Transitoria e Permanente):

La Direzione Generale è garante dell'integrità informativa dell'Istituto. I Responsabili di Servizio hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente alla DG e al RPCT ogni anomalia,

fuga di notizie o violazione del dovere di riservatezza commessa da dipendenti o consulenti esterni.

2. Supervisione dell'OdV (A Regime):

A seguito dell'insediamento, l'Organismo di Vigilanza esegue audit periodici a campione sui registri di accesso informatico ai fascicoli riservati, verificando il rispetto dei profili di autorizzazione e l'assenza di interferenze indebite nel processo decisionale.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali).

I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

3. Profili Disciplinari:

La violazione del segreto d'ufficio e dell'obbligo di riservatezza costituisce grave inadempimento contrattuale. L'Istituto applicherà le sanzioni disciplinari previste dal CCNL di categoria, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria nei casi di reato.

13.4 Tabella Operativa: Rischio Informazioni Riservate e Presidi 231

Attività Sensibile	Reato Presupposto / Rischio	Presidio Minimale di Controllo	Responsabile Operativo
Istruttoria e valutazione dei progetti d'impresa	Utilizzo/divulgazione indebita di dati riservati (Art. 25-sexies D.Lgs. 231/01)	Profilazione accessi IT (<i>Need-to-Know</i>); sottoscrizione dell'impegno di riservatezza da parte degli istruttori.	Responsabile Ufficio Istruttoria / Servizio IT
Gestione delle delibere di concessione ed erogazione	Fuga di notizie; alterazione del principio di parità di trattamento	Tracciabilità delle consultazioni a sistema; segregazione degli atti deliberativi fino alla pubblicazione ufficiale.	Responsabile Servizio Crediti / Segreteria di Direzione
Comunicazione all'esterno di dati e graduatorie	Manipolazione dell'informazione / Danno reputazionale	Validazione preventiva e autorizzazione esplicita della Direzione Generale prima della diffusione di dati.	Direzione Generale / Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

❖ **CAPITOLO 14: REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE
(ART. 25-NOVIES D.LGS. 231/01)**

14.1 Inquadramento e Valutazione del Rischio

L'IRCA opera nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali avvalendosi di infrastrutture informatiche.

In virtù delle procedure pubbliche di approvvigionamento centralizzato, l'ipotesi che l'Istituto tragga un vantaggio o un interesse organizzativo dall'uso abusivo di programmi per elaboratore o banche dati ex **Art. 25-novies D.Lgs. 231/01** (e L. 633/1941) è considerata **remota**. L'esposizione al rischio si limita a condotte isolate e non autorizzate dei singoli utenti (es. download abusivo di materiali protetti da copyright, installazione di software o estensioni piratate sulla postazione di lavoro).

14.2 Protocolli di Controllo sulle Infrastrutture IT

Per garantire il mantenimento della remotizzazione del rischio, l'Ente rende vincolanti i seguenti presidi tecnologici e organizzativi:

- **Acquisti di tecnologie informatiche e digitali:** Qualsiasi applicativo, licenza o banca dati a supporto dell'istruttoria creditizia o dell'amministrazione viene acquistato dall'Ente ed installato esclusivamente dall'Ufficio Sistemi Informativi.

È **tassativamente vietato** l'uso di software sprovvisti di regolare fatturazione o licenza intestata all'IRCA.

- **Blocco dei Privilegi di Amministratore:** Le postazioni di lavoro (PC fisici e notebook aziendali) in uso al personale non dispongono dei diritti di amministratore (ad. Tale limitazione impedisce l'installazione autonoma di software piratati, estensioni non autorizzate o programmi potenzialmente lesivi del diritto d'autore.
- **Audit Periodici del Software:** L'Ufficio IT conduce verifiche periodiche a campione sui dispositivi aziendali per rilevare ed eventualmente rimuovere programmi non censiti.

14.3 Presidi sull'Uso di Strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa

In coerenza con il Regolamento (UE) 2024/1689 (**AI Act**) e a tutela della proprietà intellettuale dell'Ente e dei riservati dati aziendali dell'utenza (imprese artigiane e cooperative), sono adottate le seguenti regole tassative:

- **Divieto Assoluto di Inserimento e Somministrazione di Dati Riservati:** È fatto severo divieto al personale dell'Ente di alimentare o inserire all'interno di piattaforme esterne e modelli di intelligenza artificiale generativa pubblici (non espressamente autorizzati e protetti) dati di bilancio, piani aziendali dell'utenza (*business plan*), atti istruttori, bozze di regolamenti o pareri legali interni dell'Istituto.
- **Esclusività degli Strumenti Protetti:** È consentito unicamente l'utilizzo degli assistenti digitali integrati nei pacchetti software e gestionali aziendali regolarmente contrattualizzati

dall'IRCA, in quanto coperti da garanzie contrattuali di riservatezza, segregazione dei dati e divieto di riutilizzo dei comandi e dei testi inseriti dall'utente per l'addestramento di modelli terzi.

14.4 Flussi Informativi e Vigilanza (Fase Transitoria e OdV)

1. **Segnalazione delle Anomalie IT:** L'Ufficio Sistemi Informativi segnala tempestivamente alla **Direzione Generale** e al **RPCT** ogni tentativo di installazione non autorizzata o uso anomalo delle reti interne.
2. **Relazione all'OdV (A Regime):** A seguito dell'insediamento dell'Organismo di Vigilanza, le risultanze degli audit annuali sulle licenze software e sulle *policy* IT confluiscono in un'apposita informativa diretta all'OdV per attestare la tenuta del Modello.

In particolare, preme rilevare che, i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di cui al presente Capitolo sono strutturati prevalentemente '**ad evento**', al fine di garantire tempestività ed evitare appesantimenti amministrativi a carico delle strutture operative.

I Responsabili delle Aree interessate sono tenuti a trasmettere prontamente all'OdV (e, in fase transitoria, alla Direzione Generale/RPCT) le informative al verificarsi di specifiche anomalie o eventi critici (es. avvio di ispezioni, contenziosi, infortuni, contestazioni formali). I flussi informativi ordinari e riepilogativi di sintesi avranno cadenza annuale, salvo diversa e successiva determinazione concordata con l'Organismo di Vigilanza all'atto del suo insediamento.

14.5 Tabella Operativa: Rischio Diritto d'Autore e Presidi 231

Attività Sensibile	Reato Presupposto (D.Lgs. 231/01)	Presidio Minimale di Controllo	Responsabile Operativo
Approvvigionamento e gestione di software e banche dati	Violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies D.Lgs. 231/01 - Art. 171-bis e ss. L. 633/41)	Autorizzazione e Acquisto Formale: Decisione di contrattualizzazione di competenza della Direzione Generale e/o del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione tecnica dell'Ufficio Sistemi Informativi. Verifica della titolarità delle licenze d'uso intestate all'Ente. Divieto di applicativi non censiti.	Direzione Generale / CdA (competenza autorizzatoria) Ufficio Sistemi Informativi (parere tecnico)
Utilizzo ordinario delle postazioni di lavoro (PC e dispositivi portatili)	Installazione abusiva di programmi o software non autorizzati	Protezione e Messa in Sicurezza delle Postazioni: Inibizione dei diritti di amministratore di sistema sui PC; blocco delle installazioni autonome; controlli e verifiche informatiche periodiche a campione.	Responsabile Sistemi Informativi
Impiego di strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa	Violazione del diritto d'autore e diffusione illegittima di dati o atti protetti	Divieto di Inserimento Dati Riservati: Divieto assoluto di somministrazione di dati aziendali riservati (piani di investimento, bilanci, pareri legali) su piattaforme pubbliche. Uso esclusivo di applicativi integrati coperti da licenza aziendale protetta.	Tutti i Dipendenti / Responsabile Sistemi Informativi

Clausola di Salvaguardia Transitoria

Nelle more dell'effettivo insediamento e della piena operatività dell'Organismo di Vigilanza (OdV), le funzioni di monitoraggio, vigilanza e ricezione dei flussi informativi previste nella presente Parte Speciale sono assunte *pro tempore* dalla **Direzione Generale dell'Istituto**, la quale si avvale del supporto metodologico e dell'ausilio del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** per gli ambiti di stretta competenza in materia di prevenzione e trasparenza amministrativa.

Considerazioni Conclusive

In conclusione, la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) dell'IRCA costituisce un presidio organico, sistematico e inscindibile dalla quotidiana attività operativa ed istruttoria dell'Istituto.

La costante e programmata interazione tra i flussi informativi interni, i canali di *Whistleblowing* e l'attività ispettiva dell'organo di controllo assicura che il Modello mantenga una concreta **efficacia esimente** e una costante aderenza all'evoluzione organizzativa dell'Ente.

L'adozione di tali rigorosi protocolli operativi ed informatici eleva gli standard di *corporate compliance* dell'IRCA, coniugando trasparenza amministrativa, efficienza gestionale e assoluta legalità in ogni fase del ciclo di gestione del credito agevolato a beneficio del tessuto economico regionale.